Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 gennaio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 16 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

***L'INGHILTERRA E IL MONDO HANNO PERDUTO UNO DEI PIU' GRANDI UOMINI DEL SECOLO***

# WINSTON CHURCHILL È MORTO

***Il decesso è sopravvenuto alle 9 di ieri mattina per collasso cardiaco dopo dieci giorni di agonia - Tutti i familiari erano accanto al morente - E' stato il campanone di San Paolo a dare il luttuoso annuncio ai londinesi - Subito dopo è iniziata l'apoteosi - Sabato i funerali***

## L'ultimo bollettino di Lord Moran

Londra, 24

**Sir Winston Leonard Spencer Churchill è morto questa mattina, dopo una agonia durata dieci giorni. Aveva 90 anni.**

**La morte di Sir Winston Churchill è stata annunciata alle 9.35 (ora italiana). Il comunicato, firmato dal medico personale dello estinto, Lord Moran, afferma: «Poco dopo le ore 8 (corrispondenti alle 9 ora italiana) di questa mattina, domenica 24 gennaio, Sir Winston Churchill è morto nella sua casa di Londra».**

**Venerdì 15 gennaio, Churchill era stato colpito da trombosi cerebrale, preceduta da un raffreddore da cui non si era più ripreso. La morte è sopravvenuta dopo un improvviso peggioramento registrato nel bollettino medico di ieri sera. Il suo medico personale Lord Moran convocato d'urgenza non ha potuto che seguire impotente le ultime fasi dell'agonia del vecchio statista. La morte è stata determinata da un improvviso collasso cardiaco, preceduto da estrema irregolarità del sistema vascocircolatorio.**

**Il segretario dell'ex Primo Ministro, Montague Browne, ha annunciato che «Sir Winston è morto in pace senza sofferenze. Lady Churchill, i suoi tre figli e altri componenti della famiglia erano presenti».**

**Tutta l'Inghilterra è in lutto. Le bandiere sono scese a mezz'asta. Le campane di tutte le chiese suonano a morto. Il segnale della fine della lunga ed estenuante agonia di Churchill è stato dato dal campanone della Cattedrale di San Paolo che con il rintocco lento del «greatom» ha annunciato ai cittadini il trapasso dell'uomo più venerato in Granbretagna negli ultimi decenni, di colui che fu il simbolo della tenacia e della resistenza britannica nell'ultimo conflitto.**

**La «B.B.C.» ha interrotto i suoi servizi per trasmettere una registrazione della V Sinfonia di Beethoven che inizia con le tre note famose che simboleggiarono la «V», per vittoria, durante la seconda guerra mondiale.**



## Da tutto il mondo un tributo d'ammirazione

***Solo nell'Unione Sovietica non si è dimenticato che fu lui a coniare la famosa espressione: la «cortina di ferro»***

Londra, 24

«Quando l'oscurità regnava sul mondo e la speranza era assai tenue nel cuore degli uomini, la Provvidenza generosa ci diede Winston Churchill». Queste sono le parole del Presidente americano Johnson all'annuncio della morte del grande statista inglese. Da tutto il mondo sono giunti a Londra e continuano a pervenire messaggi che testimoniano dell'ammirazione che questo uomo di statura morale eccezionale si era conquistato presso tutti i popoli — alleati e nemici — nel corso della sua ammirabile esistenza.

Non è possibile tentare neppure un elenco schematico delle personalità di tutti i campi delle attività umane che hanno inviato messaggi di condoglianze alla Regina Elisabetta e alla vedova Lady Churchill. Ma soprattutto dai paesi che nell'ultima grande guerra furono alleati contro il nazismo, e che in Churchill riconobbero senza esitazione l'uomo che aveva saputo nei momenti più tragici indicare la giusta via da seguire, si è levato più alto e più fervido il cordoglio per la sua scomparsa.

Soltanto dalla Russia sovietica sono giunte note discordi nel coro di ammirata esaltazione della figura del «vecchio Winnie». Nel dare notizia della morte di Winston Churchill, la «Tass» scrive oggi che è scomparso un «eminente» statista. L'apprezzamento della agenzia ufficiale sovietica non va oltre a ciò e nella biografia dello scomparso, diffusa poco dopo il bollettino annunciante la morte, essa ricorda che Churchill fu, subito dopo il 1917, uno dei più accaniti oppositori del giovane Stato sovietico. Dopo aver appena accennato che lo statista fu uno dei leaders della coalizione anti-hitleriana nella seconda guerra mondiale, la «Tass» rammenta che, conclusosi vittoriosamente il conflitto, egli fu anche uno degli artefici della guerra fredda e che da questa azione politica «non gli derivò gloria». In Russia evidentemente non si è dimenticato che fu Churchill a coniare l'espressione «la cortina di ferro».

Il giudizio piuttosto aspro che l'agenzia sovietica dà dello scomparso risulta un po' attenuato nei messaggi di condoglianze. Il Presidente del Consiglio Kossighin ha inviato un telegramma al Premier Wilson: «Vi prego di accettare — scrive Kossighin — le condoglianze del Governo sovietico e mie personali per la morte di Winston Churchill, eminente statista britannico. Gli infaticabili sforzi di Winston Churchill durante la guerra contro la Germania di Hitler sono ricordati nell'Unione Sovietica e il dolore della Granbretagna per la morte dell'ex Premier è condiviso qui».

Grande impressione ha destato la luttuosa notizia in Francia; stamane, poco prima delle dieci, il grande tricolore che sventola sul palazzo dell'Eliseo, è stato ammainato a mezz'asta, mentre le emittenti radiofoniche interrompevano i loro programmi della domenica per annunciare la triste notizia in bollettini speciali. Ecco il testo del messaggio inviato da De Gaulle alla Regina Elisabetta: «La Francia risente profondamente il lutto che colpisce l'Inghilterra. Per tutti nel mio Paese, per me stesso, Sir Winston Churchill è e sarà sempre colui il quale, dirigendo sino alla vittoria l'ammirevole sforzo di guerra britannico, contribuì in modo potente alla salvezza del popolo francese e della libertà del mondo. In quel grande dramma, egli fu il più grande». A Lady Churchill, De Gaulle ha scritto fra l'altro: «Per me, vedo scomparire, nella persona di questo grandissimo uomo, il mio compagno di guerra e il mio amico».

Non meno intensa è stata l'emozione negli Stati Uniti. E' noto che Churchill — il quale si è sempre vantato di essere stato figlio di una americana — è la sola personalità straniera a cui gli Stati Uniti abbiano conferito la cittadinanza onoraria. In considerazione di ciò, il Presidente Johnson ha ordinato che tutti gli edifici governativi espongano le bandiere a mezz'asta nei giorni dei funerali dello scomparso. Dopo aver inviato messaggi personali a Lady Churchill, alla Regina Elisabetta e al Premier inglese Wilson, Johnson ha diffuso la seguente dichiarazione: «Quando l'oscurità regnava sul mondo e la speranza era assai tenue nel cuore degli uomini, la provvidenza generosa ci diede Winston Churchill. Finchè gli uomini ricorderanno quel tempo di terribili pericoli e coloro che vinsero, il nome di Churchill vivrà. Dobbiamo essere grati perchè lo abbiamo conosciuto. Insieme al dolore, deve esserci in noi gratitudine per una vita così pienamente vissuta, per servigi così splendidi e per la gioia che egli diede grazie alla gioia che provò in tutto ciò che fece. Il popolo degli Stati Uniti, di cui era anch'egli cittadino, pregherà con i suoi compatrioti inglesi perchè Dio benedica in eterno quest'uomo, e perchè la sua famiglia abbia conforto. Egli è figlio della storia, e tutto quanto ha detto e fatto resterà eterno».

L'ex Presidente Harry Truman, ha detto di Churchill: «Il suo spirito vivrà nei secoli. Egli impersonò la volontà dell'uomo di essere libero e il coraggio dell'uomo di combattere e superare coloro che minacciano le sue libertà e le sue libere istituzioni. Ebbi il privilegio di lavorare con Sir Winston e di conoscerlo in un momento critico della storia, quando il suo intrepido spirito venne provvidenzialmente alla ribalta, dimostrandosi decisivo nello sconfiggere le forze del male. Era un mio ottimo amico».

Profonde sono state le reazioni anche in Germania, dove si è reso omaggio al coraggio e alla decisione del nemico in guerra e al senso di umanità dell'uomo libero che per primo rinunciò ad ogni desiderio di vendetta e si battè per la unione dell'Europa. Parlando stasera alla Radio e alla Televisione tedesche, il Cancelliere Erhard ha detto fra l'altro: «Churchill, questo vecchio uomo, grande nel vero senso della parola, dinanzi alla cui bara si inchina in lutto non soltanto il popolo britannico ma il mondo intero, ha durante la sua vita, sempre personificato qualcosa di eccezionale. Straordinaria è stata la sua attività, eccezionale la misura in cui ha risvegliato le coscienze degli uomini amanti della libertà. L'uomo e la sua opera non lasciavano spazio alla indifferenza: esigevano sempre una decisione».

Il Cancelliere ha espresso la opinione che raramente come accadeva a Churchill un uomo aveva saputo allo stesso tempo così perfettamente dimostrarsi capace di «self-control» ed essere animato da profonde passioni. Grande nel trionfo, ma grande anche nella sconfitta egli ha insegnato al suo popolo e al mondo intero che il rango di un individuo non dipende soltanto dal successo, ma soprattutto dal coraggio col quale sa affrontare le situazioni.

Erhard ha concluso: «La Germania ha avuto in lui un forte avversario ma anche un grande avvocato della causa della riconciliazione. Egli ha condotto la guerra con asprezza, ma non ha mai perduto di vista le necessità della pace. Come egli ha saputo liberarsi dalle strettoie del tempo, così il tempo lo lascia intatto. La sua morte apre un gran vuoto e mette fine a una grande esistenza, i cui testimoni, in questa ora di lutto, si inchinano pieni di rispetto».

Da parte sua, l'ex Cancelliere Adenauer ha detto: «Fu un uomo che dette un esempio di decisione nella difesa della libertà. Personalmente piango non solo il grande uomo di Stato della nostra epoca ma un uomo con il quale sono stato in stretto contatto in una fase decisiva della storia del dopoguerra. Tutti i tedeschi sono grati a questo grande uomo che, dopo i terribili eventi della guerra, ha chiesto, così prontamente, un posto onorevole per il popolo tedesco in una libera Europa. Il suo ricordo vivrà per sempre in Germania».

In India, tutte le bandiere negli edifici pubblici sono a mezz'asta. Per la prima volta tale omaggio è stato reso a un uomo di Stato straniero che non ricopriva più cariche ufficiali. A Tokio, il Primo Ministro giapponese Sato ha dichiarato che la morte di Churchill «è una grave perdita non solo per la Granbretagna, ma per tutto il mondo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Londra — La bandiera a mezz'asta sulla torre del Parlamento**

## Un mito vivente

Winston Churchill ha concluso la sua vita terrena. Il sonno pacifico e profondo, nel quale si stava lentamente spegnendo, seguito con ansia da tutti gli inglesi, e anche dal mondo, è finito.

Con la sua morte si chiude per l'Inbhilterra un periodo di mezzo secolo di storia, durante il quale Churchill ebbe un ruolo determinante e di assoluto rilievo. Esce infatti dalla storia uno dei protagonisti della vita britannica, il leader della riscossa nella seconda guerra mondiale, uno degli uomini che resero valide e perenni le ragioni della democrazia. Nelle ultime fasi della sua vita Churchill non ha avuto nemici in patria, bensì soltanto avversari leali che hanno riconosciuto e sottolineato il grande ruolo svolto nel cammino della nazione.

Wilson, il Premier laburista, è stato tra i primi ad accorrere in Hyde Park Gate, al n. 28, per rendere omaggio al più grande dei conservatori, compiendo così non soltanto un atto di rispetto, per un grande competitore, ma un atto di riconoscimento dell'opera svolta per il Paese, al disopra delle parti. L'unità della nazione britannica attorno a Churchill apparve del resto evidente nelle cerimonie della scorsa estate, allorchè Winston lasciò per l'ultima volta l'aula di Westminster dove aveva operato per tanti decenni come, egli disse, «figlio della Camera dei Comuni e servitore del Parlamento».

Churchill fu un grande politico, statista, parlamentare e uomo d'azione; ma fu anche un grande oratore; uno stratega; uno scrittore di elevate qualità; un letterato; un giornalista. La sua è stata certamente una vita leggendaria, tale da creare di lui un «mito vivente». E se condusse a fondo la lotta contro il totalitarismo, se fu deciso nella battaglia contro Hitler, dobbiamo ricordare che egli, poi, ammonì gli amici e alleati, specialmente gli americani, contro i pericoli del disarmo, della rinuncia, della arrendevolezza verso il comunismo sovietico. Nessuno può dimenticare le esortazioni a Roosevelt a diffidare di Stalin; nessuno, soprattutto, può dimenticare il discorso di Fulton, con il quale fece appello agli statisti occidentali perchè fronteggiassero l'espansione sovietica; nessuno, infine, può tacere dell'appello che nel '46 lanciò per sostenere l'esigenza inderogabile dell'unità europea.

Egli è l'ultimo dei grandi protagonisti della guerra a scomparire. Il primo fu Roosevelt che non potè assistere alla sconfitta drammatica del nazismo; poi toccò a Mussolini che con Churchill aveva avuto a suo tempo un «dialogo» sul quale non è mai stata fatta luce completa; quindi fu Hitler a scomparire in una nibelungica sanguinosa rovina tra le macerie di Berlino; infine toccò a Stalin morire, in modo così oscuro da suscitare ancora oggi forti dubbi, senza poter consolidare quell'impero sovietico che aveva creato. Churchill era rimasto; vinta la guerra, era stato allontanato momentaneamente dal potere, ma poi aveva svolto ancora un grande ruolo; aveva saputo rinnovare le strutture del Commonwealth impedendo il suo dissolvimento e inquadrandolo invece in una evoluzione storica che è tuttora in atto. L'Inghilterra e il mondo si inchinano alla sua memoria.

**B. V.**

# PIANGE LA FOLLA IN LUTTO
## DAVANTI ALLA CASA DI «WINNIE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

*L'annuncio della morte di Churchill è corso con la rapidità delle notizie sensazionali. Il bollettino è stato diramato verso le 8,30. Subito dopo veniva ripreso dalla radio e dalla televisione e l'apoteosi incominciava. Preghiere in tutte le chiese, trasmissioni speciali per tutta la giornata, messaggi di omaggio e di reverenza alla memoria del grande statista da tutte le parti del mondo, la Regina Elisabetta inginocchiata in lutto nella parrocchia di Sandringham, e questa sera allocuzioni al Paese dal n. 10 di Downing Street del Primo Ministro Wilson, del capo dell'opposizione Douglas Home, del leader liberale Grimond, dall'ex Primo Ministro Macmillan, uniti in quest'ora di cordoglio nazionale che ha piegato tutte le fronti e abbassato a mezz'asta tutte le bandiere. La Regina tornerà da Sandrigham mercoledì, quando la salma di Churchill verrà esposta nella Westminster Hall in attesa dei funerali di Stato, che saranno celebrati sabato nella cattedrale di San Paolo; domani si riunirà il Parlamento per le commemorazioni di rito. Londra, l'Inghilterra, l'Europa, tutto il mondo a occidente e a Oriente rendono omaggio al grande uomo scomparso, che ha resistito a Hitler, che in questo mondo pericoloso, come ha detto un uomo politico, ha reso sicure la vita e la libertà dei popoli, e che fra tutti gli statisti contemporanei merita gratitudine dal maggior numero di persone.*

*Churchill è morto nella stanza a pianterreno della sua casa al n. 28 di Hyde Park Gate che gli era stata approntata quattro anni fa dopo la rovinosa caduta per le scale di cui era stato vittima nei giorni susseguenti al suo 86.o compleanno. Sopra il suo letto era appeso un grande dipinto dedicato al Parlamento, di cui egli fu per oltre 60 anni fedele ed eroico servitore. Alle pareti altri dipinti e fotografie, di personaggi illustri come Lloyd George o Asquith, o di persone amate, della «Cara Clementina», sua moglie, dei figli, dei nipoti: una specie di museo degli affetti e degli ideali, una scena di intima e familiare raccolta.*

*Al momento del trapasso erano al suo capezzale tutti i familiari più intimi, i figli, la moglie, e il vecchio amico Lord Moran, che era stato chiamato con una telefonata verso le 7, quando tutta la casa si era destata all'annuncio della fine imminente. Lady Churchill e la figlia Mary Soames erano state le prime ad accorrere al capezzale di Sir Winston; pochi minuti dopo giungeva Randolph Churchill col figlio e, un quarto d'ora prima delle 8, Sarah Churchill e Celia Sandys, figlia della defunta Diana Churchill.*

*Il cielo era grigio e piovoso. Non più di una cinquantina di cronisti e di persone erano silenziosamente raccolti nelle vicinanze della casa. Ma dopo il bollettino e specialmente dopo l'annuncio della radio e della televisione, il pellegrinaggio dei londinesi è diventato più folto. Molti uomini avevano la cravatta nera in segno di lutto, alcune donne non riuscivano a trattenere i singhiozzi. Hanno cominciato ad abbassarsi le bandiere delle Ambasciate, prima la bandiera della attigua Ambasciata olandese, poi delle Ambasciate algerina e jugoslava poco più lontane, degli alberghi lungo la Kensington road dei magazzini, dei Municipi che compongono la grande Londra fino a Westminster e alla City. Tra la folla che diventava sempre più numerosa davanti alla casa di Churchill, si notavano individui dei più lontani Paesi: indiani, malesi e di altre parti del Commonwealth. Il silenzio era impressionante.*

*Il detective personale di Churchill, sergente Edmund Murray, continuava a passeggiare avanti e indietro con la sua bombetta nera davanti ai poliziotti di servizio, ma qualcosa si scioglieva anche nell'animo di questo sergente di ferro. Per la prima volta è stato possibile avere dalla sua voce qualche parola che non fosse l'espressione di una consegna. «Quello che vengo a perdere con la scomparsa di Sir Winston — ha detto — potrà forse sembrare composto di piccole cose insignificanti. Il suo sguardo malizioso, per esempio, quando voleva ammonirmi di qualche mio errore. Accadeva in questi ultimi anni che egli si appoggiasse pesantemente a me e che io, tenendogli la mano, stringessi un po' troppo il dito in cui teneva l'anello. Allora scattava: Ehi! Attenzione!» e subito dopo mi chiedeva scusa dello scatto e mi rivolgeva uno sguardo benevolo». E ancora: «Se muore un re si può sempre dire: viva il re! Ma adesso che Sir Winston se ne è andato, chi prenderà il suo posto, per me? La sua morte è una perdita per milioni di persone che sentivano in lui un amico personale. E se tanta gente sente così la sua perdita, che cosa debbo dire io?».*

*Sono già in corso i preparativi per i funerali solenni, si stanno già diramando gli inviti. Capi di Stato, Ministri, parlamentari, diplomatici, uomini politici, di ogni specie, personaggi illustri in ogni campo verranno a Londra da tutto il mondo. Il Presidente Johnson verrà se le condizioni di salute lo permetteranno, se no manderà il Vicepresidente Hubert Humphrey. Non è probabile la presenza dell'ex Presidente Truman, anche lui non troppo in buona salute per affrontare il viaggio, ma non è escluso che arrivi Eisenhower. Il generale De Gaulle intende essere presente con vari Ministri: Massmer, Sainteny, Palefski, Fouchet ed altri. Verrà forse l'ex Cancelliere tedesco Adenauer, con il Cancelliere attuale Erhard e il Ministro degli Esteri Schroeder. L'Unione Sovietica che si era fatta rappresentare ai funerali di Kennedy da Mikoyan, manderà probabilmente qualche eminente personaggio militare piuttosto che un uomo politico: il maresciallo Vasilievski o il maresciallo Sokolovski, per esempio, ora entrambi in pensione, ma che ebbero compiti importanti al tempo di Stalin e parteciparono alle conferenze alleate del tempo di guerra. L'Australia sarà rappresentata dal suo Primo Ministro Menzies, la Danimarca da una delegazione di Ministri, Israele dal suo Presidente Shazar e dal suo ex Primo Ministro Ben Gurion, il Giappone dall'ex Primo Ministro Kishi e dal signor Ohno che fu Ambasciatore a Londra. Un elenco completo non è ancora possibile nè sarebbe possibile dare notizia particolareggiata degli innumerevoli messaggi di condoglianza inviati da personalità eminenti d'Inghilterra e del mondo. La Regina Elisabetta ne ha indirizzato uno a Lady Churchill, esprimendo il dolore suo e della sua famiglia per la grande perdita, esaltando l'opera politica di Churchill e il suo «genio multiforme», sottolineando il debito di gratitudine che accompagna la memoria dello statista scomparso. Messaggi sono stati mandati da personalità oggi eminenti della vita pubblica inglese, a cominciare dal Primo Ministro, e da personalità che furono eminenti in passato, da Lord Attlee, da Lord Avon, che, quando era ancora semplicemente Anthony Eden, fu l'allievo prediletto, per quanto sfortunato, di Churchill.*

*Tutta la Nazione partecipa al lutto senza distinzione di partiti. Churchill, come Primo Ministro, sarà commemorato in entrambe le Camere del Parlamento con una solennità non più ripetuta dai tempi della morte di Wellington o di Pitt. Lo speaker Harry Hilton-Foster pronuncerà l'annuncio ufficiale della sua morte subito dopo le preghiere di rito con cui ha inizio ogni seduta. Si eleveranno quindi uno dopo l'altro a parlare gli oratori chiamati a rendere omaggio alla memoria dello statista: il Primo Ministro Wilson, il capo dell'opposizione Douglas Home, il capo dei liberali Grimond, forse anche l'ex Ministro degli Esteri conservatore Butler come decano e «padre» dei Comuni grazie al suo lungo e ininterrotto servizio parlamentare. Analoga procedura sarà seguita alla Camera dei Lords, dove sarà probabilmente il conte di Longford, Lord del Sigillo privato, a parlare per il Governo, Lord Carrington per l'opposizione e Lord Rea per i liberali.*

*Ai Comuni ci si attende anche la presentazione, da parte del Primo Ministro, di un messaggio della Regina, che sarà letto dallo speaker, con la proposta che siano accordati a Churchill funerali di Stato; sebbene la concessione parlamentare sia ovvia, è obbligo di correttezza da parte della Regina chiederla formalmente dato che i funerali di Stato implicano una spesa pubblica straordinaria. L'intera seduta*

**Eugenio Galvano**

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

## CHURCHILL E' MORTO

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

*sarà in onore di Churchill; resi gli onori, il Parlamento si aggiornerà. L'ultimo personaggio non appartenente alla famiglia reale cui siano stati accordati funerali di Stato fu, nel 1852, il Duca di Wellington, vincitore di Napoleone.*

*La salma di Churchill sarà esposta al pubblico, prima dei funerali, nella Westminster Hall, la graziosa sala attigua al Parlamento, un onore che non era stato più concesso a un «commoner» da quando la salma di Gladstone vi era rimasta per due giorni nel maggio del 1898. Churchill non sarà tuttavia sepolto nell'abazia di Westminster cui sarebbe intitolato come «Grande della Patria», ma nell'angolo destinato alla sua famiglia, in un piccolo cimitero attiguo alla chiesa di Bladon, un villaggio dell'Oxfordshire, dove già riposano suo padre e sua madre. Bladon si trova non lontano da Blenheim Palace, dove Churchill era nato. Era stato il quarto Duca di Marlborough, suo antenato, a far costruire nel 1804 la chiesa del villaggio. La tomba di Lord Randolph, padre di Winston Churchill, giace con una semplice croce di granito nell'ombra silenziosa del campanile.*

*Ma lungo e solenne sarà il viaggio della salma di Sir Winston prima che possa riposare in quella estrema e pacifica dimora. Dalla Westminster Hall la bara di Churchill sarà trasportata su un affusto di cannone della Regia Marina alla Cattedrale di San Paolo attraverso Whitehall, Trafalgar Square, lo Strand, Fleet Street e Ludgate Hill. Sarà scortata da due guardie reali a cavallo e seguita da Lady Churchill in carrozza. Procederanno e seguiranno reparti armati. Si calcola che il corteo sarà più lungo di un chilometro. Vi parteciperanno ufficialmente una formazione di allievi della vecchia scuola di Harron che accolse Churchill ragazzo, non meno di una decina di bande, rappresentanze dei vari reggimenti con i quali Churchill ebbe a che fare. In testa marcerà un reparto di aviatori che parteciparono alla battaglia d'Inghilterra, la battaglia aerea difensiva che frustrò i piani hitleriani. Si conta complessivamente sulla presenza di 7 mila militari tra ufficiali e altri gradi, un piccolo esercito.*

*Le insegne di Churchill saranno portate su cuscini dietro la bara e due bandiere l'accompagneranno: una sarà la bandiera dei cinque porti, di cui Churchill era signore a titolo onorifico (i cinque porti, fra cui Dover e altre località sulla Manica, costituivano in antico un feudo cui spettava il compito di fornire capitani, ciurme e navi da battaglia alla Marina britannica) e un'altra bandiera sarà quella della famiglia Spencer-Churchill.*

*La Regina Elisabetta andrà direttamente alla Cattedrale di San Paolo, dove si svolgerà la cerimonia pubblica prima di affidare la salma alla pietà dei familiari. Saranno con lei il Duca di Edimburgo e altri membri della famiglia reale. La cerimonia durerà circa mezz'ora. Saranno cantati inni scelti da Lady Churchill. Officerà probabilmente l'Arcivescovo di Canterbury. Quindi la bara sarà trasportata al molo della Torre, sul Tamigi, dove una imbarcazione provveduta dalla Capitaneria del porto di Londra l'accoglierà per posarla sull'altra riva, sugli scalini della Royal Festival Hall. La bara sarà infine collocata, dopo un altro breve tragitto, su un treno, alla Waterloo Station, che sarà appositamente stornato dalle linee ferroviarie del Sud, normalmente servite da quel capolinea, e trasferito sulle linee occidentali per raggiungere Long Henborough, non lontano da Woodstock, dove il pietoso carico sarà messo su un autofurgone mortuario che lo porterà al cimitero di Bladon.*

**E. G.**

## IL CORDOGLIO DELL'ITALIA

**Roma, 24**

Informato della morte di Wiston Churchill nelle prime ore di stamani, il Presidente della Repubblica, che si trovava a Castelporziano, è immediatamente rientrato al Quirinale, dove ha fatto la seguente dichiarazione: «E' morto un eroe che fu anche un grande statista. Churchill, nel momento più tragico di questo secolo, quando tutti i valori della vita sembravano destinati a soccombere, si levò, possente interprete della coscienza degli uomini liberi di ogni nazione, e contribuì più di ogni altro a salvare l'umanità da una orrenda tirannide. La gloria che lo ha circondato in vita continuerà a irradiare dalla sua figura anche dopo la morte e fintanto che su questa terra ci sarà un uomo libero il suo nome sarà ricordato con gratitudine. Al popolo della Granbretagna, che perde il suo più grande concittadino, invio a nome del popolo italiano la espressione del più profondo cordoglio».

Telegrammi di cordoglio sono stati inviati dal Presidente del Consiglio on. Moro alla vedova Lady Clementine e al Premier inglese Wilson; dal Presidente del Senato on. Merzagora e dal Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci allo Speaker dei Comuni Hylton Foster.

### Le condoglianze del Papa a Lady Clementine

**Città del Vaticano, 24**

Il Papa, il quale nei giorni scorsi aveva elevato preghiere per Winston Churchill infermo, ha inviato alla vedova il seguente telegramma: «Esprimiamo i sentimenti della nostra profonda simpatia per il trapasso del suo amato sposo, Sir Winston Churchill, grande uomo di Stato e infaticabile campione della libertà, della indipendenza e della pace, assicurandole la nostra preghiera, affinchè Dio conforti lei e la sua famiglia nel doloroso lutto».

A CONVEGNO IN UN ALBERGO DELLA CAPITALE I FEDELISSIMI DI «NUOVE CRONACHE»

# I fanfaniani accusano Rumor di avere monopolizzato il potere

***Essi propongono una direzione unitaria con l'esclusione degli scelbiani***
***Sollecitato un «pronto riesame» dei clamorosi provvedimenti disciplinari***

**Roma, 24**

Nella giornata odierna c'è stato il convegno dei fanfaniani in preparazione del Consiglio nazionale della DC che, secondo gli ultimi orientamenti, dovrebbe subire un breve rinvio, i lavori cioè dovrebbero cominciare sabato 30 gennaio.

Malfatti, nella relazione sulla quale è stato impostato il dibattito nel convegno di «Nuove cronache», dopo aver riferito ampiamente sull'atteggiamento che egli e i suoi amici tennero durante l'elezione presidenziale, giustificandolo, e polemizzando a fondo con i dorotei e i morotei, ha fissato in quattro punti la posizione di «Nuove cronache» nella fase politica che è in atto:

1) I fancaniani insistono perchè sia realizzata al più presto la conferenza organizzativa per il rilancio unitario del partito che essi proposero circa un anno fa e più;

1) I fanfaniani insistono permente favorevoli alla realizzazione di una direzione unitaria, considerando questo fatto come presupposto per un efficace rilancio del partito; per quanto concerne l'esecutivo essi, d'altro canto, pur senza porre preclusioni e richieste rigide pensano che se non fosse possibile altrimenti, potrebbe anche costituirsi un esecutivo composto dai gruppi che sono fautori del centro-sinistra.

3) I fanfaniani non sono d'accordo con chi sostiene la tesi secondo cui il problema del Governo è autonomo rispetto a quello del rilancio del partito e va considerato, quindi, in separata sede e con altri orientamenti;

4) Inoltre sono contrari alla tesi di un congresso straordinario, avanzata come elemento di superamento della situazione attuale del partito, senza tener conto di tutti gli altri elementi fondamentali della situazione medesima.

Dopo la relazione che Malfatti ha tenuto nella mattinata a circa 300 delegati della corrente provenienti da ogni parte d'Italia, si è aperto il dibattito che andato avanti fino a sera. Presiedeva Forlani. Non era presente Fanfani. Il convegno si è tenuto nella sala di un albergo vicino alla stazione Termini.

Nel dibattito ci sono stati dei dissensi. Infatti dopo una serie di interventi di Natali, Rampa, Radi, Bosco, Berte, Barbi, c'è stata una breve replica di Forlani il quale ha esortato tutti ad operare con umiltà per il rilancio unitario del partito, senza porre pregiudiziali o comunque richieste rigide. Alla posizione unitaria dell'esponente della corrente ha portato l'adesione Falconio, rappresentante dei giovani fanfaniani nel movimento giovanile; ma su tali posizioni non hanno concordato alcuni: costoro erano Radi, Bertè, Belisario e altri. Finalmente dopo una serie di repliche e controrepliche per concordare un atteggiamento unitario è stato varato un ordine del giorno nel quale praticamente si qualifica una convergenza fanfaniana sulle posizioni della sinistra sindacalbasista, per taluni aspetti, tenendo a porre gli scelbiani, invece, a parte, seppure nella direzione unitaria.

Nel documento conclusivo del convegno, si dichiara che i fanfaniani, d'accordo nel valutare seria la situazione, ritengono necessario un esame approfondito della stessa da parte del Consiglio nazionale della D. C. al fine di arrivare a conclusioni capaci di ridare unità al partito. A tale scopo vengono invitate tutte le correnti a compiere un doveroso sforzo in tal senso; nel contempo vengono mosse accuse alla corrente di maggioranza relativa (cioè alla stessa direzione Rumor) di aver monopolizzato finora il potere all'interno del partito portandolo alla presente situazione.

La direzione unitaria — prosegue il documento — non può risolversi in una operazione puramente meccanica, ma dev'essere il risultato di una concorde e risoluta volontà di revisione dei metodi che hanno negativamente caratterizzato la vita del partito. Una tale volontà fa considerare i dissensi manifestatisi in occasione delle votazioni per la elezione del Presidente della Repubblica come il risultato di procedure errate e inadeguate rispetto al carattere costituzionale dell'evento e quindi non riconducibili a provvedimenti disciplinari, come quelli che sono stati presi e che richiedono un pronto riesame nello spirito di una rinnovata iniziativa qual è quella che viene proposta dallo stesso segretario del partito. Il documento conclude infine con una «dichiarazione» di piena solidarietà nei confronti di Fanfani.

Sempre oggi la direzione repubblicana ha compiuto, presenti Reale, La Malfa e il Sottosegretario Camangi, un ampio esame di tutti gli aspetti della situazione, ribadendo l'appello ai partiti del centro-sinistra per un rilancio da attuarsi in piena cooperazione e concordanza tra i quattro partiti. I dirigenti repubblicani a conclusione del loro dibattito hanno stabilito che il congresso del loro partito si terrà tra il 25 e il 28 marzo a Roma. Nella giornata odierna ci sono stati vari discorsi. Il vicesegretario socialista Brodolini a Fano ha auspicato che il chiarimento sia raggiunto attraverso la formazione di un Governo stabile ed efficiente, effettivamente rappresentativo di tutte le forze in grado di recare un contributo al centro-sinistra, per sempre più qualificarlo. Il PSI non intende inserirsi nelle vicende interne di altri partiti ma specifica chiaramente in tal modo la condizione essenziale della sua partecipazione alla responsabilità governativa.

Il vice segretario del PSDI Cariglia parlando a Firenze, ha sostenuto che il dibattito per l'unificazione socialista va fatto non solo sulle cose ma anche e soprattutto sui principi di democrazia socialista che stanno alla base dell'internazionale socialista. Si è compiaciuto per le attuazioni in atto del programma governativo. Per quanto concerne la DC ha poi detto che il problema è di verificare il contesto entro il quale si ricomporrà l'unità del partito di maggioranza rispetto alla necessità di dare attuazione sollecita al programma di Governo.

Il sindacalista democristiano Scalia riferendosi al convegno sindacale che il PSI terrà prossimamente a Roma, ha sottolineato a sua volta che assume particolare importanza il ruolo che la corrente sindacale socialista saprà svolgere all'interno della CGIL soprattutto in riferimento alla realizzazione della programmazione.

Il vicesegretario liberale Bozzi parlando a Roma ha detto che la situazione si presenta in termini drammatici, sia nel campo politico che in quello economico. La unità democristiana costituirebbe un fatto positivo se avvenisse in un nuovo corso; se invece si fondasse sul compromesso dilatorio e sull'equivoco aggraverebbe la situazione. Se la DC non saprà ritrovare se stessa il problema politico italiano non si porrà in termini di correzione o di contenimento bensì di sostituzione e di alternativa; questo, ha concluso, è il senso della funzione cui è chiamato il partito liberale.

Sui problemi della programmazione hanno parlato a Vercelli il Ministro Pastore e a Reggio Emilia il comunista Alicata. Secondo quest'ultimo la programmazione nasce in modo equivoco e con una serie di compromessi: per il Ministro Pastore la programmazione costituirà il banco di prova del centro-sinistra.

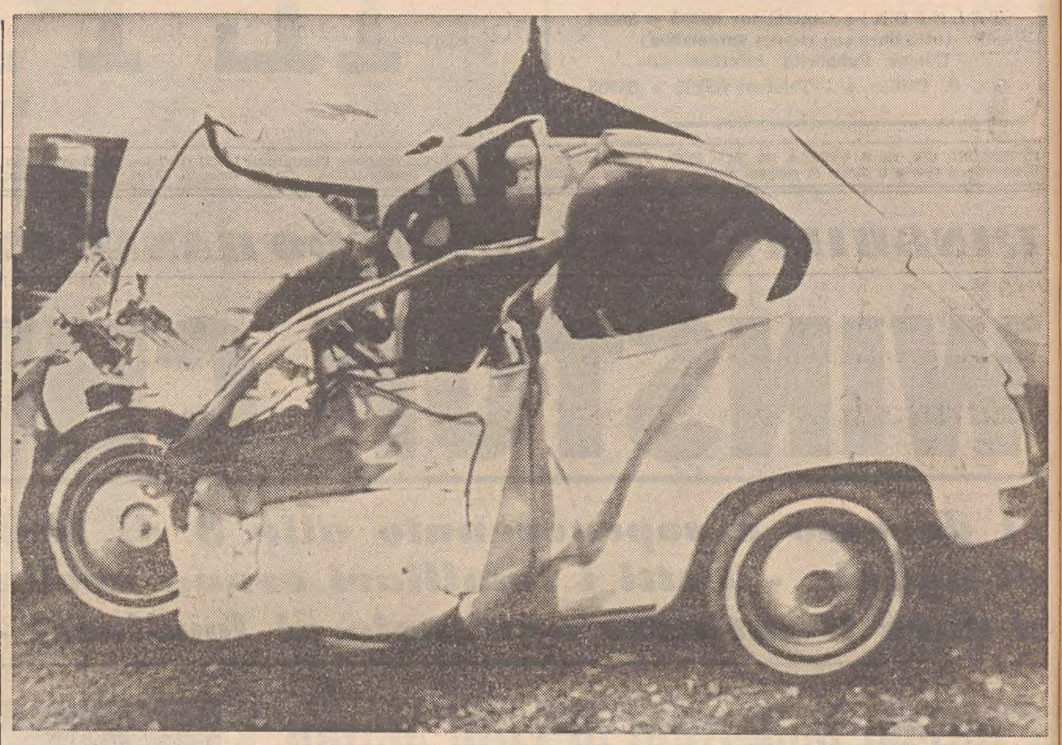
### Gigantesco rastrellamento nella zona di Napoli

**Napoli, 24**

Una vasta operazione di rastrellamento è stata compiuta la scorsa notte nel capoluogo e in tutti gli altri centri della provincia dai carabinieri del gruppo esterno. All'operazione hanno partecipato oltre mille carabinieri, con tutti gli ufficiali dei due «gruppi» rispettivamente al comando del ten. col. Garza e ten. col. Dodero, con numerosi automezzi tutti radiocollegati, che hanno percorso tutte le strade del capoluogo e della provincia.

Nel corso della operazione sono state identificate oltre settemila persone, quattro delle quali sono state arrestate perchè ricercate per reati vari, mentre altre tredici sono state denunciate a piede libero all'A.G. Si è inoltre proceduto al controllo di 5.168 automezzi, elevando oltre 1500 contravvenzioni, delle quali 183 verbalizzate, per infrazioni al Codice della strada di 335 esercizi pubblici e di 112 autorimesse.

Sono state inoltre recuperate circa venti automobili rubate.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
**Pesaro — Il raccapricciante aspetto della «600» schiantatasi contro un camion: quattro giovani morti e due feriti seriamente**

FANNO STRAGE DI GIOVANI VITE ALCUNI INCIDENTI NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

# «600» sovraccarica contro un camion nel Pesarese: quattro persone uccise

**Altri due passeggeri in serie condizioni - Donna morta e cinque feriti presso Foggia a causa di un sorpasso temerario - Duplice sciagura mortale sul lungomare di Bari**

**Pesaro, 24**

*Quattro morti e due feriti dei quali uno in gravi condizioni sono la conseguenza di uno scontro tra una «600» ed un autocarro avvenuto stamane, alle 4, sulla Statale adriatica, nel tratto tra Pesaro e Cattolica. L'incidente è accaduto in località Cave Badioli. Una «600», con sei persone a bordo, diretta a Pesaro, si è scontrata con un autocarro targato Ascoli Piceno. Due delle persone che erano nella «600» (tutti giovani dai 18 ai 22 anni) sono morte sul colpo; una terza è morta durante il trasporto all'ospedale di Pesaro; una quarta è morta alle 6.30. nello stesso ospedale; una quinta, sottoposta ad intervento chirurgico è in gravi condizioni. Il sesto occupante dell'automobile è stato giudicato guaribile in un mese.*

*Alla guida della vettura, targata PS 37052, era Mario Salucci di 22 anni residente a Gabicce Mare. Gli altri viaggiatori erano Edo Ubalducci di 18 anni, anche di Gabicce Mare, Bruno Esposito di 19 anni, abitante a Gradara, Giuliano Ricci, di 18 anni, residente a Cattolica. Marcello Zampolini di 17 anni, di Gabicce Mare e Silvio Zanni di 17 anni, di Ponte Tavolle. La piccola auto, giunta nei pressi della località Case Badioli, a 12 chilometri da Pesaro, all'uscita da una curva, per cause tuttora in via di accertamento è sbandata finendo sulla sinistra della strada nel momento in cui dall'opposta direzione sopraggiungeva un autocarro targato AP 28039 contro il quale l'auto ha cozzato in pieno.*

*Marcello Zampolini è stato ricoverato a Pesaro assieme a Silvio Zanni; il primo ha riportato trauma cranico e fratture guaribili in un mese, il secondo trauma cranico, la frattura dei due femori e del gomito sinistro. Dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico, è stato giudicato guaribile in due mesi; nelle ultime ore, però, le sue condizioni sono andate peggiorando. Alla guida del camion era Silvio Canella di 28 anni, residente ad Ascoli, che aveva al fianco il proprietario dell'automezzo Giuseppe Mancini. Entrambi sono rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente si è recata la Polizia stradale di Pesaro che ha effettuato i rilevamenti e le indagini del caso.*

*Altri due giovani, Lorenzo Gentile, di 22 anni e Vito Silvestri di 24, sono morti in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di oggi sul lungomare di Bari. Per cause in via di accertamento, la «Taunus» a bordo della quale i due viaggiavano insieme ad un amico, Antonio Milano di 22 anni, è uscita di strada e si è schiantata contro un palo della luce. Il Gentile che conduceva la vettura e il Silvestri, che gli sedeva accanto, sono morti mentre venivano trasportati al vicino ospedale INAIL. Il Milano è stato invece ricoverato con prognosi riservata. Il Sostituto Procuratore, dott. Zaccaria, ed il medico legale, dott. Simonetti, dopo aver compiuto un sopraluogo hanno provveduto all'identificazione delle vittime.*

*Ancora una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite, più o meno gravemente in un incidente della strada, accaduto, stamane, sul tratto della Statale «16» tra Foggia e Cerignola. Una «Moretti 850», condotta da Domenico Russo, di 25 anni, nel tentativo di sorpassare un autocarro leggero ha urtato quest'ultimo finendo contro mano e scontrandosi con una Fiat «1500», condotta da Pietro Lonigro, di 43 anni. Nella «1500» erano la moglie del conducente Lucia Davino di 38 anni, il cognato Vito Davino, di 30, e le figlie Angela, di 19 anni, e Diana di 22. Per la violenza dell'urto, la «1500» è uscita di strada, ribaltandosi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno trovato Lucia Davino già morta. Nell'ospedale civile di Cerignola, Pietro Lonigro e Vito Davino sono stati ricoverati con prognosi riservata; nello stesso ospedale meno gravi sono state giudicate le condizioni di Domenico Russo e delle sorelle Lonigro.*

*Infine un pullman, con venti passeggeri a bordo, oltre all'autista ed al bigliettaio, è uscito di strada sull'Appennino reggiano finendo in uno stagno. Soltanto otto persone sono rimaste lievemente ferite e dopo aver ricevuto le cure di un medico locale sono tornate alle rispettive case. Il pullman percorreva la strada provinciale Baiso-Reggio Emilia, quando, giunto nei pressi di Caffinago, è slittato sul ghiaccio che ricopriva il fondo stradale ed è finito nello stagno dove l'acqua era profonda soltanto 60 centimetri. Tra gli otto feriti sono sei passeggeri, il bigliettaio e l'autista, Vivaldo Longagnani, di 54 anni.*

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti tendenti ad attenuarsi nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona —2, 8; Trieste 7, 9; Venezia 1, 10; Milano —5, 11; Torino —3, 11; Genova 7, 14; Bologna 0, 10; Firenze 5, 11; Ancona 6, 10; Perugia 3, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila —3, 4; Roma (Ciampino) 2, 13; Roma (città) 5, 13; Campobasso 0, 3; Bari 7, 11; Napoli 6, 13; Potenza 1, 3; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 8, 12; Messina 8, 11; Palermo 7, 12; Catania 7, 13; Alghero 4, 13; Cagliari 5, 13.

PROSSIMA L'ARCHIVIAZIONE DEL «CASO CONCARO» DOPO LA MORTE DEL GENERALE

# Migliorano i superstiti della sparatoria di Sanremo

**Secondo alcuni le cause della tragedia andrebbero ricercate in uno scoppio d'ira lungamente repressa. Encomiabile coraggio di due commissari che bloccarono il folle**

**Sanremo, 24**

Le condizioni del Pretore di Sanremo, dott. Luigi Fortunato, e del cancelliere-capo Mario Bernasconi, le due persone rimaste ferite più gravemente nella tragica sparatoria in Pretura avvenuta tre giorni or sono, sono leggermente migliorate. I due, ricoverati all'ospedale di Sanremo, hanno passato una notte tranquilla, ma i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Frattanto, la polizia sta completando le indagini sull'episodio per concludere il rapporto che sarà consegnato, tra qualche giorno, alla Magistratura. La morte del responsabile della sparatoria, il generale Alberto Concaro, ha praticamente chiuso il «caso» ed il Procuratore della Repubblica, dott. Mario Boetti, ricevuto il rapporto, non potrà fare altro che archiviarlo. L'opera della polizia consiste quindi nell'accertare con la maggiore precisione possibile, lo svolgimento dei fatti.

Pare definitivamente accertato che il Concaro colpì per primo l'usciere Durazzo e per secondo il carabiniere Rampula. Non si è certi invece, se il generale abbia sparato successivamente sul Pretore o sul cancelliere-capo. Questi feriti non sono stati ancora interrogati, date le loro condizioni. E' stato ormai accertato che il generale Concaro è stato colpito da tre proiettili partiti dal mitra del maresciallo Leoni, un sottufficiale già noto per essersi occupato delle indagini sul «delitto del bitter».

Lo sparatore è stato poi immobilizzato dai commissari De Nozza e Molinari, di Sanremo. Il dott. De Nozza presta servizio a Sanremo, come commissario-capo, dal settembre dell'anno scorso. E' sposato e padre di due ragazzi: «Non ho avuto paura — ha detto — vedevo la pistola davanti a me, ma non mi rendevo quasi conto che avrei potuto essere colpito anche io». Anche il dott. Molinari è sposato; egli si è distinto, recentemente, in numerose operazioni. I testimoni hanno dichiarato che si è comportato come se i colpi fossero sparati a salve.

Circa le cause della sparatoria si parla più di una esplosione d'ira a lungo repressa piuttosto che di follia vera e propria. L'anziano generale usava il box di salita della Primavera per tenervi i suoi ricordi militari: libri, carte topografiche e cimeli, raccolti un po' dovunque, dalla Libia, al Carso, alla Corsica e custoditi gelosamente in numerose cassette grigioverde. «Passava ore intere in quel box — ha detto la moglie — quelle cose erano tutta la sua vita. Con lo sfratto non avrebbe saputo dove metterle».

### CONTINUA A FIRENZE l'occupazione all'Ateneo

**Firenze, 24**

Un gruppo di studenti della Università di Firenze prosegue l'occupazione della nuova Facoltà di lettere e filosofia avvenuta ieri pomeriggio poco dopo la cerimonia inaugurale della nuova sede. Per domani è annunciata una riunione del Senato accademico e, nel pomeriggio, è prevista anche una riunione del «Congresso universitario fiorentino», l'organismo degli studenti, nel corso della quale sarà esaminata la situazione.

### Pioniere del volante l'autista di Diaz

**Foggia, 24**

«Giovanotto, vai più piano o finisco fuori della macchina». Questa la frase pronunciata dal maresciallo Diaz all'autiere addetto al comando del 13.mo Corpo d'armata, Arduino Ruggiero, classe 1892, che premeva a «tavoletta» l'acceleratore della «Zust» sul rettilineo Palmanova-Udine.

Dopo circa quaranta anni lo autiere Ruggiero, divenuto ora un noto commerciante in ferraglie a Foggia, ricorda, oggi, l'episodio e ne sorride compiaciuto. Infatti, il più anziano patentato di Foggia conserva ancora il certificato di idoneità alla guida di «veicoli a trazione meccanica», così denominata allora la patente di guida, rilasciatagli il 28 agosto 1913 a ventun anni compiuti.

Stamani, nella sede dell'Automobile Club di Foggia, il Presidente del sodalizio, dott. Arturo Canè, ha consegnato al comm. Ruggiero una medaglia d'oro ricordo che reca incisa la dicitura: «Pioniere del volante 1913» e lo stemma del capoluogo dauno. Il Ruggiero, ringraziando, ha ricordato qualche episodio della sua lunga carriera di autiere.

MALGRADO GLI INTRALCI TECNICI E BUROCRATICI

# Procede regolare il piano autostradale

**Ritardata al 1967 solo la Milano - Chiasso Alcuni tronchi in funzione prima del previsto**

**Roma, 24**

Dopo il completamento dell'Autostrada del Sole che da circa quattro mesi, ormai, costituisce il sistema viario più rapido nei collegamenti fra Nord e Sud, procede regolarmente la costruzione dei nuovi tronchi autostradali e, soprattutto del raddoppio di quelli già esistenti. Per il Nord, si prevede che nella prossima estate sarà completato il raddoppio della Milano-Como, mentre la intera Milano-Laghi (chilometri 79,8) potrà essere pronta verso la fine dell'anno. Per il Sud, in autunno dovrebbero essere aperti al traffico i tratti Napoli-Baiano (chilometri 26) e Canosa-Bari (70 chilometri) e l'autostrada Napoli-Bari. Per la Baiano-Avellino (23 chilometri) la apertura al traffico è prevista per l'autunno 1966.

Circa il raddoppio delle altre autostrade del Nord la situazione è la seguente: Autostrade Milano - Brescia (chilometri 93,5), Genova - Serravalle (chilometri 50), Genova-Savona (chilometri 45,5): il loro rimodernamento comporta il raddoppio della sede, l'esecuzione delle opere complementari e numerose opere di completamento. Il raddoppio dell'autostrada Milano-Brescia, di competenza dell'A.N.A.S., è in corso di ultimazione (manca il completamento del sovrappasso sulla S.S. 11 e ferrovia nei pressi di Brescia), quello dell'autostrada Genova-Serravalle è previsto per il luglio prossimo. E l'apertura al traffico del tratto Albisola-Savona è prevista entro la primavera 1966; sull'autostrada Genova-Savona è in corso di esecuzione l'ultimo lotto

Procedono, naturalmente, nonostante insorgano spesso difficoltà di natura tecnica e burocratica, i lavori delle autostrade di nuovo impianto. Questa è la situazione di tali lavori:

Autostrada Como-Chiasso (8,5 chilometri): l'apertura all'esercizio, date le notevoli difficoltà tecniche incontrate nel corso dei lavori e dato che non è stata ancora presa alcuna decisione da parte della commissione italo-svizzera in ordine al valico di frontiera, non potrà avvenire prima dell'estate 1967.

Tronco Bologna-Ferrara (chilometri 41,1) dell'autostrada Bologna Padova: l'ultimazione dei lavori è prevedibile per la estate 1966 malgrado le numerose difficoltà tecnico-burocratiche ancora da superare specie nel tratto Sabbiuno-Ferrara.

Tronco Bologna-Rimini (chilometri 132,7) dell'autostrada Bologna-Pescara-Canosa: le pavimentazioni dell'intero tratto Bologna-Rimini, compreso pure l'anello di Bologna, potranno essere ultimate entro il 1966. L'avanzamento dei lavori è comunque tale da far ritenere possibile l'apertura all'esercizio di alcuni tratti funzionali prima di tale scadenza. (Faenza-Rimini entro l'estate 1966 e Bologna Sud-Faenza per l'ottobre 1966).

# Qui riposerà Sir Winston



**Bladon — Nel piccolo cimitero del villaggio di Bleinheim, dove sono seppelliti i suoi genitori e suo fratello, dormirà il sonno eterno, per espresso desiderio, Sir Winston Churchill**

*UN COLTIVATORE DIRETTO IN PROVINCIA DI GROSSETO*

# Sopprime la consorte dopo un ennesimo litigio

***L'uxoricida, che si è servito di un fucile da caccia calibro 12 era solito ubriacarsi - Ora vuol far credere a una disgrazia***

**Grosseto, 24**

Stamane all'alba Silvano Santella, di 38 anni, coltivatore diretto, ha ucciso la moglie, Alma, di 38 anni, con un colpo di fucile da caccia cal. 12. La tragedia deve essere maturata ieri sera a tarda ora nella modestissima abitazione del Santella, due stanze in tutto, cucina e camera, dove l'uomo, che lavora un piccolo appezzamento di terreno, si trovava insieme con la moglie e con i tre figlioletti.

Secondo voci raccolte nella località dove la tragedia è avvenuta, una borgata a poca distanza da Castel del Piano, Silvano Santella aveva l'abitudine di bere, specialmente alla sera, e poi litigava con la moglie. La scorsa notte alcuni vicini hanno udito grida provenire dalla casa del Santella e poi hanno visto l'uomo uscire e gridare disperatamente «Chiamate un: dottore, chiamate un dottore». Alcune persone sono entrate nell'abitazione e hanno scorto il corpo di Alma Santella a terra con una vasta ferita alla testa. Accanto al cadavere della madre erano i tre bimbi in lacrime. I carabinieri di Castel del Piano hanno subito arrestato l'uxoricida, il quale, condotto alla caserma dei carabinieri, nelle prime ore di stamane non ha voluto rispondere ad alcuna domanda.

Nel pomeriggio l'uxoricida è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Salvatori al quale ha fornito una sua versione dell'accaduto. Egli ha detto infatti che il colpo sarebbe partito improvvisamente dal fucile da caccia che maneggiava e la scarica avrebbe così colpito in pieno la moglie, uccidendola.

Uno dei figlioletti del Santella, Angelo, di sei anni, ha detto: «Il babbo e la mamma litigavano, poi ho sentito uno sparo». Il piccolo Angelo, insieme al fratellino Silvano di quattro anni e la sorellina Fernanda, di appena quindici mesi, è momentaneamente affidato alle cure di alcune persone del luogo.

### Gioielli per sei milioni rubati a Milano

**Milano, 24**

Gioielli per sei milioni sono stati rubati in un appartamento di viale Tunisia dove abita l'arch. Carlo Batello. Il furto è avvenuto durante l'assenza del proprietario.

WINSTON CHURCHILL DA SOTTOTENENTE DEGLI USSARI ALLA CONSAPEVOLE E LUNGA BATTAGLIA PER LA LIBERTA'

# Protagonista tenace della storia di mezzo secolo entrò nella leggenda mentr'era ancora in vita

***Quando il giorno stesso della dichiarazione dell'ultima guerra Chamberlain lo convocò per farlo partecipare al Gabinetto come Primo Lord dell'Ammiragliato, dopo un'esclusione durata ventiquattr'anni, a tutti i porti e a tutte le navi in mare giunse un messaggio radio che avvertiva con non celata gioia: «Winston is back»***

*Il buongiorno si vede dal mattino dice una vecchia regola. E mai come nel caso di Winston Churchill la regola corrisponde. L'ingresso nella vita di Winston Leonard Spencer Churchill fu infatti precipitoso e spettacoloso. Avvenne nella serata del 30 novembre 1874 a Blienheim, nei pressi di Oxford, in un sontuoso palazzo eretto nel bel mezzo del feudo che a suo tempo il sovrano d'Inghilterra aveva donato a John Churchill, primo duca di Marlborough, in segno di riconoscenza per le sue vittorie su Luigi XIV. Quella sera si ballava nella tenuta di Bleinheim. Il settimo duca di Marlborough aveva dato un ballo e una folla brillante ed elegante si aggirava nei saloni del sontuoso palazzo dalle linee classiche. Lady Randolph Churchill, moglie di Lord Randolph Churchill, bella e vivace, danzava senza sosta, nonostante fosse incinta di sette mesi. Lady Randolph era americana di nascita, si chiamava Jenny Jerome; il padre Leonard, personalità del mondo di New York, era stato anche console americano in Austria. Poi era tornato in patria, aveva fatto e disfatto più volte in borsa una ragguardevole fortuna; appassionato di tutto, dal giornalismo alla pittura, dal teatro alle corse, era proprietario del «New York Times». Amante anche del vecchio continente, essendo spesso impossibilitato a recarvisi, permetteva alla moglie e alle tre figlie di soggiornarvi lungamente. E così fu che Lord Randolph conobbe la splendida bruna Jenny e la sposò superando i pregiudizi nobiliari. Da quell'incrocio di avventura e curiosità, di tradizione militare, politica e di governo, nacque Winston.*

*La madre fu colta dalle doglie mentre ballava: cercarono in gran fretta di trasportarla nella sua camera. Ma il tragitto era lungo e il futuro premier inglese aveva molta urgenza di venire al mondo; fu così che improvvisarono un letto in un guardaroba, con stole di pelliccia e cappe di velluto. Fu questo lo scenario sfolgorante nel quale venne alla luce Winston.*

*Di costituzione robusta poco tempo dopo aveva già superato i pericoli derivanti dalla nascita prematura. Ma ci volle del tempo prima che il giovanetto si rivelasse; nell'elegante Public School di Harrow si segnalò solo come ostinato avversario del greco, del latino e del cricket. Era robusto, turbolento, pronto alla battuta, ma appena mediocre. Collezionava però soldatini di piombo e questo indusse il padre a destinarlo alla carriera delle armi. Fu così che venne ammesso, dopo ben tre esami e con lo scappellotto, alla scuola di Sandhurst, a 19 anni. Quando ne uscì, dopo una tediosa esistenza, dedicata soprattutto alla matematica e alle parate, inframezzata da piacevoli baldorie nei caffè-concerto londinesi, era sottotenente del 4.o Reggimento Ussari. C'erano ancora le divise con gli alamari, i pennacchi, il tintinnio delle sciabole; era la epoca bella.*

*La biografia di un uomo come Churchill non si può certo ridurre in un articolo di giornale; molte pagine bisogna saltarle. Diremo, prima della sua avventura nel Sudan e nel Sud Africa, che trovò il tempo, mentre era un ufficialetto qualsiasi, di fare delle scorribande in quelle parti del mondo dove non c'era pace. Se ne andò così a Cuba con il corpo di spedizione spagnolo, poi in India. Quando venne a sapere che c'era però una vera guerra in vista, quella contro i dervisci, non esitò a risalire il Nilo nelle file dell'armata anglo-egiziana, forte di ventimila uomini, e guidata dal generale Kitchener. Era ufficiale e giornalista, aggregato ai lancieri del 21.o reggimento; allora erano possibili queste ed altre cose, come, per esempio, il fatto che egli fosse colà a sue spese. Prese parte naturalmente alla battaglia del 2 settembre 1898 di Omdurman dove, ad un tratto, mentre cavalcava all'inseguimento dei fedeli del Madhi in fuga, si trovò coinvolto in una furiosa mischia con un gruppo di dervisci che non aveva rotto i ranghi, e per caso non si buscò una sciabolata tra capo e collo. Al tramonto di quella sanguinosa giornata, ventimila dervisci galleggiavano nel Nilo o erano distesi nel deserto e Winston telegrafava la sua relazione giornalistica al «Morning Post».*

*Reduce dai trionfi nilotici Winston in patria trovò una insperata occasione per penetrare a vele spiegate anche nel campo della politica; era deceduto il titolare del seggio di Oldham, nel Lancashire, e il partito conservatore propose all'avventuroso ufficiale-giornalista di concorrervi. Churchill accettò con entusiasmo ma non trovò alcuna rispondenza negli elettori. La sua oratoria, evidentemente, non s'era ancora affinata; fu infatti battuto. Non era certo Winston uomo da abbattersi e da ritirarsi nei suoi feudi a smaltire il dolore. C'era una guerra nel Sud Africa, i boeri del Transvaal e Orange avevano diffidato gli inglesi dai continui attentati alla loro sovranità. Era il 1899; gli inglesi sicuri di battere con una passeggiata militare i rudi boeri, senza uniformi e disciplina, cominciarono la guerra. Churchill partì: era sempre corrispondente per il «Morning Post». Arrivò quando, non senza sorpresa di tutti, i boeri stavano vincendo e avevano assediato la piazzaforte di Ladysmith. Fu qui che, in una incursione fuori della piazza, Churchill finì prigioniero dei boeri, a opera di quel Luigi Botha, che poi sarebbe diventato sir e avrebbe governato il Dominion in nome della Regina.*

*Winston fu contento della malasorte capitatagli; l'avrebbe reso celebre, disse ad un compagno di prigionia. Intanto, approfittando del fatto che i boeri vigilavano i prigionieri con molta liberalità, riuscì a evadere e, attraverso peripezie senza dubbio stravaganti, riuscì a salvarsi nel Mozambico, nonostante sul suo capo ci fosse una taglia di 25 sterline.*

*Divenne naturalmente l'eroe del giorno. Tornato in patria trovò che si preparavano le elezioni. Stavolta il seggio di Oldham fu suo; gli elettori cominciavano ad apprezzare evidentemente oltre alla sua gloria guerriera, anche la sua eloquenza.*

## Il primo discorso

*Winnie entrò così alla Camera dei Comuni e nello stesso giorno in cui parlò il veemente gallese Lloyd George, fece il suo primo discorso. Non ebbe il successo clamoroso che aveva avuto 120 anni prima il secondo Pitt ma se la cavò discretamente. Cominciava così la vita parlamentare che sarebbe durata per Winnie più di cinquantacinque anni.*

*La prima fase di questa vita parlamentare lo vide passare dai banchi dei conservatori a quelli dei liberali; fu quando Austin Chamberlain iniziò la campagna in favore del protezionismo, sulle orme del padre Joseph. La Granbretagna era isolata nel mondo, dopo la guerra con i boeri, riprovata anche da molti inglesi. E' allora che i Chamberlain lanciano l'idea di un Commonwealth, dove le merci delle varie nazioni associate godano di un protezionismo doganale nei confronti degli altri paesi. Le proteste dei liberisti salgono al cielo e Churchill si associa. Tra lui e gli ex compagni di partito avvengono ai Comuni scene tempestose. Rinasce intanto l'«entente cordiale» fra inglesi e francesi. Siamo nel regno di Edoardo VII. In Granbretagna spira aria nuova. L'aristocrazia e l'alta borghesia ancora dominano la scena ma già qualcosa cambia. Le classi povolari, i laburisti, avanzano, attraverso i sindacati. L'ex minatore Keir Hardie è riuscito a portare tre deputati laburisti alla Camera dei Comuni. Nel 1905 Balfour presenta le dimissioni e il governo viene formato da sir Campbell-Bannerman; è un governo liberale con molti sottosegretari; il più in vista è senza dubbio Wiston Churchill, addetto al Ministero delle Colonie. Si preparano le elezioni e i conservatori vedono il crollo delle loro posizioni; trionfano, anche se ancora non esiste il suffragio universale, che entrerà in vigore solo nel 1918, liberali e laburisti. Nasce allora la sua intima amicizia con Lloyd George; è allora, anche, che riesce a cementare l'unione tra inglesi e boeri. La marcia in avanti di Winnie continua; cade il governo Bannerman e sale quello Asquith. Churchill diventa Ministro del Commercio e dell'Industria ovvero presidente del Board of Trade. Ha solo 34 anni. Per l'incarico ricevuto è costretto a lasciare il seggio parlamentare; nel contempo deve ripresentarsi nella sua circoscrizione elettorale per chiedere la rielezione. Ma i conservatori irritati contro l'ex amico e le suffragette della Pankhurst che non gli perdonano l'amore per la guerra lo combattono. E' sconfitto ma viene rieletto, per caso, nella contea di Dundee rimasta vacante.*

*Winnie entra in un periodo tranquillo, conosce una incantevole scozzese di buona famiglia, Clementine Hozier, si sposa. Il matrimonio è un avvenimento mondano. L'unione sarà fortunata; un giorno Churchill scriverà del suo matrimonio: «Mi sposai e vissi felice».*

*In collaborazione con Lloyd George cominciò a attuare riforme sociali e causò una crisi di gabinetto con la sua opposizione alle spese per la Flotta Nominato Ministro degli Interni dimostrò tuttavia come sapesse farsi rispettare; chiese l'intervento delle truppe durante uno sciopero di minatori e diresse in bombetta la cattura di due gangsters in piena Londra. Quando venne la crisi di Agadir fece un altro passo avanti: venne nominato Primo Lord dell'Ammiragliato; la sua attività allora non conobbe soste. Riuscì ad assicurare il rifornimento del petrolio persiano e s'impegnò in una gara di armamenti con la Germania. Quando avviene l'assassinio di Serajevo Winston non rimane perplesso sul da farsi. Caldeggia la guerra in seno al gabinetto e non attende nemmeno l'autorizzazione del Primo Ministro per ordinare la mobilitazione della Marina. Finisce il politicante e comincia l'animatore; all'Ammiragliato i Lords del mare l'accolgono con freddezza ma Winnie non si spaventa per così poco; chiama Lord Fischer vecchio lupo di mare al suo fianco e revisiona e modernizza tutto l'Ammiragliato, dotandolo di uno stato maggiore generale, e stabilisce una stretta collaborazione con l'esercito per un eventuale sbarco sul continente. E' di una attività spaventosa ma le spese che le sue riforme apportano cominciano a impensierire. Solo Lord Fischer l'appoggia. Winnie, Fischer e Grey unici tra gli uomini politici inglesi s'accorgono della tempesta che sta per scoppiare. Quando la guerra mondiale, la prima che insanguinerà il mondo sta per esplodere, solo Churchill è pronto ad affrontarla. Il resto del Gabinetto è esitante; Churchill forza i tempi ma forse non riuscirebbe a spingere gli inglesi alla guerra se il mattino del 3 agosto non pervenisse a Londra l'appello del Belgio che è deciso a difendere la propria neutralità. Il leone britannico si sveglia, gli inglesi non possono tollerare l'insediamento di una grande potenza alle foci della Schelda. Si decide di aiutare il Belgio. Il Regno Unito rispetta il trattato del 1839 e il Cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg si domanda sorpreso come mai gli inglesi possano accordare tanta importanza ad un «pezzo di carta».*



*Churchill aveva veduto giusto; un anno dopo Lord Kitchener divenuto Ministro della Guerra dirà al suo ex subordinato del Sudan: «Vi è una cosa della quale vi si dovrà sempre dare merito; la Flotta era pronta».*

*Adesso che il destino è deciso Churchill si getta a capofitto nella lotta: fa tutto, si occupa di tutto. Oltre alla Flotta pensa alla organizzazione della difesa di Londra, propone armi nuove, organizza un circo a Dunkerque per divertire i «tommies», propone decine di piani strategici, dirige l'estrema difesa di Anversa. Per alleggerire la pressione austro-germanica sul fronte russo propone l'attacco ai Dardanelli e l'operazione non comincia male. Ha al fianco un'altra volta Lord Fischer, che ha sostituito come Primo Lord del Mare il principe Luigi di Battenberg, uomo notevole ma di origine tedesca, sul conto del quale la gente comincIava a mormorare nonostante il suo lealismo (per questo muterà poi il nome in Mountbatten e diventerà il nonno dell'attuale principe consorte Filippo). Ma poi le esitazioni dei comandanti delle forze di terra, gli errori degli ammiragli, l'impreparazione dei piani tattici, portano alla disfatta; gli inglesi non riescono a credere che la loro flotta sia stata battuta dai cannoni turchi. Il responsabile del disastro è indicato in Churchill. Asquith deve cedere, Churchill lascia l'Ammiragliato. Vi tornerà solo nel 1939. Si saprà poi che se le forze alleate avessero insistito nell'attacco ancora per qualche giorno i Dardanelli sarebbero stati forzati.*

*Winnie è abbattuto; convinto che la sua carriera politica sia finita si dedica alla pittura. Gli è capitato tra le mani, durante un accesso di nevrastenia, cosa che gli capita spesso nelle brutte ore che attraversa, una scatola di colori. Abbozza così il disegno di un paesaggio che poi dipinge. Il tentativo lo appassiona, acquista il materiale necessario, si dedica subito con alacrità alla pittura. Così Churchill, che in quel periodo ricopriva la carica di duca di Lancaster, puramente onorifica corrispondente a quella di Ministro senza portafoglio, diventa pittore.*

*Va alla Camera dei Comuni, si giustifica del suo operato nella disastrosa impresa di Gallipoli, Asquith nel vederlo deciso a lasciare il Governo non nasconde il suo sollievo. Infatti Winnie parte, va in Francia, al fronte; vuole imparare il mestiere del soldato, dichiara guerra ai pidocchi, studia un piano d'azione per fronteggiarli, trova il tempo di compiere qualche atto di valore, gli viene dato il comando di un battaglione. Insomma anche la sua avventura francese fu, come sempre brillante, fantasiosa, fuor del normale. I soldati che l'avevano accolto freddamente, non volevano più farlo ripartire. Un uomo come Winston non poteva però rimanere in una trincea del fronte francese. Per questo ad un certo momento si smobilitò, corse a Londra, tornò alla Camera dei Comuni. Era il momento nel quale Asquith cedeva a Lloyd George, suo grande amico. Winnie per un momento pensò che sarebbe tornato nel Governo. Ma dovette attendere le conclusioni della Commissione di inchiesta sui Dardanelli che lo esonerò quasi del tutto da ogni responsabilità per tornare nel Gabinetto come Ministro delle munizioni.*

*Era un ministero di relativa importanza ma a Churchill bastò; riuscì a aumentare la produzione delle munizioni, organizzò la prima entrata in azione dei carri armati, i primi bombardamenti aerei. Finì la guerra con un incidente curioso; stava pilotando un aereo sulla pista di Croydon, a cinquanta metri di altezza, quando l'aereo s'abbattè. Churchill se la cavò benino; poche ore dopo, nonostante le ferite, era ad un banchetto, a festeggiare con uno dei suoi brillanti discorsi la vittoria.*

*Chiusosi il conflitto non gli mancò il lavoro; ricevette l'incarico di smobilitare l'esercito. La pace era difficile; il caos imperava nei paesi sconfitti, il bolscevismo s'infiltrava dovunque. Agli occhi di Winnie il bolscevismo era qualcosa di sordido, di abominevole, era il distruttore di ciò che è bello e sano; chiedeva che lo si combattesse, chiedeva aiuto per i russi bianchi.*

*Ma non è compreso. L'accusano di essere contrario ai bolscevichi solo perchè hanno massacrato i granduchi russi, di sangue blu come lui. Lo stesso amico Lloyd George la pensa così; invano aiuta il governo bianco di Kolciak, invano manda un piccolo corpo di spedizione ad Arcangelo, invano invoca che si lasci ai tedeschi un forte esercito perchè fronteggino la Russia e salvi la Polonia. Non l'ascoltano. E al primo momento opportuno Lloyd George lo passa al Ministero delle Colonie.*

## Un diavolo d'uomo

*Ma un diavolo d'uomo come lui era ben capace di fare qualsiasi cosa in qualsiasi posto lo avessero messo. Raggiunge così il Medio Oriente, si incontra con il famoso Lawrence, decide con lui la creazione del regno dell'Iraq e dell'emirato giordano per fare della dinastia hascemita, sempre così fedele alla Corona britannica, un saldo pilastro della politica inglese in quel settore. Non v'è dubbio che il suo piano si rivelò efficace per molto tempo. Lo stesso Lawrence gli riconobbe il merito di questa impresa nel suo libro «I sette pilastri della saggezza». L'aspetto del pacificatore del resto di lì a poco Churchill seppe metterlo in luce con gli irlandesi. Fu lui, nel 1921, a condurre in porto le trattative che portarono alla creazione dello Stato libero d'Irlanda, mentre le sei contee dell'Ulster rimasero agli inglesi.*

*A quelle trattative era presente anche Michael Collins, uno dei più focosi capi del Sinn Fein il partito irlandese estremista. «Gli inglesi hanno posto una taglia sulla mia testa — gridò a Winnie quando furono di fronte. Ma Churchill lo disarmò con l'arguzia: «Non siete il solo — rispose. — Mentre per la vostra testa abbiamo offerto cinquemila sterline, la mia i boeri la valutarono soltanto venticinque sterline. Lo avreste preferito?».*

*Ha appena finito di mettere ordine in Irlanda quando ecco all'opera Kemal Ataturk; batte i greci, irrompe attraverso l'Anatolia sui Dardanelli, decide di marciare su Atene. Churchill impartisce alla Flotta l'ordine di fermare Kemal. E' un ordine impopolare; gli inglesi non vogliono sentire parlare di guerra. Ma ottiene l'effetto voluto. Ataturk preferisce infatti trattare. Scioltasi la Camera dei Comuni nel 1922 Churchill affrontò ancora una volta l'elettorato. Ma si trovò contro la resistenza dei laburisti, di tutti; gli rinfacciarono l'antibolscevismo, il suo spirito guerrafondaio. Venne largamente battuto. Rimase fuori della Camera fino al 1924. Si mise a scrivere; non aveva più l'assegno parlamentare; doveva pur vivere. Le sue rendite erano modeste. Scriveva così libri sui suoi ricordi di guerra. Poi si mise un'altra volta al cavalletto, infine stanco stava per decidere di viaggiare quando ecco un'altra volta le elezioni; c'era al Governo Mac Donald, il premier laburista. Era il primo Governo socialista in Inghilterra, destava scalpore. I liberali l'appoggiavano e Churchill li lasciò; tornò nelle file dei conservatori. E fu proprio come conservatore che potè tornare alla Camera dei Comuni.*

*Stanley Baldwin fu chiamato a formare il Governo e offrì a Churchill la cancelleria; Winston, già amaramente pensava che si trattasse della cancelleria di Lancaster e sbalordì quando seppe che era destinato invece ad essere il Cancelliere dello Scacchiere ovvero il Ministro delle Finanze. Perchè Baldwin gli fece questo favore non è chiaro. Forse lo temeva e voleva tenerselo buono, forse essendo un mediocre oratore lo voleva accanto per poter contare su di lui in caso di necessità. Come finanziere Churchill non s'era mai provato; ma non fece delle cose inconsuete. Manovrò secondo la linea tradizionale, riportò la sterlina al livello aureo, riuscì a far tenere al governo durante i grossi scioperi di quel periodo una linea dura contro le Trade Unions.*

*Ma una nuova rottura l'attendeva con i conservatori. La questione indiana. Mac Donald e Baldwin avrebbero voluto dare all'India uno statuto simile a quello di Dominion e Churchill li combattè aspramente perchè voleva impedire, come disse, che si portasse via alla corona della Regina la sua «gemma più splendida».*

*A questo punto cominciava a salire la stella di Hitler; quella di Mussolini era già all'orizzonte e Churchill aveva avuto parole di elogio per il dittatore italiano. Il fascismo per lui era un semplice antidoto al veleno bolscevico. Le sue dichiarazioni furono clamorose, ci furono delle proteste. Ma Winnie non era tipo da darsi per vinto. Ridiventato semplice deputato vedeva lontano e avvertiva preoccupato che in Germania un uomo stava per diventare molto pericoloso. Comincia allora la sua continua invocazione al riarmo della Gran Bretagna. Frattanto cercava di dissuadere Mussolini dall'impresa etiopica, poi sollecitava più rigide sanzioni contro l'Italia; allo scoppio del caso della Wallis Simpson intervenne presso il sovrano anche se i suoi consigli non riuscirono a fermare la crisi dinastica alla corte di San Giacomo. Churchill era, allora, sostanzialmente, un isolato. Avvertiva i suoi compatrioti che stavano per arrivare tempi burrascosi ma le sue invocazioni erano come una voce nel deserto. Quando i rapporti tra Londra e Roma peggiorarono per le accuse italiane a Eden, egli ne prese le difese, si oppose, lui che era stato ammiratore di Mussolini, ai negoziati con Roma per l'Africa Orientale. Di fronte, poi, al crescente pericolo nazista propose la unione dei paesi democratici, la denuncia degli accordi di Monaco.*

*Poco a poco non era più isolato; le sue invocazioni al rafforzamento del Regno Unito lentamente si diffondevano, venivano considerate come accettabili; raccoglievano favore. Numerosi ministri, tra i più giovani gli erano favorevoli, al Foreign Office il sottosegretario di Stato permanente Vansittart, la pensava come lui. I giornali di Lord Beaverbrook l'appoggiavano. Solo Chamberlain non lo appoggiava; praticava anzi una sua politica estera personale, con concessioni a Hitler e Mussolini, soprattutto perchè incredulo dell'efficacia della sicurezza collettiva. Eden non poteva rimanere a fianco di Chamberlain e se ne andò. Hitler continuò la sua espansione; arrivò l'annessione dell'Austria. Churchill s'alzò ai Comuni e incitò alla resistenza. Fa presente che il trattato di Versailles era lacerato, l'equilibrio fondamentale europeo, principio basilare della diplomazia britannica, spezzato. Alla Camera dei Comuni cominciavano ad ascoltarlo come già lo ascoltava l'opinione pubblica. Dopo l'Austria, la Cecoslovacchia, poi Monaco. Chamberlain tornando a Londra veniva accolto entusiasticamente e affermava: «Credo che la pace sia assicurata alla nostra epoca». Ma ai Comuni Churchill rispondeva: «Non ci si fermerà qui; abbiamo subito una disfatta completa». Il destino non si fermava a Monaco; venne Danzica, la Polonia, la decisione anglo-francese di resistere a Hitler, la guerra. Churchill non era più per gli inglesi una vana Cassandra, un isterico ammalato di leggerezza e bellicismo. Ora appariva ai suoi compatrioti come il profeta che fu delitto non ascoltare. La gente per le strade cominciava a gridare che Winston doveva tornare al potere, e così anche ai Comuni. Il giorno stesso della dichiarazione di guerra Chamberlain lo convocò per invitarlo a entrare nel Gabinetto come Primo Lord dell'Ammiragliato. Ne era stato scacciato 24 anni prima. I Lords del mare dell'Ammiragliato, quando vennero a conoscenza della sua nomina, inviarono, per radio, un messaggio a tutti i porti britannici e a tutte le navi del Re in navigazione e a tutte le rappresentanze dell'impero fino agli antipodi: «Winston is back» (Winston è tornato).*

*Francia e Inghilterra non erano però pronte alla guerra; lo si vide soprattutto nell'occupazione della Norvegia. La sconfitta di Narvick portò Neville Chamberlain alle dimissioni. «Voi siete stato qui troppo a lungo — gli gridarono —. Andatevene e che non si senta più parlare di voi».*

*Svegliandosi all'alba del 10 maggio 1940 Churchill trovò il destino segnato; i tedeschi avevano invaso i Paesi Bassi e il Lussemburgo nonchè il Belgio, Chamberlain era deciso a dimettersi. Il re lo chiamò, l'incaricò di formare il Governo, lui accettò. Ottiene l'appoggio dei liberali e dei laburisti, fa un radiodiscorso agli inglesi, promette «sangue, dolori e lacrime», esalta un popolo con l'eloquenza che alla Camera dei Comuni aveva per anni invano cercato un ascoltatore. «Mi misi a letto alle tre del mattino — scriverà poi — con un profondo sentimento di sollievo. Mi pareva che il mio destino fosse compiuto e che tutta la mia vita passata fosse stata soltanto una preparazione per questo momento...».*

*Da quel momento la storia di Winnie è la storia di noi tutti; irrobustì il morale degli inglesi, vinse la battaglia d'Inghilterra con la disperata volontà che aveva trasfuso nei suoi compatrioti, agì per fermare Mussolini dall'entrare in guerra a fianco di Hitler, inviò gli aiuti alla Grecia quando venne attaccata dall'Italia, attraversò momenti difficili e seppe superarli sempre. Quando i tedeschi invasero la Russia egli, il vecchio antibolscevico, non esitò un momento a correre in aiuto di Mosca. Ci fu poi l'incontro con Roosevelt sul «Potomac», fu redatta la Carta atlantica, finalmente l'azione di Pearl Harbour decise gli Stati Uniti a scendere al fianco degli inglesi. La sua volontà indomita di resistenza lo porta anche ad errori; c'è la tragedia di Mers El Kebir. Vi sono gli errori nella scelta del secondo fronte. Ci sono e ci sarebbero tante cose da dire sulla storia recente. Ma appunto perchè si tratta di storia recente non si può giudicare. Si potrà giudicare dopo. Ricorderemo comunque che fu Churchill a ristabilire la fiducia di Stalin negli alleati occidentali, che ritardavano ad aprire il secondo fronte, fu lui a preparare psicologicamente la controffensiva di Alexander e Montgomery in Africa, lui a progettare lo sbarco nel Nord Africa francese, lui a preparare con Roosevelt il «dopo» a Casablanca, con quella formula della resa incondizionata che fu poi tanto discussa.*

*Nel contempo preparando la guerra, preparava la pace; preparava anzi le elezioni, voleva proporre delle riforme sociali. Quanto alla campagna alleata in Italia che fu svolta direttamente sotto la sua supervisione egli incorse certamente in taluni errori. La guerra civile in Grecia vide il suo intervento e dovette accorrere ad Atene per risolvere la questione. Se in Italia aveva fatto degli errori, in Grecia non ne fece; riuscì infatti a conservarla all'Occidente. Sulla sua partecipazione all'incontro di Yalta i giudizi sono contrastanti Si disse da alcuni che non facesse quanto poteva per limitare le mire russe. Ma egli doveva tener a freno non solo Stalin ma anche Roosevelt che evidentemente non aveva più la visione lucida degli avvenimenti e delle prospettive.*

*Quel che poi accadde è noto; le elezioni portarono gli inglesi a preferirgli Attlee ma privato del potere Winnie si dimostrò ancora una volta un uomo di vedute lontane. Mentre gli altri ancora vivevano nell'illusione del pacifismo sovietico, Churchill già avvertiva il pericolo, si ridestava in lui il vecchio antibolscevico. Di qui il discorso a Fulton, che fu il suo primo monito agli occidentali a guardarsi dal pericolo sovietico. Di qui la sua campagna per la creazione degli Stati Uniti d'Europa. Vecchio ma non domo Churchill tornò ancora al potere nel 1951, resse ancora con dignità il suo posto, cooperò a fermare i russi a Berlino Ovest e in Corea. Riuscì nel suo tentativo di dare all'avvento di Elisabetta II sul trono un carattere spettacolare a dimostrazione della forza della vecchia Inghilterra.*

*Poi viene il momento di abbandonare il potere. Andandosene Churchill lo lascia a Eden. Lo stimava molto ma forse non lo riteneva capace di condurre quel compito che egli s'era prefisso; e cioè mantenere la Granbretagna in un ruolo mondiale, giostrando sull'unità del Commonwealth, e facendola assurgere a equilibratrice tra gli Stati Uniti e la Russia, pur conservando in piedi l'impalcatura dell'alleanza occidentale.*

*Così fu, l'esistenza di Winston Leonard Spencer Churchill, uno dei personaggi più straordinari di questo nostro secolo.*

**Gaetano Mattioli**



**Churchill durante i festeggiamenti che gli sono stati tributati per l'ottantasettesimo compleanno**



**Winston Churchill in uno dei momenti più drammatici della sua carriera di statista, durante la seconda guerra mondiale fotografato a Londra sulle rovine della Camera dei Comuni**

# CRONACA DELLA CITTA'

NELLA REGIONE SI PREFERISCE DECENTRARE

## Se ne andranno da Trieste alcune sedi di assessorati

### Quasi certamente trasferito a Udine quello all'agricoltura Rieletti Volli segretario del PRI e Alfio Morelli del MSI

Si è riunito ieri a Gorizia il comitato regionale della DC, sotto la presidenza del segretario regionale del partito, on. Bressoni. Nell'occasione è stata esaminata la situazione relativa alla formazione delle Giunte a Trieste e nel Friuli, nonchè i problemi legislativi e organizzativi connessi con l'attuazione dello statuto regionale. Il comitato si è occupato in modo particolare dell'art. 34 riguardante la dislocazione degli uffici degli Assessorati regionali; in proposito, avrebbe preso decisamente piede l'orientamento di allontanare alcune sedi di Assessorati da Trieste: quasi certamente verrà trasferita a Udine la sede dell'Assessorato all'agricoltura.

Pure a Gorizia si è svolto ieri il primo convegno regionale degli amministratori liberali negli enti locali; hanno tenuto le relazioni ufficiali il consigliere regionale Morpurgo, di Trieste, sulla funzione degli amministratori liberali, il consigliere regionale Trauner, pure di Trieste, sulla situazione politica nel Friuli-Venezia Giulia. Era presente al convegno il vicesegretario nazionale del partito, on. Ferioli, il quale ha pronunciato un discorso per ribadire il punto di vista del PLI sull'attuale situazione politica nazionale. «Si parla con insistenza in questi giorni — ha detto Ferioli — di un ampio rimpasto governativo o di crisi: è però certo che il fallimento della politica di centro-sinistra è chiaro agli occhi stessi dei partiti che compongono la maggioranza; per uscire dalla crisi politica, sociale ed economica i partiti del centro-sinistra si propongono di realizzare subito il programma marxista richiesto dal PSI e avallato dai comunisti». Non si tratta, a questo, di isolare i comunisti — ha concluso Ferioli — come si proponeva il centro-sinistra secondo la DC (e in effetti si è loro aperta la porta) bensì si tratta di conquistare alla causa della democrazia e della libertà quei milioni di lavoratori che in buona fede credono nell'eresia comunista: le lotte ideali non si combattono per isolare ma per conquistare le masse popolari».

L'avv. Enzio Volli, di Trieste, è stato infine rieletto segretario politico regionale del PRI, nel corso di una seduta della nuova direzione regionale del partito, che ha avuto luogo ieri a Udine. E' stata esaminata nell'occasione la situazione politica regionale, alla presenza del consigliere regionale Cumbat e dei segretari delle federazioni provinciali del partito. Gli altri incarichi nel comitato esecutivo regionale del PRI sono stati così attribuiti: segretario organizzativo, Fragiacomo (di Trieste); segretario amministrativo, Mauro (di Trieste); altri membri, con incarichi organizzativi, Di Re (Pordenone) e Brumatti (di Udine).

A Trieste si è svolto ieri il congresso provinciale della locale federazione del MSI, alla presenza del vicesegretario nazionale on. Tripodi; segretario politico è stato eletto, all'unanimità, il dott. Alfio Morelli. Al termine dei lavori, il congresso ha votato una mozione in cui viene denunciato «il triste accordo fra la DC di Trieste e la Unione slovena»: si è invece preferito — conclude la mozione — un incontro con «l'irriducibile attivismo slavo invece dell'unione e dell'accordo con forze nazionali che in Trieste, ancora italiana, doveva essere fermissimo e irrinunciabile postulato di ogni politica locale».

Si è riunita anche l'assemblea generale della «Fameia Capodistriana», che ha formulato una vibrata protesta contro il profilarsi, nell'ambito degli accordi per le Giunte di centro-sinistra, dell'impegno verso gli sloveni di evitare l'insediamento di profughi istriani sull'altipiano triestino.

Si riuniranno questa sera, alle 18.30, sia il comitato provinciale della DC che la direzione provinciale del PSDI per l'esame e la ratifica degli accordi politici, raggiunti nei giorni scorsi dalle delegazioni della DC, del PSDI, del PSI e dell'US per la formazione delle Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina.

### Consiglio generale dell'Unione degli Istriani

Domenica 31 gennaio 1965 alle ore 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda si riunirà il Consiglio generale dell'Unione degli Istriani.

L'ordine del giorno della riunione che si terrà nella sede di via S. Pellico 2, prevede la assoluta urgenza di definire il problema organizzativo della Unione in conseguenza dei numerosi problemi che sono sorti subito dopo il lusinghiero successo del primo raduno nazionale degli istriani.

### Rilevazione trimestrale delle forze del lavoro

Nella settimana dal 24 al 30 gennaio, sarà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze del lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione.

### Problemi del San Marco in un convegno nazionale

Il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, e il rappresentante nell'esecutivo, Russo, hanno partecipato al convegno dell'esecutivo del settore nazionale cantieristico, tenutosi a Milano. Da parte dei delegati camerali è stata compiuta una attenta disamina della situazione produttiva nella nostra provincia e di quella in campo nazionale.

Anche in riferimento alla recente iniziativa della Camera confederale del lavoro di Trieste di far indire dalla locale Camera di commercio una conferenza sui problemi della cantieristica, in sede provinciale, l'esecutivo nazionale di settore ha emesso un comunicato, che contiene precise iniziative da porre tempestivamente in atto. Nell'ambito nazionale, quindi, troveranno collocazione anche la soluzione ricercata per il cantiere San Marco di Trieste — che si sollecita venga rammodernato — ed i problemi produttivi di tutta la cantieristica della provincia di Trieste.

Nel documento finale si può leggere, fra l'altro, che l'esecutivo è dell'opinione che i riflessi degli aiuti della CEE sulla situazione della navalmeccanica saranno limitati, fino a quando i nostri cantieri rimarranno i meno competitivi nell'ambito comunitario. Il problema di fondo da risolvere, per il riassetto dell'industria nazionale, rimane quello di un'energica azione di ammodernamento e di razionalizzazione tecnologica e organizzativa. Solo così si potrà rendere il settore validamente competitivo, mediante un adeguato flusso di investimenti, tesi ad una politica nuova.

IL GIORNO DEL PATRONO

### L'Arcivescovo celebrerà la Messa per i giornalisti

L'Arcivescovo Mons. Antonio Santin ha accolto l'invito a celebrare la Messa per i giornalisti nella ricorrenza del loro patrono, San Francesco di Sales, venerdì prossimo 29 gennaio, alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. All'organo siederà don Pino Radole, accompagnato dal coro. All'ufficio religioso e all'incontro che, subito dopo, avrà luogo al Circolo della Stampa, sono cordialmente invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie e negli uffici di stampa.

QUANDO GLI OCCHI DEL MONDO ERANO PUNTATI QUI

## Churchill e noi

### Più volte nella sua «Storia della seconda guerra mondiale» lo statista inglese ha avuto occasione di nominare Trieste e la particolare e pericolosa situazione ai nostri confini

*La scomparsa di Winston Churchill ha riportato d'attualità tutta l'opera del politico e dello stratega circa gli eventi e le conseguenze della seconda guerra mondiale. Mentre in tutto il mondo si tratteggia quest'opera e se ne individuano i meriti nell'atto dell'omaggio e del riconoscimento, anche la nostra città può trarre un motivo di meditazione in quanto interessata direttamente nell'opera politica di Winston Churchill.*

*Alla conclusione del conflitto, nel crogiuolo degli interessi e dei mutamenti politici Trieste occupò grande rilievo, e su di essa si accentrò l'attenzione delle potenze mondiali a tutela di interessi particolari e momentanei o nel timore delle cause di più aspri dissidi che in essa si venivano determinando. Winston Churchill dedicò un capitolo nell'ultimo volume della sua monumentale «Storia della seconda guerra mondiale» a Trieste. Capitolo che fu intitolato «Un intermezzo penoso» quasi a sottolineare le incertezze e i pericoli che il nostro problema proponeva al mondo.*

*Fin prima della resa delle Armate tedesche in Italia, Churchill — come spiega nella sua opera — aveva sollevato la questione di Trieste col Presidente degli Stati Uniti Truman. «Mi sembra di importanza vitale — scriveva il 27 aprile 1945 — ottenere Trieste, se possiamo farlo nella facile maniera proposta, e correre l'alea implicita in queste operazioni politico-militari. Il defunto Presidente (Roosevelt) attribuì grande importanza a Trieste, che egli riteneva dovesse essere un porto internazionale formante uno sbocco nell'Adriatico da tutte le regioni del bacino danubiano. Su ciò vi sono molti punti da considerare, ma che ci debba essere uno sbocco a sud sembra rivestire importanza per il commercio di molti Stati interessati. La gran cosa da fare è di essere sul posto prima che lo occupino i guerriglieri di Tito. Quindi non mi sembra che ci sia un solo minuto da aspettare. Lo stato giuridico effettivo di Trieste si può decidere a nostro agio...».*

*Prima di entrare nella Venezia Giulia il maresciallo Alexander avrebbe spiegato — come preciso ancora il Premier inglese — le sue intenzioni a Tito e messo in chiaro che tutte le forze jugoslave in tale zona dovevano passare sotto il comando delle forze anglo-americane. Gli ordini erano di assicurare Trieste, l'ancoraggio di Pola e le linee di comunicazione tra Italia e Austria. Quando Alexander mise al corrente Churchill delle intenzioni jugoslave di incorporare Trieste, il Premier inglese rispose con un messaggio: «Sono lietissimo che siate entrato a Trieste, Gorizia e Monfalcone in tempo per ficcare il piede nella porta. Tito, spalleggiato dalla Russia, spingerà energicamente, ma non credo che oseranno attaccarvi nella vostra posizione attuale.... Non c'è questione alcuna di vostri accordi con lui circa l'incorporazione dell'Istria, o di qualsiasi parte dell'Italia prebellica, nella sua «Nuova Jugoslavia». Il destino di questa parte del mondo è riservato al tavolo della pace e voi dovreste certo farglielo capire».*

*E più avanti Churchill continuò nel suo messaggio: «Per evitare di indurre Tito o i comandanti jugoslavi in tentazione, sarebbe saggio tenere in questa zona una cospicua massa di truppe con grande superiorità di armi moderne e frequenti manifestazioni dell'aviazione.... Suppongo che avrete ripulito le adiacenze di Trieste, in modo che possiate presto tenervi forti contingenti navali. La forza è salvezza e pace...».*

*Niente perciò — secondo Churchill — vi doveva essere di affrettato nella questione triestina, nè pretese singole potevano venir accolte senza che prima fossero discusse al tavolo della pace. Fu un atteggiamento politico e strategico di grande importanza.*

*Dopo le prime istruzioni sul piano militare si passò ben presto ai passi diplomatici per ottenere la ritirata di Tito dalla nostra città. Esplicito fu il commento di Churchill su questa azione diplomatico-militare: «... se condotta con fermezza — scrisse — potrà bene impedire un rinnovarsi della guerra mondiale».*

*Il Premier descrisse con questi accenti la situazione di quei giorni: «Dapprima Alexander si sarebbe contentato che Tito ponesse le sue truppe combattenti e amministrative sotto il comando alleato, almeno nelle zone dove operavamo noi, sebbene a noi facesse naturalmente più piacere che si ritirassero del tutto. Ma le postazioni e le sentinelle jugoslave limitavano i nostri movimenti. Il loro comportamento, sia in Austria, sia nella Venezia Giulia, fece brutta impressione alle truppe alleate, sia americane, sia britanniche. I nostri uomini erano costretti ad assistere, senza la possibilità di intervenire, ad azioni che offendevano il loro senso di giustizia e sentivano che ciò equivaleva a un'acquiescenza del misfatto. In conseguenza il sentimento contro la Jugoslavia è ora forte e si va accentuando».*

*La crisi era ad un passo. Si parlò perfino di guerra. Churchill si chiedeva: «Per esempio, posto che essi (jugoslavi) si dispongano tutt'intorno a un reparto britannico o americano fin quando non l'hanno alla propria mercè, dobbiamo noi aspettare che aprano il fuoco per invitarli a retrocedere oltre le linee indicate come desiderabili? Sono certo che questo non è il vostro intendimento (rivolgendosi a Truman in un ennesimo messaggio sulla questione triestina), ma è proprio il tipo di incidente che penso possa verificarsi...». E più avanti: «Ma certo ritengo che bisognerebbe esercitare pressioni su di loro per indurli ad abbandonare Trieste e Pola e ritornare alle linee tracciate e che tali pressioni si dovrebbero considerare nella categoria degli incidenti di frontiera anzichè decisioni diplomatiche principali».*

*Di Trieste, implicitamente, Churchill parlò infine in una frase, storica nella sua validità e nel suo effetto, pronunciata il 5 marzo 1946 a Fulton, negli Stati Uniti: «Da Stettino, sul Baltico, a Trieste, sull'Adriatico, un sipario di ferro è calato sul continente».*

NEI DODICI MESI DELLO SCORSO ANNO

## In attivo il bilancio dei traffici marittimi

### Hanno ripreso decisamente quota dopo l'allarmante regresso del 1963

I traffici marittimi che nel 1964 hanno fatto capo al nostro porto sono stati, secondo i dati resi noti ieri, sensibilmente superiori rispetto l'anno precedente e anche rispetto il 1962. Stavolta — questa la lieta notizia — il bilancio si chiude perciò in attivo. Il movimento commerciale marittimo ha fatto registrare infatti nel 1964 un volume di 5.341.773 tonnellate, contro le 5.008.163 tonn. registrate nel 1963, quando era stato registrato un allarmante regresso poichè nel 1962 erano transitate attraverso il porto di Trieste 5 milioni 177.314 tonn. Nel '64 dunque i traffici marittimi hanno ripreso decisamente quota, superando non solo quelli del '63 ma anche colmando lo svantaggio verificatosi dopo il '62.

Anche il movimento autoveicolare fra il porto triestino e il retroterra ha registrato una nota lieta; dai valichi doganali sono infatti uscite merci, caricate su camion, pari a 1.601.972 tonnellate, mentre nel 1963 erano state registrate 1.585.073 tonnellate e nel 1962, 1.524.305 tonnellate. Per contro ha subito una ulteriore flessione il movimento ferroviario, segno del sempre maggiore favore che vanno assumendo i trasporti su strada, peraltro più economici e veloci: nel 1964 i traffici svolti per ferrovia hanno interessato soltanto 1.936.792 tonnellate di merci contro le 1.084.558 del '63 e le 2.339.853 del '62.

In particolare, per quanto riguarda ancora il movimento marittimo, resta da segnalare che una cifra record è stata registrata per le merci sbarcate: 4.029.321 tonnellate, contro le 3.763.945 tonn. dell'anno precedente e le 3.801.536 del 1962. Su livelli stazionari, comunque superiori all'anno prima, gli imbarchi: 1.312.452 tonn. nel '64, 1.244.218 nel '63, 1.375.778 nel '62.

Nel solo mese di dicembre, infine, il movimento marittimo ha interessato 499.370 tonnellate (13.006 in più rispetto il dicembre '63 e 87.614 rispetto il corrispondente mese del 1962).

### Cordoglio del PSDI per la morte di Churchill

Il segretario regionale del PSDI Giorgio Cesare ha espresso il cordoglio dei socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia per la scomparsa di Winston Churchill in un telegramma all'Ambasciatore inglese a Roma.

Cesare ha detto che «Churchill ha rappresentato l'anima ed è stato il simbolo della resistenza del mondo libero alla tirannide». Cesare ha ricordato la parte avuta da Churchill anche nei problemi giuliani. Il segretario regionale socialdemocratico ha detto che, nel 1944, Churchill caldeggiò uno sbarco alleato in Istria per raggiungere Trieste, Vienna e Budapest e contrastare così l'espansione staliniana nell'Europa centro-danubiana. Il progetto non potè venir realizzato perchè gli Stati Uniti preferirono non distogliere le forze da sbarco dall'Estremo Oriente. Cesare ha poi messo in risalto la fermezza di Churchill nel maggio 1945 per assicurare agli alleati l'amministrazione militare di Gorizia, Monfalcone e Trieste, occupate dall'armata jugoslava.

Il segretario regionale del PSDI ha infine rilevato che Churchill era Primo Ministro quando, nell'ottobre 1954, venne firmato l'accordo di Londra per la sistemazione del problema di Trieste, con il ritorno della città alla madrepatria.

**Per furto è stato denunciato dagli** agenti del commissariato di Barcola il muratore disoccupato Giorgio D., di vent'anni. Egli è accusato di aver rubato il parabrezza da una motoretta in sosta nel cortile di casa sua, mentre il giovane sostiene di averlo rinvenuto a terra e di averlo preso per consegnarlo al proprietario che conosce molto bene.

CROCIERE MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

IN ASSEMBLEA GLI ESULI DELLA CITTADINA

## Eletti i rappresentanti del comune vertenegliese

### Nobili parole del segretario del CLN per una piena solidarietà fra istriani

L'assemblea della comunità di Vertenèglio si è svolta ieri mattina nella sede di via Battisti 13 con larghissimo concorso di concittadini. La riunione è stata presieduta dal dott. Antonio Radillo, il quale, nella sua veste di membro della commissione interministeriale per i beni abbandonati, ha fornito ampi ragguagli sull'attuale stato dei lavori romani e sulla iniziativa in corso di perfezionamento per la concessione a tutti i proprietari di una equa integrazione.

Dopo brevi parole del fiduciario uscente Carlo Piazza, il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha svolto una relazione su tutti i problemi attuali della collettività istriana. Il discorso, frequentemente interrotto dagli applausi dei presenti, ha messo in luce l'atteggiamento del C.L.N. in ordine al programma per una sistemazione finale di tutte le famiglie profughe. «E' indispensabile — ha detto — che quanto prima dei campi di raccolta non si parli più e si assicuri anzitutto una casa a chi ne ha bisogno. A vent'anni dall'inizio delle travagliate vicende dell'esodo in massa degli istriani è doveroso chiudere definitivamente il capitolo dell'assistenza e della sistemazione degli esuli. Un Paese civile come il nostro per incontrare l'affetto profondo e la fiducia dei suoi figli deve realizzare giorno per giorno opere di solidarietà effettiva a favore di chi ha bisogno e deve quindi riconoscere, senza riserve, i valori permanenti della libertà, che è anche libertà dal bisogno».

Rovatti ha accennato quindi alle necessarie iniziative per il mantenimento di ogni segno vivente di italianità in Istria ed a Fiume ed a quelle concernenti la conservazione del nobile patrimonio spirituale della gente in esilio. «Gli istriani — ha proseguito il segretario del C.L.N. — non invocano guerre, non chiedono vendette, non sognano rivincite, ma non possono e non vogliono dimenticare la propria terra, il proprio lontano focolare, simbolo delle gioie e dei dolori di cui la vita trascorsa all'ombra del proprio campanile è stata in ogni tempo dispensatrice». Un accenno polemico e di amarezza è stato fatto da Rovatti alle presenti vicende della costituzione della amministrazione provinciale e di quella comunale a Muggia e in altri centri della zona e l'appello conclusivo è stato per l'unità degli istriani.

Il nuovo comitato comunale dei vertenegliesi è stato eletto al termine dell'assemblea. Presidente è il dott. Paolo di Paoli, mentre il fiduciario e rappresentante della cittadina in seno al Consiglio dei comuni sarà scelto in settimana tra gli altri quattro componenti dell'organismo neoletto Carlo Piazza, Alfredo Sason, dott. Attilio Rusconi e Silvano Cocetti.

CONCLUSA L'OPERAZIONE PER VIA SAN LAZZARO

## Ha cantato da solo e ora sono tutti al fresco

### Fermati a Latina e a Roma anche gli altri tre rapinatori Stavano pensando di organizzare un colpo in un'oreficeria

Tutti e cinque gli autori della rapina di via San Lazzaro, sono caduti nelle mani della polizia. Anche i tre «gregari» che erano riusciti a fuggire dalla nostra città non sono più in libertà: sono stati fermati uno a Latina a opera dei carabinieri di quella città, e due a Roma dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Il fermo è avvenuto in due puntate: sabato sera quello di Latina e ieri, nelle prime ore del mattino, quello di Roma.

I tre «gregari», dopo essersi divisi il bottino in una trattoria delle Rive, si erano allontanati da Trieste con Vanya e Branka, due belle ragazze, a bordo di una «Volkswagen» bicolore grigia con il tetto nero. La macchina è uscita tranquillamente dalla città, diretta verso l'Italia centrale. In un giorno e mezzo i tre e le due ragazze hanno speso tutto i soldi, per cui, giunti a Latina, si sono trovati nuovamente al verde. Uno del gruppo ha proposto allora di compiere un colpo in una oreficeria. I tre avevano già organizzato tutto, anche la divisione del nuovo bottino quando uno del «clan», Miroslav Radulich, di 24 anni, ha detto che non ci stava, che non avrebbe rischiato tanto per una fetta così piccola. I tre hanno litigato e il Radulich, quando ha visto da lontano una pattuglia di carabinieri, si è allontanato ed è andato a costituirsi. Ai carabinieri ha detto di aver partecipato a una rapina a Trieste assieme a due complici che si erano diretti verso Roma con una «Volkswagen». I militari dell'Arma hanno diramato bollettini di ricerche in tutta Italia e così nella capitale sono stati fermati gli altri due assieme alle ragazze.

La notizia dei fermi è stata comunicata subito a Trieste ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e al dirigente della squadra Mobile, dott. Cappa. Assieme sono state anche diramate le caratteristiche somatiche dei tre. Si attende ora che i fermati vengano tradotti nella nostra città per essere sottoposti a confronto con il «cervello» della banda e l'altro arrestato.

Gli inquirenti sono del parere che il Radulich e gli altri due fermati a Roma possano anche essere estranei alla rapina di via San Lazzaro, ma abbiano invece partecipato al tentato scippo di via del Bosco, di cui abbiamo ieri dato notizia, o addirittura siano gli autori della rapina della banca di Nimis.

Nella giornata di ieri c'è stato un intenso scambio di telefonate tra Trieste e Roma proprio per cercare di sciogliere questo nodo.

### Dieci giorni di malattie

La Ripartizione comunale della Sanità ed Igiene ha comunicato il bollettino decadale delle malattie contagiose relativo al periodo 11-20 gennaio. I casi più frequenti sono quelli della varicella: 45. Seguono i 30 affetti da rubeola ed i 29 colpiti da parotite epidemica. Al quarto posto viene la scarlattina con 20 casi; il morbillo ha invece colpito tre persone mentre la difterite ne ha contagiate 2, di cui una fuori Comune. Nel bollettino è presente anche la meningite epidemica con due casi; il primo è una bambina di quattro anni; il secondo ancora una bambina di un anno. Un caso solo di febbre tifoidea è registrato fuori Comune, e così pure un ammalato di scabbia. Sono stati registrati infine altri tre casi rispettivamente di tigna, di epatite infettiva e di pertosse.

### Vola fuori dell'auto senza gravi conseguenze

E' volata fuori da un'auto in corsa e se l'è cavata soltanto con escoriazioni al capo: questa la drammatica avventura vissuta ieri da un'anziana signora.

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 20 in via Salata, il tratto di strada tra la via Baiamonti e la galleria Foraggi. La signora Maria Stradiot vedova Fullin, di 71 anni, abitante in via Buonarroti 42/2, si trovava a bordo della Fiat millecento targata TS 21223, guidata da suo nipote Nevio Gerin, di 23 anni, abitante in via Puccini 18. La vettura, proveniente dallo Stadio, aveva imboccato la via Salata per infilarsi nella galleria quando il giovane guidatore, accortosi di un passante che era sceso dal marciapiede e che stava attraversando la carreggiata, ha frenato di colpo e ha sterzato bruscamente a sinistra. Presa alla sprovvista, la signora è stata sballottata nell'interno dell'abitacolo e, con il braccio destro è andata a finire sulla maniglia della portiera, azionando così involontariamente la serratura. La porta dell'auto si è così spalancata e la sventurata signora è volata fuori dalla macchina, finendo sul selciato. Per fortuna l'atterraggio non è stato drammatico. La Fullin ha riportato infatti soltanto una contusione escoriata con ematoma al vertice del capo e stato commozionale.

STIPULATE UNA POLIZZA QUATTRORUOTE
4R
LLOYD ADRIATICO
INFORMAZIONI: TEL. 68-701

## CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 9.6; minima 6.6; pressione mb. 1020.5; umidità 52 per cento; temperatura del mare 9.2; vento km. 4 O.N.O.

**Oggi:** Convers. di S. Paolo. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17. La luna è nata all'1.17 e tramonta alle 11.47.

**Maree** — OGGI: alta alle 3.06, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 11.24, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.16, cm. 29 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto:** All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA

PELI
SUPERFLUI
definitivamente estirpati
TUTTE LE CURE ESTETICHE
C.I.M.E.C., Battisti 8, tel. 38.139

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29735

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6



VENDITA del RISPARMIO

Sin dal 1918 si ripete ogni anno
la Settimana Bianca
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
Via XXX Ottobre 5, Tel. 35-521



Sarà quest'anno più che mai interessante per la varietà e la finezza degli articoli posti in vendita

I prezzi sono fissi e già ridotti fino ed oltre il 10%

SERIETA' - ONESTA' - COMPETENZA

# Un altro regalo



(«Giornalfoto»)

*Un'altra giornata regalata, diceva ieri la gente che ha affollato come non mai il «liston» domenicale e la passeggiata sulle rive, riferendosi alla nuova esplosione quasi primaverile di questo nostro mite inverno. Mai quest'anno siamo scesi in città sotto lo zero; e ieri la temperatura si è mantenuta costante addirittura sopra i 10 gradi. Ancora febbraio e marzo: c'è ancora tempo per la bora, il gelo, la neve; ma almeno ci si potrà consolare, allora, al pensiero che in ogni caso si tratterà ormai delle ultime, oltre che prime, malefatte di questa singolare stagione. Frattanto, giornate piene di sole e di cieli azzurri. Ieri, una domenica da ricordare: uno spettacolo, la folla a passeggio sul Corso, a mezzogiorno, i fitti crocchi sulle porte dei bar, la sosta in piazza dell'Unità — una festa di bambini in corsa e colombi in volo — e i moli invasi di azzurro, di sole, di gabbiani. E file di macchine sulle strade di città e fuori città, le gite sull'altipiano, le trattorie invase da folle di allegre comitive.*

***SLITTA SULLA GHIAIA VICINO A SESANA***

# Autovettura contro un albero cinquecento metri dopo le sbarre

***Guidatrice e trasportata accolte all'Ospedale maggiore Banconiere in utilitaria ferito sulla Strada del Friuli***

Un leggero strato di ghiaia cosparso sulla strada che dal posto di blocco jugoslavo porta a Sesana ha provocato ieri mattina un incidente durante il quale due persone sono rimaste ferite.

Il fatto è avvenuto poco prima delle dieci, cinquecento metri dopo le sbarre di confine. Al volante di un'auto nuovissima, una «Hillman» targata TS 71008, si trovava la signora Ingeborg Puchert in Persini, abitante in via Boito 5, mentre al suo fianco sedeva la signora Elvira Colja in Gustin, di 40 anni, abitante al numero 8 di Zolla di Monrupino. Le ruote della macchina sono slittate sulla ghiaia facendo perdere alla Persini il controllo della guida. E' stato un attimo. La vettura ha sbandato paurosamente a destra ed è andata a sbattere con violenza contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata.

In seguito al forte urto, la signora Gustin ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando ferite da taglio multiple al labbro superiore, la frattura dei denti centrali, contusioni al naso, oltre ad una vasta ferita lacero-contusa alla gamba destra e contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

Soccorsa da un automobilista di passaggio, diretto a Trieste, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione stomatologica con prognosi di un mese circa. Anche la guidatrice è rimasta ferita, ma ha atteso sul posto l'arrivo della polizia jugoslava, che ha preso in consegna la macchina gravemente danneggiata.

Due ore più tardi, con un automezzo privato anche la Persini è giunta all'ospedale. Il medico di guardia all'astanteria le ha riscontrato ferite lacere alle labbra, ferite lacere alle gengive e la sospetta frattura della mascella. E' stata accolta nella divisione stomatologica con prognosi di due settimane. L'incidente è stato segnalato anche alla polizia di frontiera di Fernetti.

Di un incidente stradale è rimasto vittima l'altra notte il banconiere Narciso Bidisnich, di 27 anni, abitante in via Lorenzetti 28. Alla guida della «Fiat 500» targata Padova 93487, egli stava percorrendo la strada del Friuli diretto verso il centro cittadino. Giunto all'altezza della «Casa gialla» e più precisamente dello stabile numero 291, il Bidisnich ha perduto improvvisamente il controllo dell'utilitaria che, dopo aver sbandato sulla sinistra è ritornata sulla destra andando a sbattere contro il muricciolo che delimita la carreggiata.

Il Bidisnich ha riportato una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla regione occipitale.

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

## Gino de Farolfi



Dieci anni fa si spegneva un insigne cittadino, il prof. Gino de Farolfi. Insegnante di chiara fama e di profonda cultura, pubblicista e oratore conosciuto in Italia e all'estero, spirito aperto ad ogni richiamo dell'arte e della scienza, profondamente cristiano e saldo cuore italiano, Gino de Farolfi era figura assai nota e stimata nella nostra città. Fu la sua una limpida e lunga vita, intensa di opere di attività. Ancora nel lontano periodo irredentista, era stato fiduciario del partito liberale nazionale e quindi collaboratore del Sindaco Valerio in seno al Comitato di salute pubblica formatosi alla vigilia della redenzione; insegnante per lunghi decenni di italiano e francese all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dove svolse anche corsi di educazione musicale per i giovani; ascoltatissimo conferenziere sui temi più diversi, dalla commedia dell'arte a San Francesco, da Beethoven al simbolismo gotico, oltrechè finissimo commentatore di Dante; scrittore erudito, pubblicò una grammatica francese e dedicò opere originali alla Francesca da Rimini, a Giuseppe Sinico,, mentre dai suoi tanti pellegrinaggi in Grecia, in Francia e dalle sue crociere, mandava ai giornali scintillanti corrispondenze. Fedele ai più alti ideali, educatore appassionato e sensibile, egli viene oggi ricordato con rimpianto dai suoi ex allievi e da quanti ebbero da lui un insegnamento o una parola di affetto e di comprensione umana. In sua memoria verrà celebrata domani martedì alle ore 8.30 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

## P. A. Quarantotti Gambini pres. degli scrittori veneti

P. A. Quarantotti Gambini ha assunto in questi giorni la presidenza dell'Associazione degli scrittori veneti, carica alla quale è stato eletto nell'assemblea degli scrittori veneti tenutasi a Udine. L'Associazione degli scrittori veneti, presieduta inizialmente dal poeta Diego Valeri, raggruppa gli scrittori delle Tre Venezie, e vanta quindi tra i propri aderenti parecchi tra i più bei nomi dell'attuale letteratura italiana.

GINA LOLLOBRIGIDA
LE BAMBOLE

VIRNA LISI
LE BAMBOLE

IL RICHIAMO DELL'IGNOTO
ERA AFFASCINANTE
E MERAVIGLIOSO
PER I ROZZI
AVVENTURIERI
DALLA BARBA BIONDA.
LE LUNGHE NAVI

MONICA VITTI
LE BAMBOLE

***UN ANNO DI VITA DELLA «FAMIGLIA SICILIANA»***

# Legami stretti tra i figli dell'Isola

**Tracciato dal presidente avv. Columba il programma della futura attività**

Il primo anno di attività della «Famiglia siciliana» a Trieste e i suoi programmi futuri sono stati illustrati ieri dal presidente avv. Columba ai soci intervenuti alla seconda riunione plenaria, dopo quella istitutiva tenuta il 15 dicembre 1963. Dopo avere inviato un messaggio augurale al prof. Salvadore, vittima di un recente infortunio, e dopo aver letto il telegramma di saluto pervenuto dall'Unione degli istriani, l'avv. Columba ha sottolineato il soddisfacente bilancio dell'attività iniziale.

Ha ricordato in particolare i numerosi incontri nell'ambito della «Famiglia» e il viaggio aereo in Sicilia, nello scorso novembre, organizzato con signorilità dal socio Paterniti e al quale hanno partecipato in gran numero anche turisti triestini, rimasti molto soddisfatti delle bellezze naturali e degli spettacoli folcloristici ammirati nell'isola.

L'avv. Columba, tracciando il programma della futura attività, ha auspicato un raddoppio del numero dei soci, la formazione di una biblioteca specializzata nella sede di via San Spiridione 6, l'organizzazione di manifestazioni culturali e di spettacoli folcloristici quali ad esempio l'Opera dei Pupi e la venuta a Trieste dei canterini etnei, l'organizzazione di mostre di pittori siciliani, «La nostra Famiglia — ha detto l'avv. Columba — non vuole costituire un nucleo a sè, isolandosi dalla comunità in cui vive, ma vuole tenere stretti i legami tra i figli di una stessa terra, dalla quale vivono staccati da anni, pieni di nostalgia e di ricordi cari».

L'assemblea ha approvato quindi la situazione patrimoniale e il conto di gestione 1964, nonchè il bilancio preventivo 1965. In sede di interventi hanno parlato l'avv. Aleffi, per esprimere plauso e ringraziamento al presidente avv. Columba, al «vice» avv. Nardi e agli altri dirigenti, per l'opera attiva svolta in seno alla «Famiglia»; l'intendente di Finanza dott. Barbera per suggerire alcuni interessanti temi circa la futura attività del sodalizio.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. Boccherini; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre. Settimanale per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da M. Rossi; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo, a cura di Nelli e D'Onofrio; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: I giovani e il nostro tempo. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: M. Gold e la sua orchestra; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate del Settecento; 11.35: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.30: Piccoli complessi; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «L'infedeltà delusa», di F. J. Haydn; 15.30: Recital del duo Mstislav Rostropovich-Sviatoslav Richter; 16.05: Musiche di A. Stradella; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di Bela Bartók.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Macchi; 19: La filosofia in America: dal mito della sicurezza al senso del rischio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: I due Gabrieli, a cura di F. Fano; 21.50: Momento della storia del razzismo, a cura di A. Garosci; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore: «Il burattinaio», un atto di A. Schnitzler.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Concerto del pianista Lorenzo Baldini. Musiche di Chopin e Albeniz; 14.05: Il Circolo Triestino del Jazz presenta... - Testo di Furio Dei Rossi e Lucio D'Ambrosi; 14.30: «La Viarte» - Trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale) — 7 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con M. Ravel; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera e sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale) — 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Odoardo Spadaro; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: In famiglia, a cura di padre Mariano; 20: Telesport; 20.20: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti; 22: Produzione industriale 1964. Incontro con Furio Cicogna; 22.50: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Antologia di Mario Soldati, a cura di P. Bianchi: «Piccolo mondo antico», film; 23: Notte sport.

†

Il giorno 24 gennaio 1965 è morto il

PROF. RAG.

**Dino Cella**

Con l'animo angosciato ne danno l'annuncio la moglie GIOCONDA RAFFAELLI, i figli ROSINA con il marito RINALDO BALDISSERA, NICOLETTA, DINO, LUCIO con la moglie EDDA AVON, il fratello, la sorella, gli adorati nipoti FAUSTO, GABRIELLA, ALBERTO, SANDRO BALDISSERA, GUIDO e FRANCA CELLA.

I funerali avranno luogo martedì 26 gennaio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile. La salma verrà poi traslata a Forni di Sopra.

Udine, 25 gennaio 1965

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

**Bruno Dobrilla**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA e la figlia RITA.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie CASELLI, BALLARIN, VALENTINUZZI.

Si associano la famiglia IRMANO e il personale dell'Autofficina AURELIA.

Prendono parte al dolore le famiglie BENVENUTI e GREGORICH.

†

Sabato 23 gennaio ha concluso serenamente la Sua lunga vita

**Giuseppe Polizzi**

**Maresciallo Maggiore degli Alpini a riposo**

Con immenso dolore ne danno l'annuncio l'angosciata figlia MARIA LAURA con il marito MARIO DUGULIN, i Suoi adorati nipotini ADRIANO e MAURO, la nipote ELENA con il marito EDOARDO LUNETTA, i cognati, i nipoti lontani e le congiunte famiglie DUGULIN-BONAFE'.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione di viale Raffaello Sanzio, 17.

† Questa notte, improvvisamente, tra le braccia dei Suoi cari, rese a Dio l'anima sua bella il nostro caro

**Andrea Budicin**

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la desolata moglie MARGHERITA con i figli GUIDO e ODINO, le nuore e i nipoti ALDINA e GIORGIO, la cognata TINI PETINELLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Valentini n. 23.

† Il 23 gennaio si è spento

**Riccardo Pavini**

**nostromo macchina a rip.**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

**Girolamo Bullo**

**di anni 78**

Lo piangono la moglie, la figlia Suor AMALIA, i figli FULVIO e GUERRINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

**Giovanna Norbedo nata Dellavalle**

Addolorati ne danno il mesto annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

**RINGRAZIAMENTO**

Ringraziamo con animo commosso il Comandante e il Gruppo di guardie di P. S. per aver onorato con la loro gradita presenza i funerali del nostro amato

**Leonardo Miceli**

La moglie e i figli

Nel terzo anniversario della morte dell'adorata mamma

**Erminia ved. Visintini nata Rossetto**

i figli la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 26 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di via Vasari n. 5 (parrocchia della Sacra Famiglia).

**Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55235, 55955**

***SPETTACOLI***

***CONCLUSO IL BREVE CICLO SINFONICO***

# IL CONCERTO DIRETTO DA PIOTR WOLLNY

La musica colta ha spesso attinto al folclore, servendosene vuoi a scopi ornamentali, vuoi per intrecciare più raffinati colloqui su temi popolari. Non è originale l'affermazione che la peculiarità di Bartok sta nell'uso del tutto diverso del patrimonio etnofonico del suo paese, che egli rivive dall'interno dei suoi motivi ricreandolo con personale linguaggio. Nel suo stile c'è la forza elementare della tradizione folcloristica con la sua particolare ritmica: vi è dunque l'essenza di una realtà anzichè la trasposizione evidente dei suoi aspetti concreti. La sonata per due pianoforti e percussione appartiene alla maturità dell'autore, sicchè l'impronta personale di quest'opera di ricreazione appare con tutta evidenza: non a caso essa è considerata tra le più significative composizioni di Bela Bartok. L'hanno eseguita con fedele spirito il duo pianistico di Franco Verganti e Walter Baracchi e il duo di percussione di Lidiano Azzopardo e Paolo Serau, coadiuvati da Andro Giorgi. Ha diretto il piccolo, omogeneo complesso il maestro Piotr Wollny al quale era affidata la responsabilità dell'ultimo concerto di questo fortunato ciclo sinfonico. Egli aveva già guidato l'orchestra in una vivace esecuzione della ouverture rossiniana dal «Signor Bruschino», passando poi all'epigonismo romantico dei «Canti eterni» del polacco Miecyslaw Karlowicz: tre episodi sinfonici risalenti a svariate fonti ottocentesche che, in verità, non hanno per questo guadagnato in limpida freschezza.

G. d. F.

ELKE SOMMER
LE BAMBOLE

# LE ORE DELLA CITTA'

## Umanesimo di Pio II

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti il prof. Giorgio Radetti, ordinario di storia della filosofia nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà una conferenza su «Enea Silvio Piccolomini nella cultura dell'umanesimo». E' implicito nel titolo il proposito dello studioso di inquadrare la complessa figura e personalità di Papa Pio II nella esatta cornice dell'ambiente storico e culturale che gli fu proprio. La conferenza del prof. Radetti conclude le serie delle celebrazioni promosse dal C.C.A. in occasione del quinto centenario della morte di Enea Silvio Piccolomini, Vescovo di Trieste. La manifestazione, inclusa nel programma della sezione scienze morali, avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; il pubblico potrà intervenire liberamente.

## JUVENTUS

via XXX Ottobre 18, vi invita ad acquistare adesso saldi di fine stagione: confezioni per bambini, ragazzi e giovanette.

## Un pranzo conveniente

— «Cameriere, per piacere il conto. Ho mangiato: Crema di asparagi, ½ pollo di grano arrosto, piselli freschi al prosciutto, una pera al Barolo, pane». — «E' facile, signore. Con il «menu gastronomico» il conto è già fatto: Lire 1.400, tutto compreso». Questo dialogo si è svolto al Ristorante «da Dante», dove il «menu gastronomico» è comodo e conveniente per tutti. E la cucina non ha bisogno di elogi.

NINO MANFREDI
LE BAMBOLE

## Pergamena d'Onore

L'artista concittadino Luigi Danelutti ha ricevuto in questi giorni un lusinghiero riconoscimento per la sua recente attività critica e informativa. La giuria del Premio Europa Arte 1964, Premio internazionale per le Arti, riservato agli artisti, critici d'arte ed organizzatori operanti nei Paesi del Mercato Comune Europeo, gli ha assegnato una Pergamena d'Onore per l'attività svolta in campo nazionale.

## Testa di ponte

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà domani sera, martedì 26 corrente, il dott. Livio Ragusin Righi tenendo la preannunciata sua conferenza sul tema: «Le prospettive di Trieste quale testa di ponte della "pipeline" per l'Europa centrale». La manifestazione, che concerne un argomento di indubbia e pressante attualità, si terrà — con inizio alle ore 19 — nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). Ingresso libero.

## Stelvia alla R.C.A.

Connotati e contrassegni salienti: statura 1,70 senza tacchi, capelli biondissimi, occhi azzurri, canta e sorride. Questa è la sintetica ma precisa presentazione che la R.C.A. fa del suo ultimo prezioso acquisto: Stelvia Ciani, triestina purosangue, altrimenti soprannominata «la mula d'oro». La graziosa e brava, Stelvia ha inciso per la grande Casa discografica romana il suo primo disco, che tutte le previsioni danno come il prossimo best-seller dei primi mesi del 1965. Per la produzione S. Bardotti, Stelvia Ciani canta «Tutti noi giovani», un dolce motivo lievemente malinconico, e si scatena invece sul retro del disco con la nuovissima «Se per me parlasse il cuore» in cui mette in evidenza le sue doti di urlatrice. La accompagna con un valido sottofondo musicale Ennio Moricone e la sua orchestra e i Cantori moderni.

## Lavabi

vetrochina, tutte le misure, tutti i colori. Brandolin, via S. Maurizio 2: si spende risparmiando.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
**«BIANCO, ROSSO, GIALLO, ROSA»**
**A. Ekberg, M. Buccella, Y. Tani, A. Spaak, Carlo Giuffrè**
Vietato ai minori di 18 anni

**CINE TEATRO MODERNO.** Alle ore 16.30, Enzo Romei, Renato D'Alberti nella rivista: «Queste pazze - pazze - pazze donne». Graziella Paleari, Lia Scutari, The Sisters Baby Sexy, Nelly and Pina e lo Scandal Ballet. Sullo schermo: «I soliti ignoti». Vittorio Gassman, Claudia Cardinale, Totò e Marcello Mastroianni. Ultimo giorno.
**C.U.C.** Giovedì alle 21 all'Auditorium: «La donna è donna» di Jean Luc Godard.

**TEATRO MODERNO**
STREPITOSO SUCCESSO DI
**ROMEI - D'ALBERTI - MANICARI**
nella rivista:
**«QUESTE PAZZE PAZZE PAZZE PAZZE DONNE»**
**Ancora oggi a grande richiesta**

**TEATRO STABILE.** In preparazione «Romagnola» di Luigi Squarzina.

**ARCOBALENO. 16:** «Alibi per un assassino». Un film altamente drammatico che non vi darà un attimo di respiro, con Ruth Leuwerik, Peter Van Eyck. In prima visione.
**EXCELSIOR. 16:** «Arriva Speedy Gonzales!». Risate a non finire con il gatto Silvestro, il topo Speedy Gonzales e i loro straordinari amici nelle meravigliose avventure animate in technicolor.
**FENICE. 16:** «5 per la gloria». Un eccezionale film di guerra in cinemascope technicolor con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Edd Byrnes, Henry Silva.
**GRATTACIELO. 16:** «Bianco, rosso, giallo, rosa». Un film divertentissimo che ve ne farà vedere di tutti i colori con A. Ekberg, M. G. Buccella, C. Giannotti, Y. Tani, Carlo Giuffrè e con Agnes Spaak. Vietato ai minori.
**NAZIONALE. 14.30:** «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film sono indistintamente sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

**ALABARDA. 16:** «La sfida viene da Bangkok», in technicolor cinemascope. Amore, passioni ardenti, agguati e insidie in un film formidabile e sensazionale, ambientato nell'Oriente misterioso, con Brad Harris e Marianne Hold.
**AURORA. 16.30.** Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nella loro più brillante e comica interpretazione: «Sedotti e bidonati». Grande successo.
**CAPITOL. 16.30:** «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus e E. Gabor. Questo film rinnoverà il grande successo di «Scandalo al sole».
**CRISTALLO. 16.30.** Un divertentissimo film con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago e Silvana Mangano: «Il disco volante».
**FILODRAMMATICO. 16:** «L'amore primitivo». Technicolor. Sensazionale viaggio attorno all'amore, donne spogliatissime e comicità irresistibile con Franchi e Ingrassia e la conturbante Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.
**IMPERO. 16.30, 19, 21.45:** «Il gaucho», con V. Gassman.
**GARIBALDI. 16.30:** «Sfida all'O. K. Corral», in technicolor, con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming.
**MODERNO.** Vedi teatri.
**VIALE. 16.** In prima visione: «Ercole contro Roma». Una grandiosa e spettacolare realizzazione in technicolor-scope con Alan Steel, Wandisa G e Livio Lorenzon.
**VITTORIO VENETO. 16.** Cinemascope technicolor: «Le voci bianche». Paolo Ferrari, Sandra Milo, Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Claudio Gora, Vittorio Caprioli, Jeanne Valerie. La dolce vita del «700». Le avventure più piccanti in un film scanzonato e divertente. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA. 16:** «Tiara Tahiti», in technicolor. Una divertente e suggestiva avventura nelle felici isole dei mari del Sud, con James Mason e John Mills. Vietato ai minori di 14 anni.
**ALCIONE** (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Solo oggi: «Cinque ore in contanti», con Ernie Kovacs, Cid Charisse e George Sanders. Spassoso.
**ALDEBARAN. 16:** «La valle dei lunghi coltelli». La grande epopea del West in uno spettacolare cinemascope technicolor con Lex Barker e Pierre Brice.
**ARISTON. 16.** Walt Disney presenta il suo ultimo allegro carosello con «P.P.P. allegri mascadieri» e «Il cavallo volante». Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
**ASTORIA. 16.30:** «Bionde, rosse e brune». Sensazionale in technicolor con E. Presley.
**ASTRA.** Oggi chiuso. Domani: «La nave più scassata dell'esercito», con J. Lemmon.
**IDEALE. 16:** «La storia di David». Spettacolare technicolor con Jeff Chandler e Barbara Shelley. Ultimo giorno.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Quel certo non so che».

**NAZIONALE**
Il più grande film di
JOHN FORD
**IL GRANDE SENTIERO**
Technicolor Super-Panavision 70 m/m

**MARCONI. 16:** «Il giorno più corto». Comicissimo con Franchi e Ingrassia.
**NOVO CINE. 16:** «I due della Legione». Comicissimo con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ultimo giorno.
**RADIO. 16:** «Joselito in America». L'ultimo capolavoro del piccolo grande attore Joselito, a colori.
**SERVOLA.** Chiuso.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**VERDI. 17:** «L'isola in capo al mondo».

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

**Oggi all'Arcobaleno**
IN PRIMA VISIONE
**ALIBI PER UN ASSASSINO**
UN FILM ALTAMENTE DRAMMATICO CHE NON VI DARA' UN ATTIMO DI RESPIRO con
RUTH LEUWERIK
PETER VAN EYCK

JOSEPH E. LEVINE presenta
**l'uomo che non sapeva amare**
PRODOTTO DA JOSEPH E. LEVINE — DIRETTO DA EDWARD DMYTRYK
SCENEGGIATURA DI JOHN MICHAEL HAYES — MUSICA DI ELMER BERNSTEIN
TRATTO DAL OMONIMO ROMANZO DI HAROLD ROBBINS — PUBBLICATO DA BALDINI + CASTOLDI
TECHNICOLOR e PANAVISION

# PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza
confezioni per uomo e signora
Al Calumiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

## DELLE GRANDI SOLO TORINO E JUVENTUS A PUNTEGGIO PIENO

# Immutato il vertice della classifica

### CON NOLETTI INFORTUNATO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

# Non sono passati al Cibali

### CATANIA - MILAN 1-1 (1-1)

**MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ferrario, al 37' Danova. — CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi, Danova, Magi, Calvanese, Cinesinho, Facchin. MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno buono; spettatori 25 mila. Al 13' della ripresa Noletti si è prodotto uno strappo muscolare e si è spostato, del tutto inutilizzabile, all'ala destra. Il suo posto è stato preso da Mora.**

Catania, 24

*Il Milan è riuscito a mantenere la sua imbattibilità restituendo l'1-1 che il Catania aveva ottenuto a San Siro nella prima giornata del campionato. La prima in classifica ha mostrato però qualche segno d'affanno, nello allungare la sua serie positiva, di fronte ad un Catania nettamente inferiore sul piano tecnico ma sorretto da un notevole agonismo. Il Milan ha avuto l'accortezza di partire a razzo per stordire l'avversario, ha avuto la fortuna di concretare l'offensiva in un gol, ma poi ha accusato il peso dello sforzo ed ha dovuto concedere spazio al Catania.*

*I siciliani a loro volta, hanno dimostrato temperamento; non si sono «inginocchiati» dopo il gol di svantaggio, non si sono disuniti e quando il Milan è calato hanno approfittato delle incertezze della difesa rossonera per mettere a segno il gol del pareggio.*

*Tutta la partita si è risolta nel primo tempo. La ripresa è stata un'appendice inutile. Sia i locali che gli ospiti erano chiaramente provati dal ritmo del primo tempo: il minor valore del Catania era compensato dall'uomo in meno del Milan e perciò si è avuto un equilibrio che ha bloccato il giuoco a metà campo e l'ha fatto immeschinire in rivicchi e mischie da campionati inferiori.*

*Durante i primi venti minuti di gioco — tanto è durato il «momento magico» degli ospiti — Rivera, Lodetti ed Amarildo l'hanno fatta da padroni sfuggendo a loro piacimento alle marcature predisposte dall'allenatore catanese. Su un gradino leggermente superiore è stato Ferrario, che avverte evidentemente il pericolo di un ritorno di Altafini. La difesa, invece, non si è dimostrata all'altezza della situazione anche se doveva contenere avversari relativamente non molto pericolosi. Maldini — che disputava la sua trecentesima partita in maglia rossonera — è stato di molto inferiore al suo standard; Trebbi s'è lasciato sfuggire più volte Danova, che ha finito con il riequilibrare la partita. Neppur Noletti ha fatto granchè.*

*Nel Catania ha fatto spicco il solito Cinesinho, tanto che Benitez ha dovuto far ricorso più di una volta a plateali falli per tentare inutilmente di tenerlo a freno. Anche Fantazzi è stato fra i migliori in campo. Facchin ha dimostrato molta animosità ma scarsa concretezza mentre Calvanese è incappato in una giornata negativa.*

*Negli spogliatoi dopo la partita, l'allenatore del Milan ha dichiarato di essere soddisfatto del pareggio. «Nel primo tempo — ha detto Liedholm — avremmo potuto segnare più di un paio di reti ma nella ripresa la partita ha avuto un andamento tale che, a tirare le somme c'è veramente di che restare contenti per l'1-1».*

### Controproducente la tattica rinunciataria

### CAGLIARI - ROMA 1-0

**MARCATORE: Cappellaro su rigore al 28' della ripresa. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Tamborini, Manfredi, De Sisti, Francesconi. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: terreno buono. Spettatori 20 mila. Angoli 5 a 2 per il Cagliari.**

Cagliari, 24

Un rigore, causato da un fallo di mano di Losi e realizzato freddamente da Cappellaro quando le squadre, al 28' della ripresa, erano ancora sullo 0-0, ha dato al Cagliari la seconda vittoria di questo campionato e, nello stesso tempo, la speranza di poter ancora sfuggire alla retrocessione.

La vittoria del Cagliari, sebbene ottenuta su rigore, non è un premio eccessivo per i rossoblù, i quali hanno giocato con volontà, bravura e continuità e, in fondo, può essere considerata una punizione per la tattica totalmente rinunciataria della Roma, che ha affidato ogni propria speranza di uscire imbattuta ad un catenaccio ad oltranza, spesso presidiando l'area di rigore con tutti gli undici giocatori. E' avvenuto così che, per tutto il primo tempo e la metà della ripresa, il Cagliari ha attaccato invano contro il muro difensivo romanista riuscendo raramente a trovare il varco libero per tirare in porta.

Animato da Nenè, oggi bravissimo, il quintetto di punta cagliaritano ha creato azioni su azioni assediando la porta di Cudicini ma senza peraltro riuscire ad avere reali occasioni da rete. Solo in poche occasioni Cudicini ha dovuto intervenire su tiri delle punte avanzate sarde ed ha svolto il proprio compito alla perfezione; da parte sua, Colombo non ha corso alcun rischio se si esclude un tiro su punizione che Manfredini ha mandato a lato.

Nella ripresa, dopo un avvio senza emozioni, il Cagliari ha ripreso la sua tambureggiante offensiva e ben presto Losi e compagni hanno dovuto impegnarsi a fondo per arginare le veementi azioni degli attaccanti sardi fra i quali Nenè, Riva e Cappellaro sono stati i più pericolosi. Dopo che Cudicini aveva sventato due «bolidi» di Nenè, scontrandosi successivamente con Martiradonna che si apprestava a tirare in rete da due metri, è infine giunto il rigore. Losi ha toccato il pallone con il gomito e l'arbitro Carminati, che si trovava a pochi passi, non ha esitato a concedere al rossoblù la massima punizione, trasformata da Cappellaro.

Da quel momento Lorenzo ha ordinato alla propria squadra di partire al contrattacco nella speranza di ristabilire le sorti dell'incontro. Ma tutto è stato vano.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Bologna - Atalanta | 1-1 |
| *Cagliari - Roma | 1-0 |
| *Catania - Milan | 1-1 |
| *Foggia - Fiorentina | 0-0 |
| *Inter - Varese | 0-0 |
| *Juventus - Messina | 1-0 |
| *Lazio - Genoa | 1-1 |
| Torino - *Mantova | 2-1 |
| L. Vicenza-*Sampdoria | 3-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 18 | 13 | 5 | 0 | 34 | 11 | 31 + 4 |
| Inter | 18 | 9 | 8 | 1 | 24 | 15 | 26 — 1 |
| Juventus | 18 | 9 | 7 | 2 | 22 | 12 | 25 — 2 |
| Fiorentina | 18 | 8 | 7 | 3 | 26 | 18 | 23 — 4 |
| Torino | 18 | 7 | 8 | 3 | 23 | 15 | 22 — 5 |
| Bologna | 18 | 8 | 5 | 5 | 24 | 13 | 21 — 6 |
| Roma | 18 | 4 | 9 | 5 | 20 | 19 | 17 —10 |
| Foggia In. | 18 | 5 | 7 | 6 | 11 | 15 | 17 —10 |
| Varese | 18 | 4 | 9 | 5 | 17 | 21 | 17 —10 |
| L. Vicenza | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 20 | 17 —11 |
| Atalanta | 18 | 4 | 8 | 6 | 9 | 12 | 16 —10 |
| Lazio | 18 | 4 | 8 | 6 | 16 | 17 | 16 —11 |
| Catania | 18 | 5 | 6 | 7 | 20 | 25 | 16 —11 |
| Sampdoria | 18 | 5 | 6 | 7 | 14 | 19 | 16 —12 |
| Genoa | 18 | 2 | 9 | 7 | 12 | 23 | 13 —13 |
| Cagliari | 18 | 2 | 7 | 9 | 10 | 22 | 11 —15 |
| Messina | 18 | 3 | 5 | 10 | 11 | 23 | 11 —15 |
| Mantova | 18 | 2 | 5 | 11 | 8 | 20 | 9 —18 |

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA 7
Telefono 74295

### CIAMBELLA SENZA BUCO PER I CAMPIONI

# Rivincita mancata

### BOLOGNA - ATALANTA 1-1 (0-0)

**MARCATORI: nella ripresa, al 30' Nielsen, al 40' Petroni. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ATALANTA: Pizzaballa; Anquiletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: Terreno buono, spettatori 20 mila; angoli 9 a 0 per il Bologna.**

Bologna, 24

Al Bologna non è andata bene oggi: era riuscito, dopo molta fatica, a segnare alla mezz'ora della ripresa facendo saltare la difficile difesa dei nerazzurri e tutto lasciava prevedere che il conto rimasto in sospeso alla prima di campionato stesse per essere chiuso, quando a cinque minuti dalla fine, grazie ad un errore di Negri, Petroni, lo «zoppo», ha messo a segno la rete del pareggio.

L'Atalanta che aveva impostato il suo gioco con l'intenzione di pareggiare, è riuscita nel suo intento. Il Bologna, davanti ad un complesso robusto, che applicava una stretta marcatura ha stentato a far gioco e le sue puntate nervose sono apparse quasi sempre sterili, sia perchè i nerazzurri non concedevano spazio, sia perchè i tiri degli attaccanti rossoblù finivano sempre nella ferrea presa di Pizzaballa.

I bergamaschi hanno lasciato l'iniziativa ai locali, permettendo loro di attaccare in massa; ma nel contempo esercitavano una severa guardia davanti al proprio portiere, cosicchè il forte assetto difensivo nerazzurro ha quasi sempre avuto la meglio sugli attaccanti rossoblù. Una sola volta, difatti, il meccanismo difensivo degli ospiti non ha funzionato esattamente: al 30', quando Nielsen, che prima di allora non aveva combinato molto, si è trovato sul piede destro un perfetto passaggio di Fogli e l'ha scaraventato al volo in rete.

Mancava un quarto d'ora alla fine ed ormai il pubblico, tirato un grosso sospiro, riteneva acquisita la vittoria. La Atalanta non è stata dello stesso avviso e, dieci minuti dopo ha pareggiato.

Il Bologna ha denunciato pecche vistose nel suo gioco e la mancanza di coesione fra gli uomini del centrocampo ha fatto risaltare maggiormente i difetti del quintetto di punta che ha avuto in Bulgarelli il solo giocatore dalle idee chiare, anche se, forse, un po' troppo personale.

L'Atalanta, priva di Magistrelli e Bolchi, ha dovuto spostare nella ripresa il suo numero nove, vittima di uno strappo muscolare alla coscia destra, all'ala sinistra mettendo Nova al centro della linea di punta. Con Landoni e Mereghetti spesso arretrati, Colombo su Nielsen, Gardoni libero e il tenace Pesenti al fianco di Haller, Valcareggi è riuscito a disturbare notevolmente i piani del rossoblù.

### VECCHIA SIGNORA CON L'AFFANNO

# Una faticaccia

### JUVENTUS - MESSINA 1-0 (1-0)

**MARCATORE: Menichelli al 20' del primo tempo. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. MESSINA: Recchia; Gorbuglia, Stucchi; Derlin, Ghezzi, Landri, Bagatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello. ARBITRO: Varazzani, di Milano. — NOTE: Terreno buono, spettatori 18 mila; angoli 4 a 2 per la Juventus. Al 36' del primo tempo Del Sol si è infortunato in uno scontro con Morelli; è uscito dal campo e vi è rientrato al 42' zoppicante.**

Torino, 24

Una Juventus piuttosto dimessa ha faticato più del prevedibile a piegare un Messina combattivo e volonteroso ma privo dei mezzi tecnici per far fronte alle migliori individualità bianconere; il risultato di stretta misura a favore dei torinesi è da considerare perciò lo specchio fedele dell'incontro, anche perchè il solo Menichelli ha convinto, del reparto attaccante juventino.

Sivori si è dimostrato in giornata di scarsa vena: lento, superato nello scatto dal diretto avversario (prima Derlin, poi Stucchi), impreciso nei passaggi, quasi sempre avulso dallo spunto conclusivo; della cattiva prestazione del «capitano» hanno risentito anche i suoi compagni di reparto, dei quali — oltre a Menichelli — il solo Del Sol ha avuto spunti risolutivi, nonostante un infortunio ad una caviglia subito prima del riposo.

Bene invece, come al solito, ha giocato la difesa bianconera, che non ha lasciato alcuna possibilità agli attaccanti siciliani, dal canto loro in difficoltà nello smarcamento e privi di incisività (come dimostrano i pochi palloni, due o tre, indirizzati ad Anzolin); soltanto Bagatti e Brambilla — il quale, pure, aveva incarico di marcatura su Del Sol — hanno tentato con qualche risultato di dare agilità ad un attacco che sembrava accusare il peso di una responsabilità considerata troppo grande. Più che discreto si è rivelato, invece, l'impianto difensivo degli ospiti.

All'incontro hanno assistito 11.850 spettatori paganti, per un incasso di 11.700.000 lire.

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

Cagliari - Juventus
Catania - Lazio
Fiorentina - Sampdoria
Foggia - Inter
Genoa - Messina
L. R. Vicenza - Bologna
Milan - Mantova
Roma - Atalanta
Torino - Varese

### IMPENNATA dei berici al Marassi

### L. VICENZA-SAMPDORIA 3-0

**MARCATORI: nel primo tempo al 42' Vastola; nella ripresa al 28' Vastola, al 40' Vinicio su rigore. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison. L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Volpato; Tiberi, Carantini, Stenti; Vistola, Menti, Vinicio, Fontana, Colaussig. ARBITRO: Campanati di Torino. — NOTE: terreno buono. Spettatori 10 mila.**

Genova, 24

Al termine di una partita decisamente scadente, conclusasi tra i fischi degli spettatori, la Sampdoria è stata nettamente sconfitta da un Vicenza, apparso squadra di non grande levatura, ma autoritaria in difesa ed opportunista all'attacco.

La Sampdoria, che nelle ultime due partite aveva evitato la sconfitta grazie alla buona forma del solo Da Silva, è apparsa nuovamente sfasata in ogni settore e, quel che più conta, priva di ogni elementare schema di gioco.

Contro una squadra come la Sampdoria, in cui ogni giocatore ha oggi lasciato al compagno la responsabilità del tiro a rete, la vittoria del Vicenza è stata meritatissima. Solida, anche se non sempre precisa, in difesa, la squadra di Scopigno ha basato il suo gioco sull'ottimo lavoro a centrocampo.

### I marcatori

**9 reti:** Orlando (Fiorentina);
**8 reti:** Amarildo e Ferrario (Milan), Haller e Nielsen (Bologna), Facchin (Catania);
**7 reti:** Angelillo (Roma), Mazzola (Inter), Menichelli (Juventus), Vinicio (L. Vicenza);
**6 reti:** Vastola (L. Vicenza);
**5 reti:** Jair (Inter), Combin (Juve), Bagatti (Messina), Fortunato e Lodelli (Milan), Francesconi (Roma), Barison e Da Silva (Sampdoria), Ferrini (Torino), Traspedini (Varese) Ciccolo (Mantova), Danova (Catania).

### I NERAZZURRI INCHIODATI SUL «NULLO» A SAN SIRO

# Una barriera insuperabile

### INTER - VARESE 0-0

**INTER: Di Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Peirò, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno leggermente scivoloso; spettatori 45 mila; angoli 6 a 5 per il Varese.**

Milano, 24

La spiegazione del pareggio imposto all'Inter sul proprio campo è da ricercare principalmente nella maniera con la quale la squadra varesina ha saputo disimpegnarsi di fronte alla più esperta e minacciosa rivale. L'attacco varesino manca molto evidentemente di incisività: non era possibile, infatti, aspettarsi gran che dalle puntate di Andersson, Traspedini e Spelta, sempre slegati e scarsamente aiutati da uno Szymaniak segregato a centro campo. Un enorme lavoro è stato svolto invece da Cucchi, il quale, però, ha costruito inutilmente, non trovando poi il realizzatore. Quando poi la squadra ospite ha visto succedersi con maggior frequenza gli attacchi nerazzurri, ha richiamato nella propria area dieci giocatori creando una barriera insuperabile, più per l'istinto che per l'impostazione tecnica degli atleti. Con questa condotta di gioco il Varese è riuscito a imporre il pareggio.

L'Inter ha attaccato molto di più, ha imposto il dominio territoriale, ma anch'essa è mancata nella fase conclusiva, più per le insufficienze dei suoi attaccanti che per la solidità della difesa avversaria. La maggior lacuna della prima linea è stata denunciata dalle ali. Peirò si è messo in luce con un paio di belle puntate al fischio di inizio e poi è «scomparso»; Corso, meno brillante del solito, ha avuto più di una incertezza e spesso ha scelto la soluzione peggiore, trattenendo la palla più del necessario. Mazzola ha avuto qualche difficoltà a controllare la palla sul terreno reso scivoloso dal ghiaccio, e Milani si è poi spostato all'ala, ma senza riuscire meglio. Gran parte del lavoro è stato quindi affidato a Suarez il quale, se ha avuto la meglio sugli avversari a centro campo, è venuto poi a trovarsi di fronte alla insormontabile e confusa barriera difensiva dei varesini; unica risorsa rimastagli, i tiri da lontano, difficilmente indirizzabili a rete.

Compiti differenti, invece per i terzini delle due squadre: quelli dell'Inter spesso protesi all'attacco; quelli del Varese preoccupati di difendere la propria porta. Non molto sicuri nell'intuito e nella presa entrambi i portieri.

Herrera si è affacciato sulla porta dello spogliatoio dell'Inter soltanto dopo mezz'ora. Ai giornalisti in attesa delle abituali dichiarazioni di dopo-partita, ha detto due sole parole: «Buon giorno», e si è allontanato corrucciato.

Loquacità invece nello spogliatoio del Varese. L'allenatore Puricelli ha attribuito il pareggio al fatto che la sua squadra «ha saputo bloccare le due principali fonti di gioco dell'Inter, cioè Suarez e Corso».

### Vittoria sfumata a 11 minuti dal termine

### LAZIO - GENOA 1-1

**MARCATORI: nella ripresa al 3' Bartù, al 34' Cappellini. — LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Galli; Mari, Governato, Piaceri, Christensen, Bartù. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gliardoni. ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: terreno ottimo. Spettatori 20 mila. Angoli 4 a 3 per la Lazio.**

Roma, 24

Una partita con due volti: un primo tempo squallido, giocato all'insegna della imprecisione, ed una ripresa frizzante.

A tonificare l'incontro è stato l'improvviso gol di Bartù, realizzato al 3' del secondo tempo. Con il Genoa scosso, la Lazio, infatti, si è imbaldanzita, si è distesa all'attacco, ma ha anche bruciato le energie, permettendo agli ospiti di contrattaccare e raggiungere il pareggio a 11' dalla fine con Cappellini, che ha saputo sfruttare con lucidità una pausa che si era concessa la difesa laziale.

Nel complesso il pareggio è il risultato abbastanza equo, anche se la Lazio avrebbe meritato di più per il maggior volume di gioco svolto.

I migliori dei biancoazzurri sono apparsi Cei, Galli, Governato, a tratti, e Bartù. Tra i genoani si sono distinti Da Pozzo autore di sicuri interventi, Vanara, il libero Colombo e Cappellini, sempre insidioso.

### LA SFORTUNA perseguita i virgiliani

### TORINO - MANTOVA 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 10' autogol di Corsini; nella ripresa al 22' Hitchens, al 45' Ciccolo su rigore. — MANTOVA: Zoff; Scese, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: terreno leggermente allentato. Spettatori 17.000. Angoli 5-4 per il Mantova.**

Mantova, 24

Il Torino si è imposto al «Martelli» e la sua vittoria è pienamente meritata. C'è da dire, però, che il Mantova non è stato certo fortunato. Scesa in campo ancora stanca a causa del recupero di mercoledì scorso contro la Fiorentina, la squadra di casa si è trovata in svantaggio dopo 10 minuti per un banale autogol. La reazione dei biancorossi è stata generosa quanto vana. Il Torino più quadrato, più deciso, più squadra in definitiva, si è difeso con ordine fermando inesorabilmente gli avversari al limite dell'area.

Al 37' si è infortunato Scesa in uno scontro con Puia, e per il Mantova è stata la fine. Scesa è rientrato nella ripresa ma è rimasto inutilizzato all'ala destra. Poi si è infortunato anche Di Giacomo e i granata hanno preso ad attaccare riuscendo a raddoppiare con Hitchens. Il Mantova ha accorciato le distanze proprio al 45' con un rigore trasformato da Ciccolo.

Tra i biancorossi si sono distinti Corsini, Cancian, Di Giacomo e Trombini. Ottimi del Torino Poletti, Puia e le due ali, con una particolare citazione per Meroni.

### DIFFICILE TRASFERTA DEI VIOLA

# Bravi i portieri

### FOGGIA - FIORENTINA 0-0

**FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Michelì; Favalli, Majoli, Nocera, Lazzotti, Patino. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Terreno buono; spettatori 18 mila; angoli 8-3 per il Foggia.**

Foggia, 24

Foggia e Fiorentina hanno disputato un entusiasmante confronto, con frequenti capovolgimenti di fronte e grossi pericoli per Moschioni e Albertosi, che si sono esibiti, specialmente il guardiano viola, in tutta una serie di interventi eccezionali. L'inizio è stato al piccolo trotto, con marcature molto strette, quasi che Chiappella da una parte e Pugliese dall'altra, puntassero entrambi alla divisione della posta in palio. In campo viola, Gonfiantini libero, Guarnacci su Nocera, i terzini sulle ali. Per il Foggia, libero Bettoni, Rinaldi marcava Orlando e i due terzini sulle ali mentre Michelì era incaricato della guardia di Maschio.

Una decina di minuti di «studio» poi le due squadre hanno dato il via ad un crescendo di azioni veloci e incisive. Il più delle volte, è stato il Foggia ad accelerare il ritmo, costringendo i viola in difesa a volte affannosa e qualche volta fortunosa. Lazzotti e Maioli sono stati gli animatori del gioco offensivo dei rossoneri che nel primo tempo, almeno in tre occasioni, solo per un soffio non hanno realizzato. I viola hanno avuto una unica vera occasione alla mezz'ora esatta di gioco ma Moschioni è stato bravissimo nel respingere il tiro di Hamrin proprio sulla linea fatale.

Anche nella ripresa il Foggia si è spinto con insistenza all'attacco, peraltro ben controllato dalla difesa viola.



(Telefoto al «Piccolo»)

**L'Inter non è riuscita a piegare il Varese a San Siro. Al 12' Corso, al termine di un'azione condotta da tutta la prima linea, ha avuto sul piede la palla buona ma, a portiere spiazzato, ha calciato sul fondo sprecando in tal modo la facile occasione**

## Totocalcio

### Oltre 27 milioni ai «tredici»

### La colonna vincente

| | | |
|---|---|---|
| Bologna - Atalanta | (1-1) | X |
| Cagliari - Roma | (1-0) | 1 |
| Catania - Milan | (1-1) | X |
| Foggia In.-Fiorent. | (0-0) | X |
| Inter - Varese | (0-0) | X |
| Juventus - Messina | (1-0) | 1 |
| Lazio - Genoa | (1-1) | X |
| Mantova - Torino | (1-2) | 2 |
| Sampd. - L. Vicenza | (0-3) | 2 |
| Bari - Napoli | (2-1) | 1 |
| Reggiana-Verona H. | (4-0) | 1 |
| L'Aquila - Reggina | (1-0) | 1 |
| Trapani-Salernitana | (1-1) | X |

Il montepremi è di lire 440.489.830. Agli otto vincitori con tredici punti andranno lire 27.530.000 circa; ai 115 con dodici punti lire 1.915.000 circa.

Gli otto tredici sono stati giocati: due nella zona di Milano; uno a Napoli; uno a Cosenza; due a Pescara; uno a Torino e uno a Verona.

Nella zona del Veneto orientale nessun tredici. Si sono registrati quattro dodici di cui uno a Pordenone, anonimo, giocato al Bar di via Udine 4.

# Mentre s'estende a 12 squadre la zona-promozione quella delle pericolanti si restringe ulteriormente

## Dieci partite in sintesi

### REGGIANA - VERONA 4-0

MARCATORI: Recagni su «rigore» al 27' del primo tempo; Calloni al 15', Tartari al 20', Recagni al 43' del secondo tempo. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Ceccardi, Grevi, De Dominicis; Tartari, Bon, Calloni, Giagnoni, Recagni. VERONA: Bissoli; Peretta, Di Bari; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: spettatori 11.000. Tempo sereno, campo in buone condizioni. Ammoniti Maschietto, Bon, Joan e Tartari. Al 25' espulso Di Bari (il suo posto è stato preso da Zeno).

### LECCO - TRANI 1-0

MARCATORE: Clerici al 20' del secondo tempo. — LECCO: Geotti; Facca, Tettamanti; Schiavo, Sacchi, Ferrari; Fracassa, Clerici, Innocenti, Galbiati, Longoni. TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Ferrante, D'Elia, Gerli; Arfuso, Bitetto, Barbato, Lombardo, Cosmano. ARBITRO: Figuccia di Marsala. — NOTE: angoli 8 a 1 per il Lecco. Tempo primaverile; terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila. Ha fatto il suo esordio stagionale Ferrari in sostituzione di Pasinato infortunato.

### ALESSANDRIA-TRIESTINA 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristoforo, Ragonesi, Mognon, Soncini, Cardillo. TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Dalio, Sadar; Rancati, Scala, Bernasconi, Cignani,. Novelli. ARBITRO: Gussoni di Varese. — NOTE: giornata di sole; terreno in ottime condizioni. Angoli 8 a 2 per l'Alessandria. Spettatori 3000 circa.

### PRO PATRIA-PADOVA 1-0

MARCATORE: Ciannameo al 13' del primo tempo. — PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Cozzi; Sartore, Calloni, Duvina, Recagno, Ciannameo. PADOVA: Pianta; Vecchi, Cervato; Sereni, Barbolini, Chiodi; Carminati, Beretta, Cavicchia, Mazzanti, Abbatini. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: angoli 8 a 7 per il Padova. Giornata di sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 6 mila.

### BRESCIA - PALERMO 0-0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Vicini; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Coacci, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Raffin, Cipollato, Troia. ARBITRO: Piantoni di Terni. — NOTE: angoli 6-5 per il Brescia. Tempo primaverile; terreno in buone condizioni. Spettatori 26 mila.

### POTENZA - S. MONZA 1-0

MARCATORE: Bercellino II al 33' del secondo tempo. — POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Nesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. MONZA: Ciceri; Magni, Giovannini; Melonari, Prato, Bernini; Ferrero, Campagnoli, Vivarelli, Bersellini, Cristian. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: angoli 8 a 2 per il Potenza. Ammoniti Vivarelli e Ferrero. Al 35' della ripresa si è infortunato Spanò, in uno scontro con Cristian. Spanò è rientrato in campo 6' dopo.

### LIVORNO - PARMA 3-0

MARCATORI: Mainardi al 39', Rivellino, autorete al 44' del primo tempo; Torriglia al 38' del secondo tempo. — LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Giampaglia, Vargiien, Caleffi; Galli, Torriglia, Mascalaito, Ribechini, Mainardi. PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Polli; Balsi, Rancati, Pinti, Paggi, Meregalli. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila. Angoli 8 a 1 per il Livorno.

### MODENA - VENEZIA 1-1

MARCATORI: Conti al 31' del primo tempo; Salvemini al 9' del secondo tempo. — MODENA: Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Gualtieri, Toro, Conti. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancini; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. ARBITRO: Cirone di Palermo. — NOTE: spettatori 15.000. Tempo sereno, campo in buone condizioni. Ammonito nel primo tempo al 21' Spanio e al 33' Aguzzoli per scorrettezze. Nella ripresa all'8' Toro per scorrettezze. Angoli 6 a 5 per il Venezia.

### BARI - NAPOLI 2-1

MARCATORI: De Nardi al 17' del primo tempo; Tacchi al 24', De Nardi al 38' del secondo tempo. — BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Siciliano, Fernando, Cicogna. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Girardo; Bolzoni, Fraschini, Canè, Juliano, Tacchi. ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: angoli 4-2 per il Bari. Campo soffice, tempo bello ma freddo; spettatori 30.000. Ammoniti Juliano, Siciliano e Girardo. Espulso Canè per fallo a gioco fermo su Panara al 28' del primo tempo.

### CATANZARO - SPAL 0-0

CATANZARO: Provasi; Nardin, Bigagnoli; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. SPAL: Bruschini; Olivieri, Pascetti; Rela, Bolleri, Bozzao; Bagnoli, Massei, Muzzio, Frascoli, Crippa. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: angoli 3 a 3. Cielo coperto, terreno pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori 5000. Infortunio al 21' del primo tempo a Provasi il quale in uno scontro con Marchioro ha riportato una lussazione al braccio sinistro. Dopo 2' Provasi è ritornato a guardia della porta. Per uno strappo Maccacaro è uscito dal capo al 28' del primo tempo; è rientrato dopo 2' mentre nella ripresa si è presentato dopo 9 minuti. Marchioro ha fallito al 2' della ripresa un «rigore».

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

Brescia - Reggiana
Livorno - Pro Patria
Modena - Lecco
S. Monza - Trani
Napoli - Parma
Padova - Catanzaro
Palermo - Bari
Spal - Potenza
Triestina - Venezia
Verona - Alessandria

SIGNIFICATO DUBBIO DI UN «MATCH» PARI

## Il Brescia in decadenza o il Palermo in ascesa?

**Brescia, 24**

Con una gara accorta, impostata su una stretta difesa e su un contropiede veloce, il Palermo è riuscito oggi ad imporre il pareggio alla capolista sul suo terreno. I rosanери, scesi in campo decisi a strappare lo zero a zero, sono stati agevolati dal Brescia, apparso oggi irriconoscibile. Le «rondinelle» hanno disputato una partita scialba e farraginosa. L'assenza del forte laterale Bianchi, sostituito non troppo brillantemente da Lodi, si è fatta sentire. Gli azzurri bresciani sono mancati principalmente a centro campo, nella fase di costruzione delle manovre di attacco.

Nel primo tempo si è giocato praticamente ad una porta sola: il Brescia ha dominato, pur se con poco ordine ed incisività. La difesa palermitana, con Pontel, Caocci e De Bellis in evidenza è riuscita tuttavia a contenere, anche se con qualche affanno, la pressione dei locali. Al 25' il portiere Pontel ha salvato la propria squadra, uscendo sui piedi del centravanti De Paoli lanciato a rete. Gli attacchi dei locali sono continuati fino allo scadere del tempo, ma non sono riusciti a far breccia nella munita difesa ospite.

Nella ripresa, invece, calato il ritmo dei padroni di casa, il Palermo ha abbandonato la sin troppo prudente tattica difensiva, e si è spinto varie volte all'attacco in contropiede. Per una ventina di minuti il gioco è stato equilibrato, con azioni pericolose su entrambi i fronti. Al 5' Raffin, solo in area, ha mancato una favorevole occasione scattando in ritardo su un lungo traversone dell'ala sinistra Troia che aveva spiazzato la difesa del Brescia. Al 12' ancora Raffin ha costretto Brotto ad una difficile parata in tuffo, con un violento ed angolato tiro da fuori area. Tre minuti dopo, bella azione in linea dell'attacco palermitano, con passaggio finale di Tinazzi allo smarcato Raffin, che si è lasciato precedere da Fumagalli. Sul rinvio della difesa bresciana si è infortunato il terzino rosanero De Bellis, il quale è stato spostato all'ala destra; al suo posto è stata retrocessa l'ala Fogar.

Con De Bellis inutilizzato, il Palermo si è chiuso nuovamente in difesa, tentando di arrivare al termine della gara senza danni. Allora il Brescia ha ripreso le redini dell'incontro. Al 25' Maestri e al 30' De Paoli hanno fallito due buone occasioni facendosi soffiare la palla dal portiere in uscita. Anche le altre azioni del Brescia, sempre più lente e senza mordente, non hanno avuto esito grazie alla difesa palermitana che non si è concessa distrazioni.

Vasini, Maestri, Veneranda, Fumagalli e Mangili sono stati i migliori in campo nel Brescia; in ombra, invece, il centravanti De Paoli, e Pagani, che ha zoppicato per buona parte della partita. Tra i palermitani, il blocco difensivo al completo, e all'attacco, Tinazzi e Cipollato.

### Esaltante la Reggiana ridimensiona il Verona

**Reggio Emilia, 24**

Esaltante affermazione della Reggiana che si è imposta nettamente contro la forte compagine del Verona. La squadra granata ha ottenuto il successo in seguito ad una evidente supremazia sia territoriale che tattica che è andata concretandosi minuto per minuto. La compagine scaligera è apparsa piuttosto affaticata e con poche energie da spendere.

La Reggiana si è schierata con Grevi libero e De Dominicis su Maschietto, arretrando Bon; il Verona teneva Sacoia libero, Cappellino su Calloni e Zeno a centro campo. I granata hanno attaccato maggiormente seguendo schemi semplici e razionali e rendendosi pericolosi, hanno impegnato seriamente il portiere ospite.

Il Verona ha condotto nei primi venti minuti incisivi contropiede, ma la difesa granata è riuscita sempre a controllare il gioco avversario. Nella seconda parte la squadra scaligera è calata nettamente e la Reggiana è riuscita a realizzare la seconda rete e a portarsi sotto la porta avversaria spesse volte. In occasione della prima rete l'arbitro ha concesso la massima punizione per un atterramento al limite dell'area di Capellaro su Calloni. Recagni ha trasformato sulla sinistra di Bissoli. Nella ripresa, Calloni, raccolto un bellissimo centro di Bon, è riuscito a siglare con un tiro fortissimo al limite dell'area. Tartari su azione personale, ha portato a tre le reti della Reggiana precedendo il portiere in uscita. Infine Recagni, sempre dalla sinistra, ha superato con un fortissimo tiro rasoterra il portiere veronese.

IL VENEZIA PIU' BRAVO O PIU' FORTUNATO?

## Due errori delle difese fanno pareggio a Modena

**Modena, 24**

Modena e Venezia hanno dato vita a una partita meno che mediocre. Il risultato di parità sarebbe stato più giusto se fosse stato in bianco, perchè entrambi i gol sono nati non per merito degli avanti, ma per le incomprensibili incertezze delle due retroguardie. Va però dato atto al Venezia di aver conquistato un pareggio che era il massimo delle sue aspirazioni.

La partita si è presto risolta in uno sterile gioco a centro campo con rare puntate offensive di entrambe le squadre. Il Modena ha esercitato una maggior pressione nel secondo tempo alla vana rincorsa del gol della vittoria, ma inutilmente. Non ci sono stati migliori in campo: nel Modena il... meno peggio è stato Conti; nel Venezia, Guizzo.

Il Modena ha dimostrato di non essere ancora uscito dalla crisi che lo travaglia da oltre un mese: spenta atleticamente, incapace di costruire una sola azione, la squadra di Neri risente in modo decisivo del calo di forma di Toro e Venturelli che ha giocato quasi tutta la partita all'ala sinistra avendo riportato uno strappo all'inguine nell'azione del gol. Il Venezia è una compagine da metà classifica, data la sua condizione tecnica più che modesta.

Al 9' Bruells e Gualtieri tirano a lato di poco e al 25', con il portiere veneziano fuori causa, Mancin devia miracolosamente in angolo un tiro del centravanti modenese. Al 31' la rete del Modena: Toro, lancia a Venturelli che indirizza verso la rete veneziana; sembra che il pallone sia destinato a uscire ma l'ala modenese ha un guizzo e, all'ultimo momento, devia la sfera nel sacco.

Nel secondo tempo il Venezia pareggia al 9': centro di Guizzo e mischia sotto porta: Colombo esce per bloccare il pallone che gli sfugge e perviene sui piedi di Salvemini. La mezz'ala segna a porta vuota. Al 39' Conti sferra un gran tiro da pochi passi, ma Vincenzi blocca con sicurezza.

### FINITA A BUSTO la serie del Padova

**Busto Arsizio, 24**

Meritatamente la Pro Patria ha superato in casa un altro grosso ostacolo: quel Padova che era imbattuto da ben otto giornate. L'ha spuntata grazie ad un bel gol di Ciannameo ed anche in virtù del suo gioco più svelto e positivo. Ha sfiorato ripetutamente il raddoppio senza però raggiungerlo: prima con Sartori e quindi con Signorelli, che ha colpito un palo, ed infine, con Recagno. Il Padova, dal canto suo, forte nel quadrilatero e nell'estremo difensore, non ha trovato l'uomo di punta per perforare la munita difesa bustese.

La Pro Patria è partita subito all'attacco e già al 3' Pianta doveva intervenire per neutralizzare un pericoloso tiro di Ciannameo. Qualche azione di alleggerimento da parte dei patavini e quindi al 13' il gol della vittoria bustese: azione Calloni-Recagno-Calloni, passaggio al centro e tiro secco al volo di Ciannameo che batteva inesorabilmente Pianta. Sullo slancio del gol la Pro Patria impegnava ancora l'estremo difensore patavino con lo stesso Ciannameo. Mentre al 19' Bertoni era chiamato in causa e costretto a salvare in angolo su un bel centro di Massanti, Recagno sciupava un'occasione da gol al 29'. All'inizio della ripresa era il Padova a portarsi all'attacco alla ricerca del pareggio: Bertoni al 14', doveva esibirsi in un bell'intervento per neutralizzare un gran tiro di Cavicchia e, quindi, la Pro Patria, partendo spesso in contropiede, minacciava ripetutamente la rete difesa da Pianta. Al 17' Sartore veniva a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario, ma da due passi indirizzava fra le braccia dello stesso estremo difensore. Al 25' un forte tiro di Signorelli era respinto dal palo.

### I marcatori

11 reti: De Paoli (Brescia);
10 reti: Conti (Modena);
8 reti: Clerici (Lecco), Bercellino II (Potenza);
7 reti: Santon (Venezia), Calloni (Reggiana);
6 reti: Marchioro (Catanzaro), Azzimonti (Lecco), Canè (Napoli), Troja (Palermo).

IL NAPOLI IN DIECI CONTRO UNDICI

## Trentamila a Bari esultano nel derby del Sud

**Bari, 24**

Il Bari ha meritatamente battuto il Napoli nel derby del Sud, che, tanto per restare nell'ambito tradizionale, è stato giocato su un notevole piano agonistico che ha elettrizzato letteralmente i 30.000 tifosi delle due squadre. Che la partita sia stata molto accesa sul piano agonistico lo dimostrano l'espulsione di Canè al 28' per fallo di reazione su Panara e diverse ammonizioni da parte dell'arbitro romano Acernese che ha sempre ben tenuto in pugno la partita, frenando sul nascere il gioco duro.

Il gran ritmo del Bari nelle fasi iniziali del gioco ha sorpreso il Napoli i cui giocatori spesso hanno fatto ricorso a falli per fermare gli attaccanti baresi fra i quali in bella evidenza si sono messi Giannini, Siciliano e De Nardi. Evitato il gol dopo pochi minuti (la traversa ha respinto un tiro di Siciliano), il Napoli si è trovato in svantaggio al 17' ed ha prontamente cercato di contrattaccare senza riuscirvi ed innervosendosi visibilmente. Dal 28' in dieci, la squadra partenopea ha dovuto subire l'iniziativa costante del Bari che nella prima parte della partita avrebbe potuto realizzare altre reti se l'eccessiva precipitazione non avesse avuto un peso determinante nelle conclusioni.

Nella ripresa il Napoli ha giocato un po' meno sulla difensiva e il gioco si è equilibrato. Al 24' infatti il punteggio è stato rimesso in parità su tiro piazzato dal limite. Nell'ultimo quarto d'ora è tornato alla ribalta il Bari che a 7' dalla fine ha ottenuto la seconda rete conquistando un più che meritato successo.

Brevi le note di cronaca. Al 2' azione De Nardi-Siciliano sulla destra e gran tiro in diagonale del centravanti che supera Bandoni, ma viene respinto dall'incrocio dei pali. Il Bari continua ad attaccare e Bandoni è autore di diversi salvataggi su tiri di De Nardi, Siciliane o Fernando. Al 17' il primo gol: punizione di Fernando, palla contesa di testa da Siciliano e Panzanato con deviazione finale del barese verso De Nardi il quale da posizione centrale batte con un forte tiro Bandoni. Il Napoli reagisce, il gioco si riscalda e Canè al 28' fa le spese per tutti rientrando anzitempo negli spogliatoi. In undici contro dieci, il Bari continua ad esercitare una netta superiorità offensiva sfiorando ripetute volte la seconda rete con Cicogna, Siciliano e De Nardi. Nella ripresa il Bari comincia guardingo ed attacca in contropiede. Cicogna al 17', dopo aver superato tutti, sciupa una facilissima palla-gol tirando su Bandoni uscito alla disperata. Il gioco ristagna a centro campo. Al 24' per fallo di Carrano su Bolzoni, il Napoli usufruisce di una punizione da circa trenta metri: tira fortissimo Tacchi che segna mandando la palla a mezza altezza nell'angolo.

Violenta la reazione finale del Bari che si riversa tutto in area napoletana e ritorna in vantaggio al 38' con De Nardi che schiaccia di testa in rete risolvendo una mischia in area azzurra. Nel finale, al 41' Carrano con una acrobatica rovesciata sulla linea salva il risultato per il Bari deviando la palla indirizzata verso rete da Fraschini.

PERDURA L'INCAPACITA' DI TRASFORMARE LE OCCASIONI PROPIZIE

# Gara giudiziosa della Triestina che rintuzza l'offensiva e contrattacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Alessandria, 24**

*Finalmente la Triestina ha guadagnato un punto in trasferta. Un punto, bisogna dirlo subito, più che meritato, anzi con un pizzico di fortuna, la Triestina avrebbe potuto uscire dal campo «Moccagatta» con l'intero bottino. Infatti a poco meno di quindici minuti dal termine, Rancati si è visto respingere fortunosamente e di piede dal portiere avversario un pallone che doveva essere destinato in rete.*

*Il pareggio, però, nel complesso è giusto. Se la Triestina ha avuto diverse — per la precisione tre — occasioni da gol tutte scaturite da velocissimi contropiedi, i grigi locali hanno continuamente giocato nel-*



Scorti ha rimpiazzato con successo Colovatti nella guardia della porta triestina, che per la prima volta è rimasta inviolata giocando fuori casa

*la metà campo degli alabardati senza però troppo impensierire Scorti. Infatti la difesa ha sempre bene rintuzzato gli attacchi degli alessandrini i quali sono completamente mancati nella fase di realizzazione. E le poche volte che Scorti è dovuto intervenire, lo ha fatto assai bene. Qualche parola bisogna spenderla per il sostituto di Colovatti. Poco prima che i giocatori entrassero in campo, abbiamo visto il dott. Frossi parlare con Scorti da solo. Evidentemente, temeva che l'estroso difensore si emozionasse troppo e che, di conseguenza, potesse far rimpiangere lo squalificato. Ebbene, Scorti è stato applaudito più volte per le sue brillanti uscite e per la sua tempestività.*

*Il suo primo intervento è avvenuto su un corner insidiosissimo. Il pallone calciato da Cardillo era carico di effetto e, nonostante fosse caricato (l'arbitro concederà al proposito la punizione), Scorti è riuscito ad allontanare di pugno la minaccia. In altre due occasioni ha dimostrato una prontezza di spirito eccezionale, soprattutto quando Ragonesi, lanciato da Migliavacca è entrato solo in area. Scorti con un bellissimo tuffo sui piedi della mezz'ala, è riuscito a soffiargli il pallone. Ed è stata questa l'unica grossa occasione per l'Alessandria, al 10' del primo tempo.*

*Indubbiamente gli alabardati hanno compiuto, rispetto a qualche tempo fa discreti progressi, nel senso che oggi hanno saputo coordinare, almeno in parte, il loro gioco. Nonostante fossero costretti quasi sempre nella loro metà campo, le azioni pericolose dell'intero incontro sono scaturite proprio da loro e, non a caso. Ben sorretti in difesa da un grintoso Frigeri e da Sadar che ha bene neutralizzato Mognon, Ferrara, Palcini e Dalio hanno sempre cercato di impostare le azioni dando i palloni a Novelli, finta ala (in realtà mezz'ala) a Cignani, a Bernasconi e a Rancati. E proprio da questi uomini sono scaturiti efficaci contropiedi che, però, non hanno dato alcun esito.*

*Alla Triestina attuale manca indubbiamente un uomo che sappia tirare, uno stoccatore. Se ce ne fosse stato uno oggi, la partita si sarebbe risolta tranquillamente per due a zero a favore degli alabardati. Infatti i ragazzi di Frossi e Renosto, oltre alla rete mancata da*



Ecco Sadar, capitano e jolly della squadra rossoalabardata

*Rancati, hanno avuto nel primo tempo due favorevolissime occasioni. La prima su punizione battuta al 16' da Novelli e non sfruttata da Rancati. Poi un batti e ribatti a pochi metri dalla porta di Nobili, che non ha avuto conseguenze. E la situazione era più che favorevole. I tiri consecutivi di Bernasconi, di Rancati sono stati respinti fortunosamente dalla difesa e, infine, Novelli (siamo sempre nella stessa azione) ha sciupato malamente il pallone calciandolo fuori.*

*Come al solito, la Triestina ha avuto un quarto d'ora brutto, e sempre all'inizio dell'incontro. Nei primi quindici minuti di gioco si è avuta l'impressione che gli alabardati venissero travolti. La difesa infatti non riusciva a reggere assolutamente alla pressione dei grigi e la porta di Scorti è stata un continuo bersaglio. Fortunatamente per gli ospiti, tutti i tiri sono sempre stati «sballati», vale a dire nettamente fuori centro. Passata questa «buriana», e soprattutto capito che i padroni di casa non erano certamente trascendentali, la Triestina si è «distesa» e ha cominciato a tessere trame, abbastanza piacevoli, imperniandole esclusivamente su Bernasconi e Cignani, soli all'attacco.*

*A nostro avviso, se gli uomini guidati da capitan Sadar oggi avessero avuto un poco più di coraggio nell'attaccare tutti insieme, avrebbero certamente corso meno rischi. Essendo d'accordo che la difesa, seppure premuta dai grigi ha sempre tenuto egregiamente, gli alabardati avrebbero potuto distendersi di più nella metà campo avversaria e quindi mettere in difficoltà la traballante difesa dell'Alessandria. Inoltre, la tattica di Frossi di mettere Cignani come ala effettiva, è stata quanto mai astuta poichè anzichè essere Poppi a curarlo (il quale era invece su Novelli) era Carlini il quale non è certamente stato all'altezza del compito.*

*Se questo «vantaggio» fosse stato un pochettino più sfruttato, la Triestina ne avrebbe certamente tratto del beneficio. E lo ha dimostrato allorchè, usciti dal solito quarto d'ora infernale, gli alabardati sono andati all'attacco. Cignani, Novelli e Bernasconi, ben sostenuti anche da Palcini che più volte si è spinto nella metà campo avversaria, hanno giostrato assai bene in contropiede mettendo in difficoltà Nobili con tiri insidiosissimi.*

*Ad esempio, al 17' del primo tempo, una perfetta fuga di Cignani su lancio di Dalio, ha posto in difficoltà tutta la retrovia alessandrina e lo smistamento a Novelli è stato perfetto. Purtroppo Novelli, da posizione angolata, ha tirato ugualmente verso la porta, mancandola. Occasioni come queste ne sarebbero potute venire di più se, appunto, la Triestina, avesse avuto il coraggio di non rinchiudersi tutta in difesa.*

*Dopo cinque minuti esatti di predominio netto e durante il quale gli alabardati avrebbero potuto segnare, sono ancora rientrati nella loro metà campo dando così la possibilità ai padroni di casa di collezionare calci d'angolo e di impensierire il portiere Scorti il quale ad un certo punto, al 33' ha dovuto raccogliere il pallone in fondo alla sua rete. Ma l'arbitro aveva già fischiato un fallo pericoloso di Mognon nei suoi confronti. L'azione era nata da una punizione, una delle tante, a favore degli alessandrini; il tiro di Soncini da poco fuori area era stato ribattuto dalla difesa malamente. Scorti, in uscita, veniva duramente caricato da Mognon e gli sfuggiva il pallone che veniva messo in rete dal centravanti. L'arbitro, giustamente, accordava la punizione. E ancora Scorti doveva esibirsi in un tuffo al 44' del primo tempo su tiro di Scagliano.*

*Ancora nel secondo tempo, gli alabardati si sono rinchiusi nella loro area subendo così il predominio territoriale dei padroni di casa, che però si dimostrava inconcludente. Per un altro quarto d'ora i triestini sono stati così costretti a subire le sfuriate dei grigi, facendo solo qualche raro contropiede sciupato però nella conclusione; passata questa nuova «buriana», nel breve giro di dieci minuti gli ospiti hanno avuto alcune azioni pericolosissime, una addirittura impostata da Ferrara in contropiede il cui passaggio a Cignani smarcatissimo non è stato bene controllato dall'ala. E poi lo stesso Novelli (al 24') dopo una azione personale si è visto parare un insidiosissimo tiro.*

*Sei minuti più tardi, la clamorosa azione che per poco non viene coronata dal gol. La azione parte da Dalio il quale lo smista a Palcini. Questi controllata la palla, la allunga alta a Cignani. Alle prese con Carlini, Cignani riesce di testa ad imbeccare Rancati, il quale, a non più di sei metri dalla porta, calcia violentemente. Nobili, che si era buttato in tuffo dall'altra parte, riesce con il piede a deviare il pallone!*

*Da quel momento, la Triestina si è nuovamente rinchiusa nella propria area e con molta calma ha controllato gli attacchi degli alessandrini, i quali però non sono mai riusciti a calciare direttamente in porta.*

*Ad ogni modo, il punto conquistato oggi al «Moccagatta» può essere, anzi deve essere, uno sprone per tutti. La squadra ha dimostrato di essere in netta ripresa e, con un pizzico di fortuna, può benissimo aspirare ad una migliore classifica.*

**Aldo Mariani**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Alessandria-Triestina | 0-0 |
| *Bari - Napoli | 2-1 |
| *Brescia - Palermo | 0-0 |
| *Catanzaro - Spal | 0-0 |
| *Lecco - Trani | 1-0 |
| *Livorno - Parma | 3-0 |
| *Modena - Venezia | 1-1 |
| *Potenza - Monza | 1-0 |
| *Pro Patria - Padova | 1-0 |
| *Reggiana - Verona | 4-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Lecco | 18 | 10 | 4 | 4 | 26 | 7 | 24 |
| Brescia | 18 | 8 | 8 | 2 | 22 | 11 | 24 |
| Reggiana | 18 | 8 | 5 | 5 | 23 | 8 | 21 |
| Modena | 18 | 7 | 7 | 4 | 21 | 11 | 21 |
| Spal | 18 | 8 | 9 | 3 | 13 | 11 | 21 |
| Napoli | 18 | 5 | 10 | 3 | 20 | 13 | 20 |
| Palermo | 18 | 7 | 6 | 5 | 21 | 19 | 20 |
| Catanzaro | 18 | 5 | 10 | 3 | 10 | 10 | 20 |
| Verona H. | 18 | 6 | 8 | 4 | 15 | 17 | 20 |
| Pro Patria | 18 | 8 | 4 | 6 | 17 | 21 | 20 |
| Venezia | 18 | 7 | 5 | 6 | 19 | 16 | 19 |
| Bari | 18 | 8 | 7 | 5 | 18 | 17 | 19 |
| Potenza | 18 | 5 | 7 | 6 | 24 | 25 | 17 |
| Padova | 18 | 4 | 9 | 5 | 9 | 10 | 17 |
| Alessandria | 18 | 4 | 9 | 5 | 13 | 18 | 17 |
| Livorno | 18 | 3 | 8 | 7 | 11 | 15 | 14 |
| Trani | 18 | 4 | 6 | 8 | 10 | 22 | 14 |
| Monza | 18 | 3 | 6 | 9 | 13 | 26 | 12 |
| Triestina | 18 | 4 | 3 | 11 | 9 | 23 | 11 |
| Parma | 18 | 3 | 3 | 12 | 12 | 28 | 9 |

IN CORO GLI ALABARDATI E I GRIGI

## «Si poteva anche vincere»

**Alessandria, 24**

Atmosfera distesa negli spogliatoi della Triestina. Il punto conquistato sul campo «Moccagatta», il primo in trasferta, viene commentato favorevolmente da tutti. E' lo stesso Renosto, prima di recarsi per assistere al sorteggio degli uomini che saranno controllati per il doping, che ce lo dice. «E' il primo punto in trasferta e ci voleva. Ci rialza il morale. Ha visto come ha girato bene la squadra? Potevamo anche vincere. Speriamo bene nel futuro».

Molto pacato, il dott. FROSSI ammette che nel primo quarto d'ora gli alabardati hanno fatto acqua: «Nei primi dieci-quindici minuti di gioco siamo stati degli sbandati. Poi ci siamo disposti come richiedeva la esigenza della partita e abbiamo controllato bene gli avversari. Territorialmente gli alessandrini sono stati superiori a noi, però non sono mai stati pericolosi. Non hanno mai creato occasioni da gol. Dal canto nostro, invece, abbiamo avuto diverse palle che potevano benissimo essere tramutate in rete. Siamo stati pericolosi nei contropiedi dai quali potevano scaturire delle reti». «Il pareggio — conclude — mi sembra più che equo».

Riusciamo ancora ad avvicinare RENOSTO, il quale è soddisfattissimo di tutti i suoi ragazzi.

«Sono andati tutti benissimo e hanno giocato proprio con il cuore. Per noi è stata una giornata positiva e il punto conquistato ci servirà per risollevarci il morale. Potevamo anche vincere e non avremmo rubato nulla. In precedenza altre squadre ci avevano rubato il risultato. A noi questa fortuna non è toccata. Speriamo che la malasorte ci abbia abbandonato».

Anche tutti i giocatori sono concordi nel dire che la vittoria sarebbe spettata loro di diritto.

SADAR: «Potevamo anche vincere; purtroppo è una annata che va così. Li abbiamo bloccati bene e la nostra difesa non ha mai passato momenti pericolosi. La squadra è indubbiamente in ripresa. Certo, abbiamo avuto sfortuna in diverse riprese».

PALCINI: «Non abbiamo rubato nulla. Anzi abbiamo avuto tre occasioni d'oro. Ad ogni modo è un punto prezioso quello che abbiamo conquistato».

FRIGERI: «I nostri avversari, ad eccezione di Cardillo, non sono mai stati molto pericolosi. Hanno attaccato di più, è vero, ma non ci hanno mai messo in difficoltà. Speriamo di poter continuare in questa maniera».

DALIO: «Sono contento del risultato, anche se potevamo vincere. I loro attacchi sono sempre stati sconclusionati, mentre noi abbiamo avuto diverse occasioni veramente favorevoli, e ben manovrate. Abbiamo finito il girone di andata conquistando un punto in trasferta. Speriamo sia di buon auspicio».

NOVELLI: «Ci poteva andare anche meglio. Abbiamo sciupato qualche buona occasione. In sostanza però il pareggio mi sembra giusto».

Ovviamente, negli spogliatoi dell'Alessandria, i pareri sono contrari. Tutti — è inutile a nostro avviso riportare le singole dichiarazioni — sono concordi nell'affermare che la squadra avrebbe meritato il successo pieno. L'opinione che chi attacca di più deve per forza vincere e che se non vince si tratta di «sfortuna» è generale.

**A. M.**

SEGNARE, SEMPRE PIU' DIFFICILE...

## NEL FINALE IL POTENZA PIEGA ALLA RAGIONE IL MONZA

**Potenza, 24**

Il tentativo del Monza di terminare l'incontro con un pareggio è durato esattamente 78 minuti, cioè sino al 33' della ripresa quando Bercellino II con un violento tiro ha battuto inesorabilmente Ciceri che fino a quel momento, resosi protagonista di numerose parate, aveva vietato agli attaccanti del Potenza di realizzare reti a coronamento della loro evidente supremazia.

E' stato in definitiva un monologo dei lucani che insediatisi nella metà campo dei brianzoli, hanno cercato disperatamente il successo bersagliando la porta di Ciceri con tiri pericolosi da tutte le posizioni. Ma contro quella muraglia umana tutti gli attacchi del Potenza si sono infranti. Al 4' tenta Bercellino II, ma il suo tiro termina di poco al lato, all'8' è Casati che inscena una lunga discesa, ma il suo tiro finale è deviato in angolo.

Al 10' altra azione dialogata da Boninsegna e Carrera, il cui tiro finale è parato da Ciceri. Al 13' parte in contropiede il Monza, ma Vivarelli troppo isolato all'attacco si lascia precedere da Ducati. Al 21' altra pericolosa azione dei lucani: Boninsegna porge a Rosito che a sua volta smista a Bercellino. Dato l'assembramento in area monzese, l'interno sinistro tenta la conclusione con un tiro al volo che passa di poco sopra la traversa. Nel secondo tempo le maglie della difesa ospite si infittiscono ancor più. Al già arretrato Ferrero si aggiungono anche Campagnoli e Bercellino ed il Potenza non passa.

Finalmente giunge il 33' il Potenza fruisce di un ennesimo calcio d'angolo; lo batte Carrera. Boninsegna manca la palla che, recuperata da Bercellino, viene da questi spinta alle spalle del bravo Ciceri.

### PIU' GIOCO CHE GOL in Lecco - Trani

**Lecco, 24**

Il Lecco è ritornato alla vittoria, seppure di misura, contro il Trani. La novità principale dell'incontro odierno era rappresentata dal rientro in squadra di Innocenti dopo circa tre mesi di assenza. Il centravanti non ha deluso l'attesa ed è stato uno dei protagonisti dell'incontro. La partita è stato un monologo dei padroni di casa che hanno attaccato per quasi tutto l'arco dei 90 minuti. Il Trani non si è mai reso pericoloso e ha subito senza reagire l'unica rete della partita. Soltanto sul finire dell'incontro ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma senza riuscire a creare qualche seria minaccia alla porta difesa da Geotti.

Dopo un primo tempo terminato in parità, il Lecco ha concretato nella ripresa la sua superiorità: l'azione è cominciata da Fracassa, il quale ha passato la palla all'avanzato Tettamanti; questi ha lanciato con precisione Clerici il quale, in velocità, ha calciato rasoterra sulla destra del portiere insaccando. Dopo questa rete il Lecco si è ancora riportato in avanti imbastendo altre belle azioni, senza però riuscire ad arrotondare il punteggio.

PER GLI AMARANTO FIN TROPPO FACILE

## La terziglia di Livorno stende al suolo il Parma

**Livorno, 24**

Netta e incontestabile vittoria del Livorno che, salvo un breve periodo della prima parte della ripresa, ha sempre comandato le migliori azioni di giuoco alla ricerca di un successo per tonificare la precaria situazione in classifica.

La squadra amaranto, forse anche per l'impostazione difensiva con cui il Parma ha disputato la partita, ha manovrato con eccezionale eleganza e disinvoltura contrassegnando la sua superiorità con tre gol. L'attacco dei labronici ha avuto nel trio Torriglia-Mascalaito-Mainardi gli elementi migliori.

Il Parma, che evidentemente cercava di strappare un risultato di parità, ha avuto qualche sprazzo di giuoco soltanto all'inizio della ripresa, quando Rancati e Meregalli hanno portato alcuni pericolosi palloni sotto la rete difesa da Rossi, ma senza risultati pratici.

Dopo una lunga serie di attacchi, il Livorno andava in vantaggio al 39' a conclusione di uno scambio Mascalaito-Mainardi: la palla colpita dall'ala sinistra terminava in rete dopo uno strano rimpallo.

Sullo slancio il Livorno stringeva il Parma nella sua area ed al 44', su calcio d'angolo, giungeva la seconda rete. Sul calcio dalla bandierina, battuto da

"C"

## Tre squadre fianco a fianco nel primo posto della classifica

# Novara e Biellese raggiungono la Solbiatese

### A MONFALCONE UN GOL ANNULLATO E UN RIGORE NON CONCESSO

# Un CRDA tutto d'assalto

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 24

*Anche a Monfalcone ora si sa perchè il Novara si ritrova oggi sulla vetta della classifica (affiancato a Solbiatese e Biellese, ma con una partita ancora da giocare). Il Novara è veramente una bella squadra, la più bella che noi abbiamo avuto fin qui occasione di vedere. E non inganni il fatto che durante la odierna partita il CRDA Monfalcone ha attaccato di più: la realtà è che gli assalti insistenti dei cantierini, protrattisi a lungo nel primo tempo e diventati più incisivi, diremmo più rabbiosi nella ripresa, non bilanciavano, quanto a occasioni di concludersi in gol, gli sporadici contropiedi, i subitanei dietrofront del Novara, i cui avanti, quando avevano l'opportunità di svolgere il loro gioco, giungevano in un batter di ciglia in zona di tiro, se non addirittura a tu per tu con Di Davide.*

*Ecco, questo è il punto: il Novara dispone di una buona difesa, ma non eccelsa; ha però un attacco castigamatti. Del resto questa non è un'opinione, è un fatto che le 24 reti segnate confermano largamente. E questo attacco lo si è visto oggi in azione. Quando uno dei suoi componenti aveva la palla, vedevi gli altri irradiarsi fulmineamente in semicerchio, galoppare come dei centisti al culmine dello sforzo, sicchè Valenti e compagni, per correre dietro a ciascun uomo affidato al loro controllo, dovevano abbandonare la posizione, lasciavano dietro a sè dei vuoti, perdevano la compattezza d'assieme. Ed era ciò che i novaresi aspettavano, poichè, valendosi del loro scatto, della loro velocità, si buttavano come frecce in quei corridoi, e bravissimi erano i difensori cantierini a impedire loro il tiro conclusivo, a togliere dai loro piedi, magari in extremis, la palla-gol.*

*In questa gara a tappare i buchi che l'abile gioco e la rapidità nei movimenti dei novaresi aprivano nelle retrovie monfalconesi, tutti i cantierini sono stati all'altezza del loro compito, ma forse più bravo di tutti è stato Morin, tempista negli interventi, mobile nel gioco a metà campo, generoso nel sostenere i propri compagni di prima linea. E ci ha sorpresi vederlo, durante il riposo, dolorante sul lettino dello spogliatoio, vittima anche lui, e più degli altri, dello strano male che ha colpito mezza squadra poco prima dell'inizio della partita; un malessere che, visti i sintomi e il carattere endemico, dovrebbe essere stato causato da qualche cibo o bevanda che i giocatori hanno trangugiato assieme. Ciò è stato, purtroppo, un vantaggio che la squadra di Zeleznik ha involontariamente concesso agli avversari.*

*Dobbiamo tuttavia dire che durante la partita nessuno si è accorto dello stato di disagio in cui versavano i cantierini, e questo torna a loro onore. Vuol dire che ce l'hanno messa tutta.*

*Dopo Morin, e forse sullo stesso piano, metteremmo Sortino, un autentico indomabile leone, che giungeva come una catapulta a salvare ciò che sembrava irrimediabilmente perduto. E bene ha giocato anche Valenti, pronto a subentrare in takle quando un compagno era superato. E duro, massiccio nel tener botta Cossar, così come Trevisan era abile nel giocare sull'anticipo e nel piombare improvvisamente a spazzare via il pallone. Certo che oggi Trevisan non ha potuto occupare la ribalta, come di solito gli accade; e ciò perchè aveva di fronte quel Cei che è il più pericoloso, il più scattante (e battere Trevisan nello sprint non è cosa da poco...) di tutto l'attacco novarese.*

*Ma il merito di aver «congelato» il risultato sullo zero a zero va anche a Di Davide, il quale, nonostante, come dicevamo, i continui attacchi cantierini, dei due portieri in campo è stato quello maggiormente impegnato. Di Davide si è dimostrato sicuro nelle uscite, non soltanto, ma pronto anche a lasciare i pali, come vuole il foot-ball moderno; e fra l'altro ha deviato una palla diagonale, rasoterra, che sembrava proprio destinata ad entrare nella sua porta. L'ha deviata con la punta delle dita verso il palo, contro il quale è rimbalzata tornando in campo; quanto bastava insomma per non dover arrendersi.*

*Non possiamo dire altrettanto bene dell'attacco, nel quale soltanto Ive, e a tratti Poletto, si sono messi in evidenza. Ive ci è sembrato più volitivo, più pronto nell'inserirsi nell'azione. Noi abbiamo stima del calciatore Ive, e siamo certi che, se egli riuscisse a superare completamente quel suo stato d'animo che sta fra la scontentezza e l'abulia, giungerebbe a fare cose egregie. Notiamo intanto che egli ha imboccato la strada giusta.*

*Poletto ci è parso un po' offuscato, anche se, al solito, si è dato molto da fare. Scarpa si è intestardito nei suoi dribblings, pur avendo di fronte un avversario che non glie ne lasciava passare uno; un calciatore dovrebbe giocare anche con il cervello: visto che non riusciva a farla franca, avrebbe dovuto dedicarsi ai lanci, nei quali non è secondo a nessuno. Rossi è sempre troppo lento; sa «inventare» il passaggio illuminante, perfetto, ma oggi si è trovato spaesato, quasi travolto in quel ritmo frenetico che la partita ha assunto, particolarmente durante il «forcing» del CRDA. Dei collaboratori di Ive, l'unico a svolgere il proprio gioco con la consueta efficacia, con la solita generosità, è stato Fontanot.*

*Già all'inizio il CRDA attacca, ma è Di Davide che, per un improvviso contropiede, deve intervenire in uscita su Mascheroni; e poi ancora, in seguito a un'ingenuità di Trevisan che costringe Valenti a salvarsi in corner, sfoggia tempismo ed una buona elevazione nel bloccare la palla calciata dalla bandierina. Il CRDA continua a premere nella metà campo del Novara, ma ecco un altro contropiede, protagonista Milanesi, il quale dalla destra traversa a Cei spostato sulla sinistra: la palla sfiora il montante, ma comunque Cei era in fuori gioco (ma lo era veramente?).*

*Come vedete, in tutto questo attaccare del CRDA gli spunti salienti ci vengono dal... Novara. E infatti Di Davide deve ancora tuffarsi per bloccare un tiro rasoterra di Mascheroni, e poi compiere il miracolo di deviare sul palo il pallone calciato da Pereni.*

*Dopo il riposo il CRDA torna in campo con l'evidente intenzione di farla finita. Il Novara è preso d'assedio, e spesso la sua difesa è affannosa, disordinata, e agisce sotto l'unico imperativo di allontanare in qualsiasi modo quel maledetto pallone che troppo a lungo indugia, rotola, schizza vicino, pericolosamente vicino alla porta di Lena. Ma purtroppo il fronte degli attaccanti presenta delle lacune: Scarpa cerca l'avversario da dribblare e poi perde il pallone, Rossi manca spesso l'appuntamento con la palla che i compagni gli offrono, ed è un balbettamento nel concerto cantierino, che altrimenti sarebbe vibrante. A ogni modo giunge anche la grande occasione per il CRDA: lancio di Scarpa e colpo di testa di Ive, piazzato davanti alla porta. La palla entra in rete, ma l'arbitro annulla il gol. Perchè? Tre sono le versioni: Ive si è aiutato con le mani; Lena è stato caricato; il gol non è stato viziato da irregolarità. Noi siamo per la terza, cioè per una svista dell'arbitro. Infatti Ive ci ha detto che Lena, nel tentativo di bloccare la palla, se l'è fatta rimbalzare contro il petto e poi non ha saputo più controllarla lasciandola entrare nella rete. Ive, nel raccontarci l'episodio, aveva l'accento della verità: «L'arbitro ci ha annullato quel gol, e poi si deve essere accorto dell'errore poichè non ha concesso il rigore al Novara».*

*Ancora una giravolta di Ive, servito da Scarpa, a pochi metri dalla porta, e Lena che devia la palla in corner, e poi gli attacchi del CRDA si affosciano. Un forcing non può durare in eterno.*

*E così, negli ultimi minuti di gioco, il Novara si guadagna il diritto di imprecare alla malasorte. Morin, con un colpo di testa, vuol alleggerire la pressione degli avversari (si giocava poco oltre il centro del campo) passando la palla a Di Davide; ma il lancio è corto, Cei è veloce, e, al solito deve intervenire Valenti, il quale non può far di meglio che atterrare l'ala novarese. Un fallo da rigore. L'arbitro, bontà sua, sorvola.*

*Sorvoliamo anche noi.*

**Vittorio Biekar**

### CRDA MONFALCONE - NOVARA 0-0

**CRDA MONFALCONE: Di Davide; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. NOVARA: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Cei, Perini, Milanesi, Mascheroni, Bramat. ARBITRO: Giunti di Arezzo. — NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 2 mila; angoli 6 a 1 per il CRDA.**



**Il gol di Ive erroneamente annullato dall'arbitro. Come si vede nella foto, Ive è lontano dal portiere Lena, che è a terra; nè Morin avrebbe potuto caricarlo, poichè davanti a lui vi sono ben due difensori novaresi** (foto Raspar)

### Girone A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Biellese - Piacenza | 0-0 |
| *CRDA Monf. - Novara | 0-0 |
| *Carpi - Vitt. Veneto | 1-1 |
| *Como - Fanfulla | 6-1 |
| *Cremonese-Solbiatese | 2-0 |
| *Entella - Udinese | 2-1 |
| *Marzotto - Legnano | 3-1 |
| *Mestrina - Ivrea | 3-1 |
| *Treviso - Savona | 3-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Solbiatese | 18 | 9 | 5 | 4 | 30 | 13 | 23 |
| Novara | 17 | 8 | 7 | 2 | 24 | 12 | 23 |
| Biellese | 18 | 7 | 9 | 2 | 22 | 12 | 23 |
| Carpi | 18 | 6 | 10 | 2 | 14 | 6 | 22 |
| Como | 18 | 8 | 6 | 4 | 26 | 17 | 22 |
| Treviso | 18 | 10 | 1 | 7 | 19 | 18 | 21 |
| Savona | 18 | 6 | 8 | 4 | 22 | 18 | 20 |
| Marzotto | 18 | 6 | 8 | 4 | 18 | 16 | 20 |
| Piacenza | 17 | 6 | 5 | 6 | 13 | 13 | 17 |
| Udinese | 18 | 5 | 7 | 6 | 10 | 15 | 17 |
| Legnano | 18 | 3 | 10 | 5 | 12 | 14 | 16 |
| CRDA Monf. | 18 | 3 | 10 | 5 | 13 | 25 | 16 |
| Entella | 18 | 4 | 8 | 6 | 13 | 18 | 16 |
| Cremonese | 18 | 6 | 3 | 9 | 21 | 22 | 15 |
| Vitt. Veneto | 18 | 3 | 8 | 7 | 13 | 16 | 14 |
| Mestrina | 18 | 5 | 3 | 10 | 13 | 22 | 13 |
| Ivrea | 18 | 3 | 6 | 9 | 18 | 31 | 12 |
| Fanfulla | 18 | 3 | 6 | 9 | 10 | 23 | 12 |

Novara e Piacenza hanno giocato una partita di meno.

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

**Fanfulla - Biellese**
**Ivrea - Carpi**
**Legnano - Mestrina**
**Novara - Treviso**
**Piacenza - Cremonese**
**Savona - Marzotto**
**Solbiatese - C.R.D.A.**
**Udinese - Como**
**Vittorio Ven. - Entella**

### SCARPA: «UNA SQUADRA CHE ESALTA IL NOSTRO PAREGGIO»

# «Per me (dice Ive) la rete era valida»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 24

Intervista sul campo, o quasi, per il direttore tecnico del Novara, signor Molina, che ci dice: «Abbiamo giuocato discretamente e potevamo anche vincere. Purtroppo l'arbitro non ci ha dato quell'evidente calcio di rigore che meritavamo quando Valenti ha fermato il nostro Cei. Potevamo realizzare con altre azioni, ma il CRDA è riuscito a tenerci testa. Con il rigore non so come sarebbe andata a finire. La partita è stata corretta, salvo che per cinque minuti, nella parte finale, quando si è creato quel certo clima a flor di nervi, del resto bene superato da entrambe le formazioni. Il CRDA ha giuocato un po' lento; ma forse noi ritenevamo i suoi atleti più sbrigativi; noi, infatti, siamo stati più rapidi. Il CRDA mi è apparso una squadra tecnica».

Nello spogliatoio del CRDA vi è gioia per la decima partita utile consecutiva. Tuttavia si registra qualche lamento. Morin dice: «Alcuni di noi stavano male già prima della partita, e non abbiamo potuto rendere come si sarebbe voluto. Abbiamo stretto i denti procurando di non perdere».

Di Davide è alquanto polemico: «Sono contento che il mio rientro in squadra abbia coinciso con un risultato utile per il CRDA. Sono amareggiato perchè si è dipinto il mio ritorno come un malanno, o giù di lì, per la squadra, dimenticando le partite dello scorso campionato e addossandomi la responsabilità delle sconfitte del CRDA nelle prime partite di quest'anno. Oggi mi sono prodigato, come ho sempre ritenuto mio dovere di fare».

Fontanot: «Il Novara è la squadra che merita il posto che occupa. Noi non si è reso come si voleva per le ragioni che le sono state già spiegate da Morin».

Ive: «La rete per me era valida: nessuno ha caricato il portiere, che ha fatto tutto da sè: parato e messo il pallone in porta nell'orgasmo dell'intervento. Udovich, il mio angelo custode, è stato meno falloso del solito».

Valenti: «Sul pallone siamo saltati contemporaneamente Cei ed io, senza riuscire ad avere la meglio nè l'uno nè l'altro. Siamo finiti a terra, mentre della palla s'impossessava Di Davide. Non c'è stata scorrettezza da parte mia, e devo dire che neanche Cei l'ha usata nei miei confronti. Quando si gioca decisi capita spesso».

Sortino: «Abbiamo cercato di giocare stretto, sull'uomo, soprattutto per coprire i vuoti a centro campo, dove abbiamo avuto una certa superiorità. Peccato che alcuni di noi si siano sentiti male, con conati di vomito ed altro già prima della partita».

Poletto: «Bella squadra il Novara, ma noi comunque abbiamo tenuto duro nonostante tutto: il pareggio lo considero giusto».

Cossar: «A denti stretti ma ce l'abbiamo fatta. In condizioni migliori si poteva rendere maggiormente».

Scarpa: «Concederei subito la promozione alla Serie B a questo Novara che rende significativo anche il nostro pareggio».

Trevisan: «Come tanti altri, stavo male e ne ho risentito prima e durante l'incontro, come pure adesso. Da fuori campo forse non ci si accorge».

Cubi: «Gli atleti sono calati all'inizio del secondo tempo, ma bisogna rilevare che più della metà tra loro sono stati colpiti da malore. La partita è stata tirata ed il risultato è giusto. Del Novara mi sono piaciuti gli attaccanti; meno i difensori».

Zelesnik: «Con un pizzico di maggior fortuna si sarebbe potuto vincere, e parlo della rete che ci è stata annullata. Abbiamo superato senza danni due grossi ostacoli come il Savona e il Novara, ed ora penso già a quello che ci attende domenica prossima: la capolista Solbiatese. Speriamo bene!».

**Mafaldo Cechet**

### Girone B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Arezzo - Ravenna | 2-0 |
| *Empoli - Anconitana | 0-0 |
| *Forlì - Prato | 1-0 |
| *Maceratese - Cesena | 1-1 |
| *Perugia - Rimini | 1-0 |
| *Pisa - Carrarese | 1-0 |
| *Siena - Grosseto | 2-1 |
| *Ternana - Pistoiese | 2-1 |
| *Torres - Lucchese | 0-0 |

**La Classifica:** Ternana e Arezzo p. 25; Pisa p. 23; Siena p. 22; Torres p. 21; Perugia p. 19; Carrarese, Anconitana e Cesena p. 18; Ravenna, Prato ed Empoli p. 17; Grosseto p. 16; Lucchese p. 15; Pistoiese e Maceratese p. 14; Forlì p. 13; Rimini p. 12.

### Girone C

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Akragas - Taranto | 0-0 |
| *Avellino - Lecce | 0-0 |
| *Chieti - Siracusa | 3-0 |
| *Cosenza - Casertana | 1-0 |
| *Crotone - D.D. Ascoli | 0-0 |
| *L'Aquila - Reggina | 1-0 |
| *Sambened. - Pescara | 3-0 |
| *Trapani - Salernitana | 1-1 |
| *Tevere - Marsala (giocata ieri) | 1-1 |

**La classifica:** Cosenza p. 22; Reggina, D.D. Ascoli e Avellino p. 21; Casertana, Taranto, Sambenedettese e l'Aquila p. 20; Siracusa e Salernitana p. 19; Marsala e Lecce p. 18; Trapani e Chieti p. 16; Akragas p. 15; Pescara e Tevere Roma p. 13; Crotone p. 12.

### UN RIGORE PER PARTE

### ENTELLA - UDINESE 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo: al 37' Bettini; nella ripresa: al 9' Bettini (su rigore) e al 27' Morelli (su rigore). ENTELLA: Morasso; Costantini, Delle Piane; Piquè, Nadalin, De Rossi; Gallina, Secarini, Taccola, Colombo, Bettini. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Vincenzi, De Cecco, Inferrera, Bosdaves. ARBITRO: Accomazzo di Vercelli. NOTE. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 3.000. Angoli: 4-1 per l'Entella.**

### GLI INCONTRI in programma per la «Under 23»

Firenze, 24

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti si è riunito a Firenze sotto la presidenza del dott. Artemio Franchi, che ha svolto una relazione sull'andamento dei campionati del settore. Fra le altre decisioni, il Consiglio ha stabilito che la prossima assemblea delle società di Lega per il rinnovo delle cariche si svolga al Centro tecnico di Coverciano il 19 marzo prossimo.

Nel corso della riunione Giuseppe Galluzzi, selezionatore della rappresentativa del settore, ha illustrato l'attività finora svolta proponendo un piano di lavori in vista degli incontri con la nazionale di Olanda «Under 23» e con quella di Malta. Il Consiglio direttivo ha accettato l'invito della Federazione austriaca per la disputata di due incontri fra le rappresentative d'Italia e d'Austria «Under 23», il primo dei quali da giocarsi quest'anno in Italia.



**Ive tenta la via della rete. La palla uscirà oltre il fondo a sinistra del portiere Lena** (foto Raspar)

### CRACK DI TREVIGLIESE, GALLARATESE E AUDACE

"D"

# Avanza prepotentemente l'Arcore

### ACCANITA RESISTENZA DELLA VIMERCATESE SUL CAMPO DEL SAICI

# Più difficile di quanto si prevedeva

### SAICI - VIMERCATESE 2-1 (1-0)

**MARCATORI: nel primo tempo: al 38' Medeot; nella ripresa: al 15' De Rossi, al 40' Monticelli. — SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Baron; Carpin, De Rossi, Medeot, Marini, Corso. VIMERCATESE: Vergani; Galbiati, Antonini; Sirtoli, Villa, Cremonesi; Zardi, Pirola, Monticelli, Guggiari, Bonvini. ARBITRO: Reggiani di Bologna.**

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 24

Uno dice: oggi si sbaraglia il campo. L'unico dubbio dovrebbe essere il numero, la quantità dei palloni che attendono di infilarsi nella porta dei lombardi. E fin qui tutti d'accordo, che di scommesse non è nemmeno il caso di parlare, tanto facile appare la posta in gioco: un risultato scontato, e due punti tranquilli tranquilli.

Il Saici occupa la posizione che tutti conoscono, non indicata per chi vuole ascendere alla Serie superiore, ma indubbiamente invidiabile per chi intende fare un campionato dignitoso, onorevole, dovrà lottare a denti stretti per sopravvivere, e non è detto che ci riesca. Una passeggiata, quindi oggi, per i ragazzi di Torviscosa: questo prima della partita. Poi, quando i novanta di prammatica stavano per esaurirsi, un gran consultare di orologi, qualche grido di «arbitro tempo!»: se la va, la va. E il signor Reggiani non ha voluto spendere un secondo di più. Tempo scaduto, triplice trillo finale.

Si è vinto, d'accordo, i due punti sono stati incamerati, ma si è sudato molto più del previsto, con l'assillo, negli ultimi minuti, di salvare il risultato. Può succedere anche questo, in un incontro di calcio, e sarebbe anche potuto andar peggio. Ma, per converso, gli azzurri di Torviscosa avrebbero pure avuto la possibilità — le occasioni sono state tante — di surclassare gli avversari, pur non trovandosi di certo in giornata di vena. Il Saici gioca meglio fuori che tra le mura amiche, si dice. Ed è vero, per una complessità di fattori, anche d'ordine psicologico. Giornate, naturalmente, che non possono essere sempre quelle — tanto per citare qualche risultato utile, fra gli ultimi — dell'Audace, del Sondrio, del Rovereto.

Due reti segnate, altre due annullate, una incassata. Delle annullate, la prima decisione arbitrale era giusta, la seconda non aveva nulla di assennato. D'accordo che il giudice di gara sentenzia soggettivamente, ma le regole pur sempre esistono, e nel secondo gol — che gol non è stato giudicato — l'arbitro è stato il pioniere di una nuova legislazione calcistica. E' da auspicare che nessun altro lo segua su questa strada.

Nelle file saicine ha fatto oggi il suo rientro, dopo qualche giornata di riposo per ritemprare le forze, Tortolo lo sgobbone, che si è meritato, comunque, il posto in squadra. Al posto di Carmassi, infortunatosi domenica scorsa al ginocchio, è riapparso tra i pali un Bevilacqua che ha dimostrato di saperci fare: attento, pronto, gli manca la presa di ferro, quella che attenaglia il pallone: per il resto, una sicura promessa. E la rete incassata, lui non c'è l'ha certamente sulla coscienza. Chi segna, si sa, ha sempre ragione. Ma vorremmo ricordare pure Carpin, anche se non figura tra i marcatori: un ragazzo che deve avere un motorino ai piedi, e ricco di tanta buona volontà. Una sicurezza per la squadra, oggi e in seguito.

La Vimercatese? Parlare di tattiche, di studi dell'avversario ci sembra superfluo: il posto in classifica è la risposta più eloquente, anche se qualcuno si salva, primo fra tutti Sirtoli, il capitano, e pure Monticelli, oltre che lo stesso estremo difensore Vergani. E' doveroso però accennare alla trasformazione che l'intero «undici» ha subito nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Le maglie avevano sempre lo stesso colore — arancione — ma sembrava fossero state indossate da undici atleti freschi, scesi in campo solo qualche minuto prima. Una girandola di azioni, ficcanti, condotte in profondità, e tiri in porta da levar la pelle. Ecco il perchè degli sguardi disperati alle lancette dell'orologio, e l'attesa per il fischio finale. Succede.

Dunque: inizio di tutto riposo, tanto, è questione di tempo. Il cuoio prende d'infilata il prato verde, inondato di sole, e pare divertirsi esso pure, contro quegli undici arancioni che proprio paura non fanno. De Rossi dà a Marini, Corso si trova appostato a qualche metro da Vergani, riceve e sta per sparare, ma il portierino lombardo si tuffa e sventa la minaccia. Poco male, minuto più minuto meno... Il Saici preme, ma senza troppa convinzione. Ci si perde a metà campo in giochetti che possono piacere alla platea ma che non porteranno mai al gol.

A più riprese l'area degli ospiti si tinge di azzurro, che tutti i locali (o quasi) sono proiettati in avanti: sembra impossibile, ma quando la palla saltella nello specchio di porta — un invito non accettato — i giocatori sembrano diventati altrettanti spettatori. Uno aspetta che fiondi l'altro: prego, accomodati, e gli arancioni, pure per quello che possono valere, non si fanno pregare, invece, a rilanciare lungo, alla garibaldina, ma intanto il pericolo scompare. Al 16' Pirola riesce a filtrare in area saicina, fa partire un bolide in diagonale ma Bevilacqua è pronto e spedisce in corner. Vergani, al 29', raccoglie un tiro di Carpin, si lascia sfuggire la palla, lo stesso Carpin gli si butta incontro, tocca e fa gonfiare la rete: ma l'arbitro giustamente fischia un attimo prima, per gioco pericoloso. Nulla da dire.

I locali, ora, premono sull'acceleratore, sono spaventati dalla resistenza inattesa opposta dagli avversari: è De Rossi dapprima a tentare, poi Corso, quindi Baron e Marini, ma sempre inutilmente. I tiri son troppo alti, rischiano di far sprizzare scintille dal montante, ma la mira è evidentemente sbagliata. Al 38', finalmente, arriva la prima rete, in ritardo sensibile sul previsto. Azione veloce, gli azzurri si spingono fin dentro l'area lombarda, è Marini ad indirizzare a Carpin che cerca di battere Vergani: sulla traiettoria si trova la testa di Medeot che non manca all'appuntamento con il pallone. Il gioco è fatto, la rete anche.

Nella ripresa l'«undici» di Vimercate appare sfiduciato e cerca di contenere le sfuriate dei locali, che giustamente non sono paghi di un gol solo, e vogliono a tutti i costi portarsi perlomeno in zona di sicurezza. Si assiste a qualche bello sprazzo di gioco, ma senza troppe emozioni, che vengono invece offerte da un aereo che per vari minuti volteggia sul campo, a bassa quota, compiendo ardite evoluzioni nel cielo terso. L'ombra del grosso uccello è ancora stampata sul rettangolo bianco di sole, e gli occhi degli spettatori sono incollati a quell'immagine, quando, esattamente al quarto d'ora, arriva il sospirato secondo gol. Ne è autore De Rossi che, dopo aver ricevuto un prezioso pallone da Passon spintosi all'attacco stanga un rasoterra angolato, che Vergani non può trattenere.

Nulla di rilevante fino alla mezz'ora, chè in tutto questo tempo il Saici continua a premere. I suoi sforzi troverebbero la giusta ricompensa al 33', se l'arbitro non decidesse di creare un regolamento tutto suo. Corso, palla al piede, caracolla incontro a Vergani, lo aggira e tira: il pallone sbatte sul palo, accorre Antonini che si affianca a Corso, cercando di ostacolarlo, lanciato com'è nuovamente per uncinare la sfera e scaraventarla nella porta vuota. Rete, naturalmente, ma il signor Reggiani fischia (dopo) un fallo nei confronti del terzino vimercatese. E così il Saici ha perduto un'ottima occasione per concludere l'incontro in tranquillità.

Infatti, a cinque minuti dal termine, si crea una grossa mischia sotto la porta di Bevilacqua: i locali ballano, sotto la spinta dei lombardi indemoniati e Monticelli trova lo spiraglio buono per raccorciare le distanze, da qualche metro soltanto.

Non sembra vero: gli ultimissimi minuti trascorrono col Saici opposto ad una compagine che fa faville. Qualche volta, pochi secondi possono valere un intero incontro. Anche se non è giusto.

**Ranieri Ponis**

### L'«AMICHEVOLE» FRA S. GIOVANNI E TRIESTINA B

# Sul filo dell'orgoglio

### SAN GIOVANNI - TRIESTINA B 1-1 (0-0)

**MARCATORI: nel secondo tempo; al 15' Di Giorgio, al 35' Sillani. — SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Russo; Delise (Covelli), Petelin, Dessenibus; Belfiore, Pittioni, Stigliani, Vouck, Fornasaris. TRIESTINA B: Parovel (Castellano); Basiacco, Cattonar; Pozzeco, Pellegrini, Del Piccolo; Milocco, Ramani, Cotterle (Di Giorgio), Godas, Gentili. ARBITRO: Celli di Trieste.**

L'«amichevole» tra i rincalzi rossoalabardati e i dilettanti del San Giovanni ha assunto un tono polemico fin dalle prime battute, a tutto vantaggio dello spettacolo; tono polemico che, oltre a mantenere l'incontro sul binario della rivalità, diremo meglio dell'emulazione, ha portato le due squadre alla divisione della posta senza togliere nulla ai valori espressi in campo, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello agonistico.

L'undici del San Giovanni ha retto molto bene il confronto impostando la gara su una registrazione accorta in ogni settore, senza lasciarsi prendere nè da timore riverenziale nè dalla voglia matta di strafare, ma portandosi allo stesso livello dei rincalzi rossoalabardati. La difesa ha imbrigliato molto bene Gentili (dimostratosi sempre il più pericoloso, anche se non appoggiato a dovere dai compagni di linea) nonchè Godas e Di Giorgio (nella ripresa) che a ogni occasione si inserivano con una discreta intesa nella area del San Giovanni puntando a rete con decisione e autorità.

Al 10' del primo tempo Godas impegna in angolo l'attentissimo Dambrosi (la cui mancata convocazione nella rappresentativa regionale per lo incontro di Palmanova ci ha lasciati perplessi); al 22' è Gentili che si fa luce e da posizione angolatissima fa partire un tiro dosato e preciso che il portiere del San Giovanni devia miracolosamente in angolo; al 38' è di scena ancora Godas che tira sul portiere in uscita. Ma allo scadere dei primi 45' sono i rossoneri (oggi in maglia verde) che per poco non riescono a segnare: mischia in area, portiere rossoalabardato a terra, fuori causa, tiro di Belfiore e il centromediano Pellegrini, con la freddezza e l'autorità che lo hanno sempre distinto, riesce a salvare sulla linea bianca. Non è stata certamente questa l'unica incursione del San Giovanni verso Parovel, ma senza dubbio la più pericolosa, quella che avrebbe potuto fruttare il gol con una certa facilità.

Nella ripresa i tanto attesi gol. Pochi. Apre le segnature il rientrante Di Giorgio (al posto di Cotterle): incursione del centrattacco portatosi tutto solo sulla sinistra, momentanea frattura e staticità della difesa del San Giovanni, e gol con la palla che si infila tra il palo e il portiere «bruciato» da distanza ravvicinata. Pronta risposta dell'undici di Plemich che colleziona due calci d'angolo con inutili capocciate di Fornasaris prima e di Stigliani dopo. Poi ancora Fornasaris chiama in causa Parovel con un tiro a mezza altezza, secco e preciso (l'ala rossonera è andata continuamente alla ricerca del gol con una costanza rabbiosa e irriducibile, appoggiando sempre le azioni di linea con vero spirito di abnegazione e una certa punta di rivalità orgogliosa).

E al 35' il pareggio. Atterramento di Belfiore in piena area da parte del poderoso Pellegrini. Dito dell'arbitro sul dischetto del rigore. Stigliani tira sul portiere in uscita, ma il bolide è così forte che la palla sfugge alla presa di Parovel e rotola sui piedi di Russo che calcia al volo; respinta corta di un difensore rossoalabardato, entrata di Sillani e gol.

L'incontro sta per volgere al termine quando Parovel si fa espellere dall'arbitro per aver risposto con i pugni agli insulti di un gruppo di spettatori. Rientra Castellano ed escono Pozzeco e Parovel. Castellano ha subito la bella occasione per farsi applaudire respingendo di pugno, oltre la traversa, un tiro micidiale di Belfiore.

**Aldo Priore**

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

**Audace - Arcore**
**Bolzano - Gallaratese**
**Saronno - Snia Varedo**
**Portogruaro - Pordenone**
**Sondrio - Pro Mogliano**
**Beretta - Saici**
**Rovereto - San Donà**
**Vimercatese - Scnio**
**Trevigliese - Trento**

### Girone B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Snia Varedo-Audace | 2-0 |
| *Pordenone-Beretta | 0-0 |
| *Pro Mogliano-Bolzano | 1-0 |
| *Trento-Portogruaro | 3-2 |
| Rovereto-*Gallaratese | 1-0 |
| San Donà-*Trevigliese | 4-0 |
| *Schio - Saronno | 0-0 |
| *Arcore-Sondrio | 2-0 |
| *Saici-Vimercatese | 3-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Trevigliese | 17 | 9 | 5 | 3 | 29 | 13 | 23 |
| Arcore | 17 | 7 | 8 | 2 | 21 | 9 | 22 |
| Audace | 17 | 8 | 6 | 3 | 22 | 12 | 22 |
| Bolzano | 17 | 7 | 7 | 3 | 20 | 12 | 21 |
| Gallaratese | 17 | 6 | 8 | 3 | 16 | 12 | 20 |
| Saici | 17 | 7 | 5 | 5 | 22 | 18 | 19 |
| Rovereto | 17 | 6 | 7 | 4 | 10 | 9 | 19 |
| San Donà | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 17 | 18 |
| Schio | 17 | 6 | 6 | 5 | 13 | 14 | 18 |
| Beretta | 17 | 4 | 8 | 5 | 18 | 13 | 16 |
| Trento | 17 | 5 | 6 | 6 | 14 | 18 | 16 |
| Saronno | 17 | 5 | 6 | 6 | 13 | 16 | 16 |
| Varedo | 17 | 4 | 7 | 6 | 12 | 18 | 15 |
| Sondrio | 17 | 3 | 9 | 5 | 8 | 14 | 15 |
| Pro Mogliano | 17 | 3 | 7 | 7 | 12 | 22 | 13 |
| Portogruaro | 17 | 3 | 4 | 10 | 11 | 23 | 10 |
| Vimercatese | 17 | 2 | 6 | 9 | 13 | 25 | 10 |
| Pordenone*) | 17 | 3 | 7 | 7 | 15 | 22 | 9 |

*) Penalizzato di 4 punti.

## GLI INCONTRI DI RICUPERO FAVOREVOLI ALLE SQUADRE CHE HANNO GIOCATO SUL TERRENO AMICO



Cremcaffe-Cormonese 3-0; una bella parata in tuffo di Stecchina sui piedi di Gamboz (Foto de Rota)

**DILETTANTI**
**Girone B**

# Il Cremcaffè ritorna a farsi minaccioso

### LA MANZANESE NON HA RISPOSTO ALL'ASPETTATIVA

# Vince la delusione

**RICREATORIO - MANZANESE 0-0**

RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Buttazzi; Varutti, Canciani, Ciroi, Fuccaro, Fabris. MANZANESE: Furlanich; Nassi, Petracco; Pellizzari, D'Odorico, Coffieri; Caporale, Corolli, Masat, Del Bene, Sabot. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 24

Equa divisione della posta fra Ricreatorio e Manzanese, a conclusione di un incontro che ha entusiasmato il pubblico di eccezione convenuto al Federale di San Osvaldo. Una gran massa di tifosi era scesa da Manzano a Udine per seguire la squadra del cuore che capeggia la classifica e che da due anni vince il titolo regionale.

Da questo incontro ci si attendevano grandi cose, ma la attesa è andata un po' delusa in quanto la Manzanese si è preoccupata di non buscarle dal Ricreatorio, mentre il Ricreatorio dal canto suo ha attaccato con molto disordine nell'intento di far propria la intera posta. I seggiolai non hanno risposto all'aspettativa, dato che non sono riusciti a sviluppare quel gioco che è loro abituale. La squadra di Sabot giocava in trasferta, e il Ricreatorio mirava a un risultato favorevole

Con queste premesse non era certo da attendersi un gran gioco. Infatti gli ospiti sono stati molto cauti e hanno arretrato l'ala Sabot a centro campo a far un po' da guardia nelle retrovie. I ricreatoriani si sono invece molto preoccupati di tenere a bada Corolli che era l'uomo più pericoloso dell'attacco manzanese. I locali hanno attaccato con molto disordine per cercare di far saltare la difesa avversaria. Dal canto loro i manzanesi hanno risposto con la loro maggiore esperienza e con la loro indubbia migliore tecnica. Su questo piano la differenza è stata abbastanza evidente, ma i ricreatoriani possono dire di aver superato gli avversari sul piano dell'agonismo. Si è assistito, oltre alle alterne azioni sull'una e l'altra parte del campo, ad un interessante duello fra Nilgessi e Corolli.

**Isi Benini**

### E' STATA UNA PARTITA ALL'INSEGNA DELLA POCHEZZA

# Unica gemma il gol

**PONZIANA - RONCHI 1-0 (1-0)**

MARCATORE: nel primo tempo al 18' De Rossi. — PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Bova, Ruzzier; Tauceri, Fonda, De Rossi, Pressi, Chiodini. RONCHI: Banello; Rossi, Stabile; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Longo, Zessar, Zonca, Zampa. ARBITRO: Alt di Cormons.

Due punti d'incalcolabile portata per la misera classifica della squadra biancoceleste costretta a rimboccarsi le maniche ed a fare appello a tutte le sue vecchie tradizioni per cercare di uscire dalle sabbie mobili della paventatissima retrocessione. Oggi gli uomini di Ruzzier avevano di fronte la giovanissima formazione del Ronchi, essa pure ancorata ai bassifondi della graduatoria, e perciò decisamente intenzionata a non perdere la più piccola occasione per risalirne la china.

Le premesse, che lasciavano ben sperare di poter assistere ad una gara scintillante, veloce e tutta costellata da fraseggi di pregevole gioco, sono invece mancate all'appuntamento con i buongustai, che hanno dovuto accontentarsi di 90 minuti di gioco inconcludente, slegato ed a volte persino noioso.

Unica gemma preziosa in tale scrigno di pochezza calcistica è stata la rete che ha dato la vittoria alla squadra ponzianina. Si era al 18' del primo tempo, e fino a quel momento tutto era filato via liscio, senza emozioni, quando improvvisamente si vide Pressi superare in bellezza Rossi, portarsi quasi all'altezza della bandierina (sulla sinistra) e da lì centrare un pallone d'oro verso la porta di Banello che volò in avanti a pugni chiusi cercando di respingere la sfera. Chiodini però si elevò su tutti, ed eluso l'intervento del portiere, deviò di testa la palla contro il montante; di rimbalzo la stessa ritornò in campo rotolando tra i piedi di De Rossi, che con una stangata al volo accontentò tutti.

Dopo tante domeniche di faticacce su terreni pesantissimi, oggi finalmente si è visto un campo di gioco asciutto, ma i giocatori non hanno potuto trarne tutto il vantaggio che ci si sarebbe potuto attendere dato che, ormai disabituati al controllo delle palle rimbalzanti, si sono trovati come disorientati dinanzi a questo ritorno della normalità. E hanno commesso tutta una serie di errori caparbiamente decisi a voler controllare tutti i palloni invece di colpirli di prima, come ha fatto sempre il veterano Ruzzier che, nella posizione di battitore libero, non ha sbagliato un solo intervento. Alquanto incerto il portiere Degrassi, mentre Suard ha giocato secondo il proprio abituale rendimento; eccellente Bova nel gioco di testa. Più avanti, a centro campo, Farina e Fonda hanno macinato chilometri di campo senza peraltro combinare granchè di positivo; migliore comunque il secondo, sempre temibile nei calci piazzati. In prima linea buono Chiodini ed eccellente suggeritore Pressi.

Il Ronchi visto oggi a Trieste non è la squadra che eravamo abituati ad incontrare. Lo undici granata possiede gli elementi per potersi portare fuori tiro dalle ultimissime poltrone della classifica. Contro il Ponziana si è trattato, ne siamo convintissimi, di una giornataccia, di quelle che possono capitare a tutti, anche alle squadre meglio provvedute. L'assenza del portiere titolare Ulian si è fatta chiaramente sentire, non tanto perchè il suo sostituto abbia commesso errori gravi, ma perchè tutta la retroguardia mancava dell'uomo sicuro, capace di dirigerne le mosse dall'alto della propria esperienza.

Vi era inoltre un debuttante: il giovanissimo terzino sinistro Stabile, diciassettenne, il quale, dopo un inizio tutto permeato dall'emozione si è rinfrancato con il passare dei minuti, terminando la partita in bellezza.

La cronaca viva di questa partita può venire comodamente riposta in un fazzoletto. Tolta l'azione dell'unica rete dello incontro, nel primo tempo le azioni degne di nota sono state pochissime. Al 9' vediamo Degrassi gettarsi alla disperata tra i piedi di Zampa e salvare la propria porta, mentre subito dopo è Banello a precedere Chiodini su un pallone molto insidioso. Zampa cerca spesso di svettare in contropiede costringendo Suard a tenere gli occhi bene aperti. Dopo il gol di De Rossi la gara si addormenta e per lunghi periodi i portieri se ne stanno tra i pali disoccupati.

Nella ripresa, il Ronchi cerca disperatamente di raddrizzare il risultato attaccando con maggior decisione, mentre i locali mostrano chiaramente di badare anzitutto a conservare il sia pur esiguo margine di vantaggio. All'11' punizione dal limite di Fonda e respinta di pugno di Banello. Al 18' l'occasione d'oro per i biancocelesti di raddoppiare; malinteso in area tra Petraz e Burg con il portiere fuori porta; tra i due si precipita Tauceri che tira verso il bersaglio spalancato mancandolo di un soffio.

Al 22' è la volta del solito Zampa di mordersi le dita: Rossi avanza improvvisamente e lancia il compagno, smarcatissimo. Zampa coglie Degrassi in uscita e lascia partire un forte rasoterra che manda il pallone sul fondo.

**Ulderico Dolfi**

**Girone B**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Cremcaffè-Cormonese | 3-0 |
| *Ricreatorio-Manzanese | 0-0 |
| *Ponziana-Ronchi | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Manzanese | 15 | 11 | 3 | 1 | 20 | 3 | 25 |
| Mossa | 15 | 6 | 7 | 2 | 17 | 9 | 19 |
| Cividalese | 15 | 8 | 3 | 4 | 16 | 10 | 19 |
| Cremcaffè | 15 | 7 | 4 | 4 | 18 | 12 | 18 |
| Pro Gorizia | 15 | 5 | 6 | 4 | 19 | 15 | 16 |
| Palmanova | 15 | 7 | 2 | 6 | 16 | 15 | 16 |
| Muggesana | 15 | 4 | 8 | 3 | 15 | 15 | 16 |
| S. Giovanni | 15 | 5 | 5 | 5 | 19 | 18 | 15 |
| Arsenale | 15 | 5 | 4 | 6 | 17 | 17 | 14 |
| Torriana | 15 | 4 | 6 | 5 | 18 | 17 | 14 |
| Ponziana | 15 | 3 | 7 | 5 | 11 | 16 | 13 |
| Ronchi | 15 | 4 | 5 | 6 | 12 | 18 | 13 |
| Edera | 15 | 3 | 6 | 6 | 17 | 16 | 12 |
| Ricreatorio | 15 | 4 | 4 | 7 | 14 | 19 | 12 |
| Cormonese | 15 | 2 | 6 | 7 | 8 | 18 | 10 |
| Fortitudo | 15 | 1 | 6 | 8 | 11 | 28 | 8 |

### IL CREMCAFFE' HA AVUTO RAGIONE DELLA DISORDINATA REAZIONE CORMONESE

# Dall'autorete alla secca sconfitta

**CREMCAFFE' - CORMONESE 3-0 (1-0)**

MARCATORI: nel primo tempo al 28' autorete di Pizzul; nella ripresa al 31' Verbacci, al 35' Sterle. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Rajevich; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Fragiacomo, Angileri. CORMONESE: Stecchina; D'Osvaldo, Nadalutti; Cattarin, Pizzul, Bon; Perin I, Buiatti, Derossi, Perin II, Drius. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone. — NOTE: Giornata di sole leggermente ventilata; terreno duro e asciutto. L'arbitro ha espulso nella ripresa il portiere della Cormonese per proteste, e il suo posto è stato preso da Pizzul. Ammoniti: Buiatti, D'Osvaldo, Cattarin e Perin II.

*Pur non avendo disputato una partita secondo lo stile e la fluida tecnica dei tempi migliori, di quando cioè — eravamo alle prime battute del campionato — il Cremcaffè rappresentava lo spauracchio di ogni compagine del suo girone e una seria minaccia a quelle squadre che ambivano alle prime posizioni della classifica, la squadra di Turcino è riuscita a conquistare i due punti in palio.*

*Il Cremcaffè, dunque, ha vinto con pieno merito, anche se non ha del tutto convinto, ed ha ripreso ad essere quella macchina funzionante e funzionale che già conoscevamo, pur denunciando alcuni difetti che peraltro possono essere giustificati con la ormai lunga abitudine a giocare sui fangosi campi di questo strano e umido inverno. Oggi, dopo infiniti incontri disputati su terreni pesanti e pressochè impraticabili, il Cremcaffè e la Cormonese hanno finalmente disputato una partita in ambiente secco e scorrevole: potrà sembrare impossibile, ma le due compagini hanno stentato a ritrovarsi*

*Col passare dei minuti, comunque, entrambe le contendenti hanno migliorato sia nei complessi sia nelle singole individualità, ma mentre per la Cormonese il ricupero è stato lento e piuttosto laborioso, per il Cremcaffè ciò è riuscito con maggior facilità e con maggior sollecitudine. Difatti già al quarto d'ora i «cafeteros» davano l'impressione di aver superato la fase critica e di essersi riorganizzati sfiorando più volte e banalmente il bersaglio, dopo aver proposto azioni lineari e felicemente impostate. Peraltro va detto che in alcune di queste occasioni mancate dal Cremcaffè c'è stata anche una notevole confusione nei reparti difensivi della Cormonese.*

*Comunque, come dicevamo, la pressione del Cremcaffè tendeva ad aumentare progressivamente, e gli uomini di Turcino sottoponevano le retroguardie avversarie ad un lavoro improbo, faticoso e caotico. La prima delle tre reti segnate dai triestini reca difatti la firma del... centromediano friulano Pizzul, il quale segnava imparabilmente di testa mettendo alle spalle del suo stesso portiere un allungo non molto insidioso*

*A questo punto la Cormonese ha tentato una debole reazione, più per cercar soddisfazione all'affronto dell'autorete che per intima convinzione, manifestando però una scarsa incisività e un primordiale impianto organizzativo, tale comunque da non creare soverchie preoccupazioni nelle file dell'avversario. Inoltre la Cormonese ha manifestato anche eccessiva lentezza, favorendo così sia il lavoro di difesa che quello di attacco della sua antagonista, palesando quindi costantemente quelle deficienze che la relegano nei bassifondi. Forse, però, si tratta soltanto di una crisi passeggera che si manifesta in una mancanza di fiducia nei propri mezzi e in scarse doti di ricupero, poichè dal punto di vista strettamente fisico la Cormonese vanta un'ottima taglia.*

*Ci si consenta il paragone del ragazzetto dalla faccia sveglia e intelligente che non rende a scuola ma che, trovate le cause del suo scarso rendimento e prescritte le giuste terapie, si comporterà secondo quanto dice la sua espressione. Tali compiti spettano oggi ai dirigenti della Cormonese e al suo allenatore Mian, poichè secondo noi i ragazzi dalla maglia rossa possono senza dubbio offrire qualcosa di più.*

*Date queste premesse e date le due distinte personalità delle antagoniste, la partita che ne è scaturita ha avuto un solo volto ed una sola uniforme, ma ciononostante è mancata completamente la monotonia, anche per merito dell'arbitro e delle sue personalissime decisioni. Abbiamo già accennato alla sua spicata e patologica allergia nel concedere la massima punizione in occasione di falli di mano in area, volontari o meno che fossero, ma il voler compensare tale sua idiosincrasia commettendo altri errori nell'intento di riequilibrare il suo strano bilancio, è qualcosa che può esasperare tutti.*

*Accenniamo al fataccio che ha determinato l'espulsione del portiere friulano Stecchina. Nella ripresa c'è una discesa di Gamboz che, tutto spostato sulla destra, si porta fin nella zona della bandierina del calcio d'angolo, e c'è un suo cross che fa pervenire il pallone a Verbacci: questi ha seguito la azione del compagno, si trova tutto solo davanti al portiere avversario e senza alcuna difficoltà mette a segno. L'arbitro fischia il fuorigioco, fa mettere il pallone nel punto giusto per la punizione, ma immediatamente si ricrede e con l'indifferenza di un gentleman inglese indica il centrocampo e convalida la rete del Cremcaffè. A tale decisione Stecchina ha una spiegabile reazione e viene espulso, mentre sul taccuino del signor Zanolla vanno a finire i nomi di alcuni calciatori friulani. Più tardi qualcuno ci dirà che l'arbitro ha giustificato questo suo atteggiamento come «legge di compensazione».*

*Il resto della partita non ha più storia: Pizzul prende il posto del compagno espulso e al 35' dovrà raccogliere in fondo alla rete un pallonetto che, calciato da quasi metà campo dal terzino Sterle, va a sbattere contro il montante destro della porta cormonese ed entra in rete rendendo vano qualsiasi tentativo dell'occasionale portiere. Se questo può essere di conforto diremo che quel pallonetto avrebbe lasciato secchi secchi anche portieri dai nomi leggendari.*

**Publio Tadeo**

**Dilettanti**
**GIRONE A**

### LA CLASSIFICA SI STA DELINEANDO NELLA SUA GIUSTA VISIONE

# Cervignano lo spauracchio di domani

### SULL'OSPITALE CAMPO DELLO ZOPPOLA

# Mineo su rigore pareggia per il Casarsa

**CASARSA - TARCENTINA 2-2 (1-2)**

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Bazzana, al 20' Moroso, al 38' Carli; nel secondo tempo al 43 Mineo (su rigore). — CASARSA: Tesolin I; De Lorenzi, Tesolin II; Querin, Coiussi, Costanzi; Bazzana, Piccoli, Mineo, De Filippo, Tombat. TARCENTINA: Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Croppo II, Boldi, Valvassori; Moroso, Carli, Casarsa, Rossi, Bevilacqua. ARBITRO: Zonta di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zoppola, 24

Dopo la disfatta di Sacile, il Casarsa si è ripreso con un positivo pareggio contro la Tarcentina. Anche oggi la squadra casarsese ha disputato il suo incontro casalingo sull'ospitale campo del vicino Zoppola, in quanto il proprio terreno di gioco si trova sempre in condizioni di impraticabilità.

Come abbiamo detto, il risultato odierno, anche se non si identifica con un successo pieno, deve essere considerato favorevole. La Tarcentina, infatti, antagonista dei locali, si è rivelata una compagine degna, di tutto rispetto, con una difesa saldissima e una mediana e un attacco sempre mobili e pronti all'insidia.

Il Casarsa si è portato subito all'attacco nel tentativo di sorprendere la difesa ospite. Il tentativo è riuscito con la rete segnata al 6' da Bazzana. I tarcentini hanno reagito in blocco, e al 20' sono pervenuti al pareggio con Moroso. I locali, toccati sul vivo, hanno ripreso ad attaccare, e Mineo ha perduto un paio di buone occasioni. Sono stati invece i gialloblù ad andare in vantaggio con Carli al 38'.

La ripresa ha visto il Casarsa ancora incerto alla ricerca del pareggio, ma la difesa ospite ha tenuto saldamente il campo, finchè al 43' De Agostini II toccava di mano un pallone diretto verso la propria rete. Il conseguente rigore è stato trasformato in rete da Mineo.

Il pareggio può essere quindi ritenuto senz'altro equo. Ottimo l'arbitraggio del signor Zonta di Monfalcone.

**Leonardo Bonanni**

### I marcatori

10 reti: De Lorenzi (Codroipo);
9 reti: Masolini (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo);
8 reti: Maran (Cervignano) e Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Casarsa (Tarcentina);
6 reti: Tonello (Spilimbergo), Bigotto (Sangiorgina), Zuppet (Fiumicello);
5 reti: Rossi (Osoppo), Buzzana e Piccoli (Casarsa).

**In Uruguay** è in pieno svolgimento la campagna acquisti e vendite dei calciatori. Eccezionale è la posizione della società «Cerro» di Montevideo, che praticamente ha messo in vendita tutti i suoi giocatori. Tra le società più interessate allo acquisto dei giocatori del «Cerro» sono alcune argentine.

### IL CERVIGNANO E' VENUTO FUORI CON AUTORITA' ALLA DISTANZA

# Nella ripresa Aquileia k.o.

**CERVIGNANO - AQUILEIA 4-0 (0-0)**

MARCATORI: nella ripresa, al 7' Peruzzi, al 28' Tomasin (autorete), al 33' Peruzzi, al 38' Eremondi. — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Pacco, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Blason, Toros. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Ballaminut, Andrian, Scarel; Moro, Plef, Quargnal, Daminato, Momesso. ARBITRO: Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 24

Ricupero di lusso per il Cervignano, che ha liquidato alla distanza, con punteggio perentorio, la squadra d'Aquileia. Il tanto atteso «derby» della Bassa non ha tradito l'attesa; la partita, infatti, giocata in una cornice di pubblico considerevole, è stata molto bella, veloce e tecnicamente pregevole soprattutto in considerazione del fondo del campo, a tratti fangoso e appiccicaticcio.

La compagine di casa sin dall'inizio ha imposto alla gare un ritmo sostenutissimo, che in accoppiata con la grinta ha costretto gli ospiti ad un superlavoro per poter arginare le vivaci azioni d'attacco, impostate a ripetizione, dai centrocampisti locali. Chiuso il tempo sul risultato bianco, grazie alla saggia disposizione difensiva dei blu di Fogar e alla prontezza di Cocetta, nella ripresa tutto è precipitato per l'Aquileia. Dapprima un infelice intervento del portiere ospite, su tiro-cross di Peruzzi, ha mandato in vantaggio il Cervignano, che verso la mezz'ora raddoppiava, ancora per gentile concessione dell'avversario che, autolesionista, propiziava un autogol con Tomasin.

Sul 2-0 allora tutto è stato più facile per i padroni di casa, che andavano ancora in gol con un'esaltante galoppata di Peruzzi, cui seguiva una fiondata di Eremondi. Nel finale, con l'Aquileia ormai distrutta nel morale e «cotta» alla distanza, si è assistito ad un «recital» di occasioni sbagliate dagli attaccanti in maglia rossa, specificatamente con Maran

Molte le novità tecnico-tattiche che Toros ha presentato in questa partita. Trevisan da mediano-stopper a terzino, Pacco da ala destra o centravanti, spostato addirittura a stopper in prima battuta, mentre Maran ha indossato e coperto il ruolo di centravanti. Sul centrocampo il triangolo di nuova formazione Matassi - Peruzzi - Blason. E' stato proprio questo ultimo esperimento che più di tutti ha sorpreso per l'ardore la dinamica e il cuore con i quali si sono battuti questi tre giovani.

Nel primo tempo, comunque, la squadra ospite ha dimostrato di saper svolgere un gioco che non ha niente in comune con la disastrosa ripresa. Cocetta per primo ha compiuto tutta una serie di belle parate, alcune delle quali veramente difficili; poi, inaspettatamente, il portiere si è lasciato «bucare» su un pallone facile facile. La retroguardia si è dimostrata impenetrabile fino a che gli uomini del centro campo hanno tenuto; quando, costretti ad allentare le maglie per ridurre lo svantaggio, hanno dovuto impostare la gara in fase offensiva, gli uomini della difesa hanno denunciato scarse doti nel recupero e anche lacune nell'interdizione. Buone le prestazioni di Tomasin e Fogar, oltre a quella di Ballaminut nel primo tempo.

All'attacco Momesso (classe 1946) si è rivelato il più pericoloso, dotato com'è di un tiro molto forte. Andrian si è battuto con molta generosità, mentre Scarel, in mediana, ha giostrato in chiaroscuri: alle volte gladiatore, alle volte pollice verso.

All'inizio, brivido per il Cervignano; Medeot in avanti si vede superato dal contropiede ospite, in offesa sulla destra con il binomio Plef-Moro che invita al centro Quargnal: rapido il centravanti, evitato Sponton, allarga a Momesso la cui sventola dal limite esce a lato per questione di centimetri. Al 9' rischia l'autorete Ballaminut nell'appoggiare all'indietro: buono per lui che a porta vuota il pallone esce di un niente.

Autoritario, il complesso di casa imprime alla gara un ritmo sostenuto; para al 13' Cocetta un tiro di Maran (di Peruzzi il passaggio) nell'angolino alla sua sinistra, così come due minuti dopo sventa un gran tiro di Eremondi. Sempre in evidenza il portiere ospite al 25' su angolino di Maran. Il tempo si chiude con un colpo di testa di Toros (cross di Matassi), che manda il pallone fuori di un soffio.

Nella ripresa la beneficiata del Cervignano inizia al 7' quando Medeot imposta per Peruzzi, che in triangolo con Matassi svaria sulla sinistra da dove cerca il tiro-cross per Eremondi piazzato al centro; ne esce un diagonale sbagliato sul quale però Cocetta compie il resto buttandosi in anticipo così che il pallone, affatto irresistibile rimbalzandogli davanti lo scavalca e termina in rete.

Tenta di reagire l'Aquileia, ma la difesa dei locali non si concede distrazione alcuna. Sono invece i padroni di casa ad andare ancora in gol al 28' su punizione a due in area, concessa da Pittarella per fallo su Maran; Eremondi tocca a Toros, il cui tiro in diagonale manda la sfera a carambolare sulla faccia interna del montante più lontano quindi sul rimbalzo, entra con il petto Tomasin e la frittata è fatta, chè la palla finisce dentro in classica autorete.

Senza più morale, devono subire gli ospiti. Al 33' Peruzzi fa tutto da se: parte sul centrocampo dopo un dialogo con Matassi, vola sulla sinistra in slalom tra due maglie blu, poi dal vertice sinistro dell'area indovina il diagonale assassino che manda la palla a baciare la faccia interna del montante destro prima di infilarsi in rete.

Al 38' ultimo dispiacere per Cocetta; Medeot in avanti sulla destra per Maran, che rapido al volo allarga sulla sinistra a Eremondi: controlla la palla l'ala sinistra, poi da distanza ravvicinata batte senza scampo il portiere che accenna a sinistra mentre il pallone lo supera a destra. Quindi divertimento per Maran nel buttare alle ortiche.

**Remo Gessi**

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

San Giovanni - Torriana
Pro Gorizia - Muggesana
Palmanova - Arsenale
Cormonese - Edera
Ponziana - Ricreatorio
Cremcaffè - Ronchi
Manzanese - Mossa
Fortitudo - Cividalese

### CAMPIONATO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

# Al giro di boa il C.R.D.A. vicinissimo alla coppia di testa

Il CRDA è uscito indenne anche dal difficile campo del Primorje, e si trova al «giro di boa» ad una sola lunghezza dalla coppia di testa composta da Romana e Libertas. Il successo conquistato ieri ad Aurisina dall'«undici» allenato da Gino Ronchi è stato meritatissimo. La squadra di Prosecco si è battuta con coraggio, ha praticato anche un buon calcio e forse meritava anche qualche cosa di più. Nel calcio però ha ragione chi vince, e ieri è stato il CRDA a segnare una rete più degli avversari.

La partita è stata combattutissima. Il Primorje partiva ad andatura veloce e terminava il primo tempo in vantaggio per 1 a 0. In apertura di ripresa il CRDA usufruiva di un calcio di rigore, ma il tiro di Simonetti dagli undici metri veniva deviato dal portiere. L'appuntamento con il pareggio per i triestini era comunque solamente rinviato di poco. Qualche minuto dopo, infatti, Lo Duca metteva a segno una bella rete. Il CRDA insisteva all'attacco ma senza fortuna; quando ormai sembrava che l'incontro dovesse chiudersi in parità, Lo Duca trovava lo spiraglio giusto per battere ancora una volta il portiere del Primorje

**C. N.**

**Girone L**

ORDA Trieste - *Primorje 2-1

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Romana | 11 | 9 | 1 | 1 | 26 | 5 | 19 |
| Libertas | 11 | 9 | 1 | 1 | 26 | 7 | 19 |
| CRDA | 11 | 7 | 4 | 0 | 24 | 4 | 18 |
| Postelegrafonici | 11 | 7 | 0 | 4 | 24 | 11 | 14 |
| Primorje | 11 | 6 | 0 | 5 | 16 | 16 | 12 |
| POM Monf. | 11 | 4 | 3 | 4 | 19 | 24 | 11 |
| Rojanese | 11 | 3 | 4 | 4 | 18 | 19 | 10 |
| Lib. Barcolana | 11 | 2 | 3 | 6 | 12 | 23 | 7 |
| Esperia | 11 | 3 | 1 | 7 | 8 | 27 | 7 |
| San Sergio Pit | 11 | 2 | 2 | 7 | 15 | 26 | 6 |
| Don Bosco | 11 | 2 | 1 | 8 | 11 | 25 | 5 |
| Sant'Anna | 11 | 2 | 0 | 9 | 11 | 23 | 4 |

**Girone G**

I RISULTATI

*Manzanese-Caprivese 2-1

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Piedimonte | 11 | 8 | 3 | 0 | 30 | 12 | 19 |
| Cormontium | 11 | 8 | 2 | 3 | 21 | 13 | 14 |
| Moraro | 11 | 6 | 2 | 3 | 22 | 17 | 14 |
| Brazzanese | 11 | 5 | 3 | 3 | 19 | 13 | 13 |
| Audax | 11 | 5 | 2 | 4 | 21 | 21 | 12 |
| Manzanese B | 11 | 4 | 3 | 4 | 12 | 16 | 11 |
| Corno | 11 | 3 | 4 | 4 | 10 | 12 | 10 |
| Dolegnanese | 11 | 4 | 2 | 5 | 11 | 14 | 10 |
| Lib. Capriva | 11 | 3 | 1 | 7 | 14 | 20 | 7 |
| Lucinico | 10 | 3 | 1 | 6 | 15 | 18 | 7 |
| Caprivese | 11 | 3 | 1 | 7 | 14 | 29 | 7 |
| San Lorenzo | 10 | 1 | 4 | 5 | 15 | 18 | 6 |

**Girone H**

Sagrado - *Isonzo 1-0
*Itala - Mariano 1-1
Romans - *Villesse 2-0

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Itala | 11 | 7 | 4 | 0 | 29 | 7 | 18 |
| Mariano | 11 | 7 | 3 | 1 | 17 | 5 | 17 |
| Farra | 11 | 6 | 4 | 1 | 17 | 10 | 16 |
| Romans | 11 | 6 | 3 | 2 | 19 | 5 | 15 |
| Sagrado | 11 | 5 | 3 | 3 | 16 | 10 | 13 |
| San Marco | 11 | 4 | 3 | 4 | 11 | 14 | 11 |
| Fogliano | 11 | 5 | 0 | 6 | 19 | 13 | 10 |
| Juventina | 11 | 4 | 2 | 5 | 13 | 19 | 10 |
| Villesse | 11 | 3 | 2 | 6 | 11 | 19 | 8 |
| Isonzo | 11 | 2 | 3 | 6 | 11 | 15 | 7 |
| Poggio | 10 | 1 | 2 | 8 | 9 | 27 | 4 |
| Savogna | 11 | 1 | 1 | 9 | 12 | 32 | 3 |

**Girone I**

I RISULTATI

*Ruda - San Vito 2-0
Risanese-*Santa Maria 4-0

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| San Canciano | 12 | 9 | 3 | 0 | 21 | 4 | 21 |
| Pieris | 12 | 8 | 3 | 1 | 25 | 9 | 19 |
| Turriaco | 12 | 7 | 2 | 3 | 22 | 8 | 16 |
| Risanese | 12 | 7 | 4 | 1 | 26 | 15 | 16 |
| Gradese | 12 | 4 | 6 | 2 | 17 | 7 | 14 |
| Aiello | 12 | 4 | 6 | 2 | 14 | 10 | 14 |
| Trivignano | 12 | 4 | 6 | 2 | 15 | 10 | 14 |
| Sevegliano | 11 | 4 | 3 | 4 | 20 | 14 | 11 |
| Ruda | 11 | 2 | 2 | 7 | 9 | 14 | 6 |
| San Vito | 11 | 1 | 3 | 7 | 12 | 18 | 5 |
| Tapogliano | 12 | 2 | 1 | 9 | 6 | 20 | 5 |
| Staranzano | 10 | 1 | 2 | 7 | 10 | 33 | 4 |
| S. Maria La L. | 11 | 1 | 1 | 9 | 7 | 26 | 3 |

### SOLO GRAZIE ALL'ARBITRO SI E' EVITATO IL PEGGIO

# Espulsioni e massima punizione

**SANDANIELESE - SACILESE 3-0 (1-0)**

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Infulati; nel secondo tempo al 17' Zanon, al 40' Miani (su rigore). — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta I. SACILESE: Cazzaniga; Bortolin, Coiussi; Pasiù, Trevisiol, Poletto; Fiorani, Ulian, Rebecca, Molmenti, Camarotto. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 24

Incontro tempestoso, questo del recupero al quale abbiamo assistito. La miccia è stata accesa al sesto minuto di gioco dal centromediano ospite Trevisiol che, in fase di presa di posizione per un angolo che doveva essere battuto contro i padroni di casa, veniva sorpreso dall'arbitro nell'atto di sferrare un calcione a un difensore avversario. La tempestiva decisione del direttore di gara pareva avesse raggiunto lo scopo, di richiamare alla ragione i ventidue uomini in campo. Difatti i restanti quaranta minuti del primo tempo e i primi venti della ripresa sono filati via, almeno in apparenza con tutta regolarità, con cinque angoli collezionati dagli ospiti e due reti colte altrettanto regolarmente dai locali.

Al 20' del secondo tempo, il fallo di un giocatore ospite non individuato contro Della Pietra in fase di ricupero di una palla su rimessa laterale a centro campo, lato tribune, provocava la reazione di Della Pietra e il suo allontanamento dal campo ad opera del direttore di gara. Otto minuti dopo Pischiutta, lanciato a rete, veniva atterrato fallosamente da un mediano ospite, e due minuti dopo Munini — lanciato a rete — si scontrava con l'estremo difensore ospite e veniva mandato agli spogliatoi, mentre Cazzaniga doveva essere sostituito, essendo stato costretto a lasciare il campo in seguito ad una contusione alla caviglia.

Il gioco era appena ripreso che Bortolin commetteva un brutto fallo in area di porta su Infulati. Ne è seguita l'espulsione del giocatore e la concessione del rigore in favore dei «diavoli», che Miani si è incaricato di realizzare. E, per finire, in zona Cesarini Zanon — palla al piede — sotto rete commetteva un fallo contro un difensore ospite che finiva a terra dolorante. Zanon agli spogliatoi, e il contuso fuori campo.

Non possiamo chiudere questa cronaca senza affermare che in assenza di un direttore di gara tempestivo ed energico, quale si è rivelato il signor Scomina, avrebbe potuto accadere qualcosa di assai più grave di quello che abbiamo registrato, tanto accesi erano gli animi.

**Mario Job**

**Girone A**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Cervignano - Aquileia | 4-0 |
| *Sandanielese-Sacilese | 3-0 |
| *Casarsa-Tarcentina | 2-2 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Codroipo | 15 | 12 | 2 | 1 | 31 | 15 | 26 |
| Sangiorgina | 15 | 7 | 7 | 1 | 37 | 15 | 21 |
| Tarcentina | 15 | 6 | 8 | 1 | 22 | 12 | 20 |
| Cervignano | 15 | 8 | 3 | 4 | 29 | 16 | 19 |
| Gonars | 15 | 6 | 5 | 4 | 19 | 11 | 17 |
| Sacilese | 15 | 7 | 2 | 6 | 24 | 18 | 16 |
| Aquileia | 15 | 5 | 5 | 5 | 15 | 16 | 15 |
| Spilimbergo | 15 | 5 | 5 | 5 | 24 | 27 | 15 |
| Sandaniel. | 15 | 4 | 6 | 5 | 22 | 22 | 14 |
| Pro Osoppo | 15 | 3 | 7 | 5 | 14 | 19 | 13 |
| Don Bosco | 15 | 1 | 10 | 4 | 14 | 21 | 12 |
| Brugnera | 15 | 4 | 4 | 7 | 17 | 25 | 12 |
| Casarsa | 15 | 3 | 5 | 7 | 21 | 39 | 11 |
| Tolmezzo | 15 | 2 | 6 | 7 | 13 | 19 | 19 |
| Terzo | 15 | 3 | 4 | 8 | 18 | 29 | 10 |
| Fiumicello | 15 | 3 | 3 | 9 | 15 | 27 | 9 |

**LE PARTITE DEL 31 GENNAIO**

Aquileia - Terzo
Spilimbergo - Gonars
Casarsa - Brugnera
Sandanielese - Fiumicello
Sacilese - Don Bosco
Sangiorgina - Tolmezzo
Osoppo - Codroipo
Cervignano - Tarcentina

BATTUTO DUE VOLTE IL RECORD DELLA PISTA DI ST. MORITZ

# I britannici Nash e Dixon «mondiali» di bob a due

## Al secondo posto gli azzurri Ruatti e De Lorenzo

St. Moritz, 24

I britannici Tony Nash e Robin Dixon hanno conservato il titolo di campioni del mondo di bob a due, confermandosi nettamente i migliori in senso assoluto del lotto dei partecipanti; non solo hanno conquistato un margine di vantaggio davvero eccezionale, ma sono riusciti perfino a battere per due volte il record di discesa della pista di St. Moritz. Il loro vantaggio, infatti, di 3"27 sulla coppia italiana Rinaldo Ruatti ed Enrico De Lorenzo, è il più alto registratosi nella storia di questi campionati del mondo dal 1951, quando i tedeschi Anderl Ostler e Lorenz Nieberl vinsero il titolo con un vantaggio di 3"37.

Nash, un ingegnere di 28 anni, e Dixon di 29 anni e attualmente capitano dei granatieri, sono risultati primi in tre delle quattro prove di discesa, battendo inoltre il record della pista lunga un miglio nella terza e quarta discesa con due «picchiate» che hanno fatto fermare i cronometri rispettivamente a 1'16"94 e 1'16"91. I loro più diretti avversari sono stati i campioni della specialità Ruatti e De Lorenzo, che dopo aver capeggiato la classifica della seconda discesa di ieri, tanto da riuscire a scavalcare la coppia canadese formata da Emery e Young, non sono riusciti a contenere più la superiorità dell'equipaggio britannico, preferendo difendere il loro secondo posto, che tuttavia deve essere considerato un risultato di tutto rispetto.

I più vicini rivali degli azzurri, i due soprannominati canadesi, hanno cominciato molto bene, meglio della coppia italiana, che però si è ripresa brillantemente, particolarmente nella seconda discesa, vincendola addirittura. Gli italiani hanno fatto vacillare la loro posizione acquisita nella terza discesa, che è stata la loro più lenta. La lotta fra gli equipaggi italiano e canadese risalta anche dalla differenza dei tempi che è, alla fine delle quattro discese, ridotta a soli 42/100 di secondo.

Più distanziati gli altri equipaggi, a cominciare da quelli della Svizzera e della Germania occidentale, che sono rimasti sempre tagliati fuori dalla battaglia per il titolo.

Il secondo equipaggio italiano, formato da Gaspari e Cavallini, non è andato oltre l'ottavo posto, preceduto nello ordine dagli equipaggi n. 2 della Granbretagna e della Germania.

*Classifica finale* con i tempi delle quattro discese:

1) Granbretagna I, 5'11"30 (1'18"48, 1'18"96, 1'16"94, 1' e 16"91).

2) *Italia I*, 5'14"57 (1'19"11, 1'18"67, 1'19"46, 1'17"33).

3) Canadà I, 5'14"99 (1'18"89 1'19"03, 1'18"73, 1'18"34).

4) Svizzera I, 5'15"35 (1'19"67 1'19"20, 1'18"19, 1'18"29).

5) Germania I, 5'16"78 (1' e 21"11, 1'19"06, 1'18"01, 1' e 18"60).

Seguono: Granbretagna II, 5'16"86; Germania II, 3'18"65; *Italia II*, 5'18"69.

SALTO

### Aimoni a Unterwasser vince la prima prova

Unterwasser, 24

Si è iniziata oggi a Unterwasser la settimana internazionale svizzera di salto con gli sci, comprendente quattro concorsi. La prima prova è stata vinta dall'italiano Giacomo Aimoni il quale, con un salto di m. 62, ha migliorato di un metro il primato del trampolino.

La classifica: 1) Giacomo Aimoni (It.) punti 233,9 (m. 58,5 e 62); 2) Pauli Ukkonen (Fin.) 222,3 (57,4 e 60,5); 3) Jell Sjoeberg (Sve.) 216,7 (58,5 e 58); 4) Johan Flytoer (Norv.) 215,7 (58 e 58,5); 5) Nino Zandanel (It.) 212,6 (57 e 60).

### L'austriaco Rofner vince la «Coppa Colli»

Cortina d'Ampezzo, 24

L'austriaco Harald Rofner, di 16 anni, ha vinto stamane a Cortina d'Ampezzo, la decima edizione della coppa «Ilio Colli», gara di discesa libera, sulla pista «Olimpia», lunga 3545 metri, con un dislivello di 985 metri e con 14 porte direzionali, alla quale hanno partecipato 45 atleti di otto nazioni europee.

In rilievo si sono posti gli atleti italiani che hanno riscattato in parte la cattiva prova di ieri del trofeo «Duca d'Aosta» di slalom speciale. Giovanni Di Bona, il migliore della squadra azzurra, è stato costretto a rinunciare alla prova a causa di una caduta. Il record del percorso — appartenente al francese Gaston Perrot, con il tempo di 2'34", ottenuto nel 1961 — non è stato battuto, contrariamente alle previsioni, nonostante la bella giornata di sole e la neve e la visibilità perfette.

La classifica: 1) Harald Rofner (Au.) 2'35"2; 2) Renzo Zandegiacomo (It.) 2'35"5; 3) Bruno Maccari (It.) 2'35"6; 4) Sepp Staffer (Au.) 2'36"3; 5) Alain Morand (Fr.) 2'36"4; 6) Glido Siorpaes (It.) 2'36"7; 7) Mignot Rossat (Fr.) 2'37"; 8) Michel Balmat (Fr.) 2'37"6; 9) Luigi Pezza (It.) 2'37"6; 10) Joseph Loidl (Au.) 2'37"7.

PALLACANESTRO

### Serie «A» femminile

RICUPERO

*Pejo Brescia-Pall. Napoli 38-23

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Portorico Vicenza | 9 | 8 | 1 | 541 | 386 | 17 |
| Standa Milano | 9 | 7 | 2 | 563 | 357 | 16 |
| Fiat Torino | 9 | 7 | 2 | 498 | 345 | 16 |
| Bristot Treviso | 9 | 7 | 2 | 457 | 360 | 16 |
| S.M. Mobili Bol. | 9 | 5 | 4 | 448 | 410 | 14 |
| Omsa Faenza | 9 | 4 | 5 | 449 | 457 | 13 |
| V. C. Venezia | 9 | 3 | 6 | 294 | 436 | 12 |
| S.G. Triestina | 9 | 3 | 6 | 366 | 449 | 12 |
| Pejo Brescia | 9 | 1 | 8 | 340 | 482 | 10 |
| Pall. Napoli | 9 | 0 | 9 | 243 | 482 | 9 |

ERRORI DI TECNICI E DI GIOCATORI A VARESE

# SCONFITTI GLI ITALIANI DAI CESTISTI FRANCESI

## Fischi e... cuscini al D. T. Paratore

### FRANCIA - ITALIA 74-62 (38-27)

**ITALIA: Cescutti 12, Pellanera, Lombardi 12, Bertini 2, Vittori 14, Vianello 8, Gatti 1, Masini 4, Bufalini 3, Villetti, Cosmelli, Ossola. FRANCIA: Dorigo M. 11, Dorigo L. 6, Gilles 26, Degros 10, Lempereur, Leray 7, Jouaret, Renaud, Schol 2, Joseph-Noel 2, Moroze 10, Biasucci. ARBITRI: Macho (Austria) e Pythoud (Svizzera). — NOTE: Tiri liberi Italia 26 su 38; Francia 26 su 34. Usciti per cinque falli: Cescutti, Vianello e Bufalini per l'Italia; Dorigo L., Joseph-Noel e Degros per la Francia.**

Varese, 24

Colpo di scena al Palazzo dello Sport di Varese: la Francia ha battuto gli azzurri, grandi favoriti della vigilia, senza entusiasmare, ma praticando un gioco veloce, semplice e talvolta persino improvvisato. Il successo francese ha due spiegazioni: una fortissima difesa che ha bloccato tutte le puntate degli italiani ed una grande precisione nel tiro a canestro. Buffiere, l'allenatore d'oltralpe, era stupito non tanto per la grande vittoria dei suoi ragazzi quanto per la clamorosa ed inattesa «débâcle» della squadra italiana. E' troppo presto per fare un bilancio: bisogna attendere la prova d'appello di martedì contro la Jugoslavia. Una cosa è certa però: è stato sbagliato il quintetto iniziale, sono stati sbagliati i cambi, in campo si sono creati confusione ed orgasmo. I giocatori sono stati lungamente fischiati ed hanno concluso l'incontro demoralizzati.

Si inizia con Pellanera, Lombardi, Bertini, Vianello e Bufalini, mentre i francesi schierano il loro migliore quintetto: Dorigo M., Gilles, Degros ed i due negri, Schol e Joseph-Noel. Il pubblico fischia e polemicamente chiama Cescutti. I francesi non sbagliano un passaggio e neppure un tiro. Dopo 6' conducono per 11-4. A questo punto esce Bufalini ed entra Masini. Ma la situazione non cambia ed il pubblico continua a fischiare: i francesi segnano con Gilles e Dorigo M., e si portano a 15-9. Poi esce Bertini ed entra Cosmelli. Cambio del tutto inutile. Lombardi, dopo aver sbagliato alcuni tiri, finalmente azzecca la misura giusta ed infila due canestri consecutivi.

Ma i francesi sono inesorabili e lo dimostra la successione del punteggio: 25-17 al 12' (quando entra Gatti al posto di Vianello), 34-22 al 17', 38-27 alla fine del primo tempo. Gli azzurri (in maglia bianca per dovere d'ospitalità), sotto canestro non riescono a recuperare neppure un rimbalzo. Anche Vittori sbaglia alcuni tiri, Gatti non è in giornata felice e altrettanto dicasi per Pellanera.

Nell'intervallo Buffiere incita i suoi a chiudersi sempre di più in difesa e sfruttare il contropiede: il tecnico francese è ancora convinto di perdere l'incontro. Si riprende a giocare e Paratore schiera Cescutti. Il varesino, incitato a gran voce dal «suo» pubblico, sbaglia un paio di tiri ma poi comincia a segnare. Senza virtuosismi, ma con una grande generosità, egli trascina la squadra all'attacco e viene sviluppata qualche azione discreta.

Cescutti però è solo e paga la sua grande volontà collezionando, uno dopo l'altro, quattro falli. Al 4' il punteggio è 50-33. Poi Vianello e Cescutti segnano in contropiede e così si arriva a 54-45. In campo c'è un po' di nervosismo, che i due arbitri non riescono a controllare (la loro direzione risulterà, alla fine, meno che mediocre). I giocatori sono falciati dai personali: esce per primo Dorigo L., sul 56-50 e subito dopo esce anche Joseph-Noel. Vittori realizza solo tiri liberi. Al 5' dalla fine esce il terzo francese, Degros, mentre gli azzurri giocano «a uomo»; la tattica rende e Vittori, Cescutti e Bufalini riescono a ottenere qualche punto. I francesi si convincono di poter vincere e rallentano il gioco, innervosendo gli azzurri che aumentano i «personali». A meno di 2' dal termine esce Cescutti per cinque falli ed i francesi dilagano con Gilles, inesorabile realizzatore sia da media distanza sia con tiri liberi. Poi anche Vianello e Bufalini raggiungono la quota massima di falli e tornano in panchina. I 4 mila spettatori sono tutti in piedi ad applaudire i francesi ed a fischiare sonoramente gli azzurri. Contro il D. T. Paratore vengono lanciati cuscini; qualcuno urla frasi irriguardose. Si finisce con i francesi in trionfo e gli azzurri che abbandonano il campo tra i fischi.

I francesi tornano a casa con la soddisfazione di aver battuto una nazionale azzurra irriconoscibile per gli errori dei giocatori e dei suoi tecnici.

INECCEPIBILE AFFERMAZIONE DELL'ALLIEVO DI MESCALCHIN NELLA TOTIP

# Trivento scatta alla partenza e non si lascia più superare

## Onorevole resa di Ordonez, attaccato nel finale da Grestasio

*Successo di pubblico e di sport nella domenica ippica. Il tiepido sole ha attirato all'ippodromo un buon numero di spettatori che si è goduto così lo spettacolo offerto dai cavalli in pista. Il programma era imperniato sulla corsa Totip, Premio Cantine Castello di Spessa, alla cui partenza si schieravano dieci cavalli dietro l'autostart. Il pronostico voleva una netta prevalenza di Ordonez e di Trivento sul lotto degli avversari e così è stato. Gli allievi di Belladonna e di Mescalchin hanno dominato il campo e solo il pugnace Grestasio è riuscito ad avvicinarli nel finale. La vittoria, meritatissima, è stata di Trivento, che dalla giovane età, ha avuto l'energia per condurre tutta la gara e dominare dall'alto della sua classe il pur valoroso Ordonez. Il suo successo è ineccepibile sotto ogni punto di vista, poichè la tattica adottata è stata un'aperta sfida agli avversari, specialmente ad Ordonez, ed alla fine la sua spavalderia è stata premiata. Largo ai giovani, dunque, quando dimostrano di saper combattere e di saper sfruttare le loro fresche energie, come ha fatto Trivento.*

*Di Ordonez bisogna dire che, pur sfavorito dal numero di partenza, ha fatto una gara all'altezza delle sue migliori prestazioni, ma quando si è trattato di scalzare Trivento dalla sua posizione di avanguardia ha dovuto abbassar bandiera, poichè ieri il figlio di Cronus era inattaccabile. La fase più bella della corsa è venuta a mezzo giro dall'arrivo, quando Belladonna lanciava il suo allievo all'attacco di Trivento, ed i due si staccavano in solitaria tenzone. L'esito allora era quanto mai incerto, ma a fugare ogni dubbio interveniva il decisivo scatto di Trivento che lasciava l'avversario per involarsi e cogliere un bel successo. Dei battuti si è distinto il solo Grestasio, che, tenuta fin dall'inizio la seconda posizione, dietro Trivento, con un pregevole spunto veniva ad insidiare la seconda piazza ad Ordonez.*

*Allo stacco dell'autostart si avvia lentamente Pappone, che così ostacola Ordonez, costringendolo a rimanere al centro del gruppo. Frattanto Trivento carpiva la prima posizione a Grestasio con una partenza velocissima; a muovere le acque interveniva allora Asso che, in seconda ruota, si faceva avanti, senza però insistere nella sua azione. Al passaggio sfilano nell'ordine Trivento, che conduce con decisione, seguito da Grestasio con al largo Ordonez, deciso a non perdere di vista la prima posizione, quindi tutti gli altri. Ai quattrocento metri Ordonez muove con decisione sul battistrada, lo affianca ed entrambi si staccano dagli avversari; ma a metà della curva finale Trivento con azione poderosa lascia il rivale e si avvia con ampie folate al traguardo. Ordonez sembra tranquillo secondo, ma interviene Grestasio con un brillante finale che lo porta a terminare molto vicino all'allievo di Belladonna. La corsa è venuta fuori nel migliore dei modi, tale da soddisfare il palato dei più esigenti spettatori, ed al giro d'onore il pubblico ha vivamente applaudito il bravo Trivento.*

*Nella corsa «sottoclou» della riunione, il Premio del Vino, Brighenti ha colto una brillante vittoria. Ai nastri si presentava anche Tio Pepe, il nuovo acquisto dell'allevamento Tergeste ma, dopo una partenza sfortunata, non è riuscito ad insidiare i più validi avversari. Era Uebi, partito alla corda, ad incaricarsi di fare l'andatura mentre Brighenti si manteneva in una posizione di attesa. Dopo un giro, mentre il pupillo di Mazzuchini si portava nelle prime posizioni, l'andatura di Uebi si faceva pesante, suscitando le proteste del pubblico; ai quattrocento metri, con azione irresistibile, Brighenti partiva a tutto gas e metteva un bel distacco tra sè e gli inseguitori. Uebi conservava la seconda posizione.*

*Da citare l'ottimo comportamento di Petronio nel Premio dei Baccanali, che lo vedeva incontrastato dominatore dalla partenza all'arrivo, senza che nessun avversario riuscisse ad insidiarlo.*

*Tra i «2 anni», sconfitta di Truce, che veniva da una serie di successi, ad opera di Arfi. Mescalchin ha tenuto il figlio di Scotch Thistle in seconda ruota per tutto il percorso, e quando lo ha lanciato all'attacco di Arfi, Truce si è scomposto, perdendo ogni speranza di successo. Ottima invece la prova di Arfi, dimostratosi molto sicuro e serio.*

*Nel convegno si è distinto tra i guidatori Amerigo Mazzuchini, con una bella tripletta, autori Petronio, Brighenti e Fagiolo, dimostratosi inesauribile combattente.*

**Paolo Cadel**

**PREMIO TOKAY DI SPESSA (L. 225.000, m. 1660): 1) Carnevale (F. Buda), 2) Grancetta. 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 29; 23, 27; (53). PREMIO PINOT DI SPESSA (L. 250 mila, m. 2100): 1) Meco (G. Zeugna), 2) Picciotta. 7 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 30; 12, 12, 14; (33) 226. PREMIO FRIULI ORIENTALE (L. 262.500, m. 1650): 1) Arfi (F. Bertoli), 2) Losetta. 6 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 23; 23, 98; (194) 46. PREMIO DEI BACCANALI (L. 230.000, m. 2050): 1) Petronio (A. Mazzuchini), 2) Colosseo. 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 34; 30, 41; (144); 166. PREMIO DEL TRAMINER DI SPESSA (L. 250.000, m. 2100): 1) Nitore G Bragaloni), 2) Deità. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 100; 21, 19; (128); 476. PREMIO DEL VINO (L. 350.000, m. 2100): 1) Brighenti, 2) Uebi. 5 part. Tot.: 20; 13, 14; (24); 155. PREMIO CANTINE CASTELLO DI SPESSA (I. 400.000, m. 1650): 1) Trivento (F. Mescalchin, 2) Ordonez, 3) Grestasio. 10 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 25; 15, 13, 24; (25); 39. Duplice dell'accoppiata L. 11.760. PREMIO TOKAY DI SPESSA (seconda divisione) (L. 225.000, m. 1660): 1) Fagiolo (A. Mazzuchini), 2) Belnido, 3) Ustrina. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 38; 18, 13, 15; (318); 91.**

### La colonna Totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Carrousel | 2 |
| | 2) Lydda | X |
| 2.a CORSA: | 1) Messia | 1 |
| | 2) Sceriffo del Mare | 1 |
| 3.a CORSA: | 1) Crazy Horse | X |
| | 2) Loano | 1 |
| 4.a CORSA: | 1) Anisette | 2 |
| | 2) Buccon | 1 |
| 5.a CORSA: | 1) Trivento | 2 |
| | 2) Ordonez | 1 |
| 6.a CORSA: | 1) Ivan | 1 |
| | 2) Iran | 2 |

Nel concorso N. 4 del Totip nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati tre dodici, 28 undici e 170 dieci.

A Trieste è stato ottenuto un dodici su scheda sistemistica nella quale sono stati realizzati anche un undici e sei dieci, giocata al Bar Si ed è anonima.

In tutta Italia si sono avuti 17 dodici, 243 undici e 1776 dieci.

Ai dodici spetteranno L. 482.027; agli undici L. 33.722; ai dieci L. 4527.

### Rugby Eccellenza

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *GBC Amatori-Cus Firenze .. | 6-5 |
| *Fiamme Oro-Diavoli Milano . | 9-3 |
| *Frascati - Petrarca ..... | 0-0 |
| *Partenope - Metalcrom Treviso | 20-5 |
| Parma - *Italsider ..... | 3-0 |
| *Ignis - Rovigo ..... | 6-3 |

La Classifica: Partenope p. 20; Rovigo p. 18; Ignis Roma e Parma p. 17; GBC Amatori e Fiamme Oro p. 15; Petrarca p. 10; Metalcrom p. 9; Frascati p. 8; Milano p. 7; Cus Firenze e Italsider p. 3.

CONTINUA IL DUELLO FRA DISCESISTI AUSTRIACI E FRANCESI

# Jean Claude Killy nell'Hahnenkamm si aggiudica «speciale» e combinata

## Ai posti d'onore piazzati rispettivamente Schranz e Leitner

Kitzbuehel, 24

Jean Claude Killy ha risollevato il prestigio francese nelle prove alpine di sci, vincendo oggi lo slalom e la combinata alpina delle gare internazionali valevoli per il trofeo dell'Hahnenkamm. Killy è riuscito a battere l'austriaco Karl Schranz, vincitore del trofeo del Lauberhorn, nello slalom odierno, al quale hanno partecipato 71 concorrenti in rappresentanza di tutti i Paesi sciisticamente più evoluti.

Killy, che ieri nella discesa si era classificato decimo, ha realizzato nelle due «manche» il tempo totale di 121"54 (61,71 e 59,83) contro i 123"8 del suo rivale austriaco. Al terzo posto si è classificato il norvegese Sunde, al quarto l'austriaco Hugo Nindl e al quinto il francese Michel Arpin. Nella classifica della combinata Killy, che ha 21 anni ed è figlio di un albergatore in Val d'Isere, è risultato primo con punti 10,93 seguito dal tedesco Ludwig Leitner (15,44), dall'austriaco Karl Schranz (19.77), dall'austriaco Hugo Nindl (22,96), dal francese Leo Lacroix (27,88) e dall'austriaco Gerhard Nenning (34,16).

L'austriaco Schranz aveva realizzato il miglior tempo nella prima discesa con 60"33 seguito da Killy (61"71) ma nella seconda prova il francese ha compiuto prodigi scendendo attraverso le 74 porte con il tempo eccezionale di 59"83. Il tedesco Ludwig Leitner, vincitore ieri nella discesa, ha pregiudicato le sue possibilità di vittoria nella combinata, scendendo con eccessiva prudenza.

Gli italiani, dopo l'eccellente risultato di ieri nella discesa, gara in cui erano riusciti ad ottenere il terzo ed il quinto posto rispettivamente con Ivo Mahlknecht e con Gerhard Mussner, non avevano alcuna possibilità di inserirsi con successo nel duello tra i grandi specialisti dello slalom francesi ed austriaci. Migliore degli azzurri è stato Felice De Nicolo (13.o) seguito da Ivo Mahlknecht (14.o) e da Martino Fill (15.o).

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE: 1) Jean Claude Killy (Fr.) 121"54; 2) Karl Schranz (Au.) 123"18; 3) Per Sunde (Norv.) 124"37; 4) Hugo Nindl (Au.) 124"66; 5) Michel Alpin (Fr.) 125"01; 6) Ludwig Leitner (Germ. occ.) 125"12; 7) Leo Lacroix (Fr.) 126"36; 8) Jules Melquiond (Fr.) 127"10; 9) Louis Jouffret (Fr.) 127"29; 10) Gerhard Nenning (Au.) 127"41; 13) FELICE DE NICOLO (It.) 127"99; 14) IVO MAHLKNECHT (It.) 128"09.

CLASSIFICA COMBINATA: 1) Killy (Fr.) punti 10,93; 2) Ludwig Leitner (Germ. occ.) 15,44; 3) Karl Schranz (Au.) 19,77; 4) Hugo Nindl (Au.) 22,96; 5) Leo Lacroix (Fr.) 27,88; 6) IVO MAHLKNECHT (It.) 31,03; 7) Gerhard Nenning (Au.) 34,16; 8) Michel Arpin (Fr.).

FONDO

### GUIDO DELLA MEA trionfa a Paluzza

Paluzza, 24

In condizioni ideali di tempo e di neve si è disputata a Paluzza la gara di fondo su quindici chilometri per l'aggiudicazione del trofeo comune di Paluzza. Su tutti si è imposto il tarvisiano Guido Della Mea, che ha preceduto la Fiamma Gialla Giacomo Gaio di 30" e più nettamente Paolino Vuerich che si è classificato al terzo posto.

Vittoria senza discussione e con cinque minuti di vantaggio sulla seconda arrivata Giovanna Ortis dell'Unione Sportiva Aldo Moro, campionessa italiana juniores.

Seniores: 1) Della Mea Guido, Sci Cai Monte Lussari, 59'55"1; 2) Gaio Giacomo, V Legione Guardia Finanza, a 30"8; 3) Vuerich Paolino, Sci Cai Monte Lussari, 42"7.

Juniores: 1) Scheriau Francesco, Sci Cai Monte Lussari, 38'18"5; 2) Del Bon Antonio, U. S. Aldo Moro, 38'31"8; 3) Brovedan Aldo, S. S. Ravascletto, 38'59"1.

Allievi: 1) Kratter Andrea, Sci Club Sappada, 22'11"6; 2) Primus Alberto, U. S. Aldo Moro, 22'20"; 3) De Crignis Franco, S. S. Ravascletto, 23'10"5.

Femminile: 1) Ortis Giovanna, U. S. Aldo Moro, 25'25"8; 2) Del Fabbro Cesira, Monte Coglians, 30'42"; 3) Vidali Daniela, Monte Coglians, 31'30"2.

### Il campionato isontino di fondo e slalom

Ravascletto, 24

La montagna ha regalato ieri una magnifica giornata di sole agli appassionati della neve; piste e discese hanno accolto migliaia di spettatori. Ovunque temperatura primaverile e buone le condizioni della neve, sicchè perfetta riuscita hanno sortito i campionati sciatori isontini FISI 1965, organizzati a Ravascletto dallo Sci Cai Gorizia, in collaborazione con quell'Azienda di soggiorno.

Fondo maschile juniores, chilometri 9: 1) Persoglia Boris, Sci Club Gorizia, 31'58"; 2) Olivo Enzo, Sci Club Gorizia, 39'; 3) Alesani Fulvio, Sci Cai Gorizia, 39'8".

Fondo maschile seniores: 1) Leon Bruno, Sci Cai Gorizia, 36'19"; 2) Caratozzolo Alessandro, idem, 40'50"; 3) Snidersig Mario, idem, 44'6".

Slalom gigante maschile juniores: 1) Cotti Igor, Sci Cai Gorizia, 1'49"; 2) Ristits Giorgio, idem, 2'8/10; 3) Danelon Paolo, idem, 2'15"5.

Slalom gigante maschile seniores: 1) Colausig Alessandro, Sci Cai Gorizia, 2'36"7; 2) Barnaba Paolo, idem, 2'46"1; 3) Devetag Gianni, idem, 3'9"6.

Slalom gigante femminile juniores: 1) Cotti Vera, Sci Cai Gorizia, 2'11"4; 2) Krainer Laura, idem, 2'33"; 3) Leban Maia, idem.

Slalom gigante femminile seniores: 1) Bernardis Marisa, Sci Cai Gorizia, 2'4"7; 2) Castelnuovo Sarina, Sci Club Enal Gorizia, 3'8"4; 3) Leon Laura, Sci Cai Gorizia, 3'45"7.

Classifica per società: maschile: 1) Sci Cai Gorizia, punti 231; 2) Sci Club Gorizia, punti 192. Femminile: 1) Sci Cai Gorizia; 2) Sci Club Enal Gorizia.

SCHERMA

### Crescono nella Regione i «pulcini» di fioretto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 24

Effettivamente la sezione schermistica dell'Associazione sportiva udinese sta diventando da alcuni anni la fucina più rigogliosa della zona, in fatto di produzione dei più promettenti rincalzi. Passione per il nobile sport delle armi della gioventù friulana? Capacità dell'insegnante? Comprensione e competenza dei dirigenti? Per conto nostro tutti questi fattori concorrono nella parte che ad ognuno spetta a tante belle affermazioni e ben volentieri ne diamo atto equamente a tutti.

A vederli questi frugolini, questi «pulcini» fattisi ormai galletti con tanto di speroni! Impostazione magnifica, agonismo insospettato in quegli schermidorini che si cimentano già con disinvoltura in azioni di seconda intenzione, che fanno degli «arresti» indovinati, che hanno occhio per la misura e sanno farsi rispettare per serietà e contegno in pedana!

Pertanto, senza far torto ad alcuno, vogliamo accomunare in un unico, convinto e giustificato elogio tutti i partecipanti al campionato regionale di fioretto per «maschietti», «giovanissimi» e «giovanissime», svoltosi, nella sua seconda prova, nella sala d'armi dell'A. S. Udinese, alla presenza di molto pubblico e del presidente di zona cav. uff. Zanini.

I RISULTATI

*Categoria maschietti:* 1) Flavio Fortuna; 2) Giovanni Ciol; 3) Vincenzo Abenante.

*Categoria «giovanissime»:* Margherita Alciati.

*Categoria «giovanissimi»:* 1) Enrico Franzolini; 2) Marco Marpillero; 3) Daniele Garzoni; 4) Andrea Pantarotto; 5) Gianni Paolon; 6) Fabio Pischiutta; tutti, meno quest'ultimo, (dell'U.N.U.C.I. di Monfalcone) appartenenti alla sala d'armi dell'A.S. Udinese.

**Ervino Comuzzi**

I CAMPIONATI PROVINCIALI SULLE NEVI DI TARVISIO

# Promettenti prestazioni degli studenti-sciatori

## Successi di Bacchelli, Perizzi e Boico fra i maschi Gianna Tassan e Paola Kis prime fra le ragazze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 24

Una manifestazione riuscitissima è stata quella dei campionati provinciali studenteschi che ha visto confluire, sulle nevi di Tarvisio, 238 giovani sciatori triestini, i quali hanno dato vita a una serie di gare molto combattute. La pista del Priesnig, ottimamente battuta dagli alpini dell'8.o Battaglione, ha reso la gara quanto mai veloce, eliminando lungo il tracciato una parte dei concorrenti. I risultati ottenuti sono buoni e dimostrano che le nuove leve dello sci triestino stanno sorgendo rapidamente e tra non molto saranno pronte per battersi negli impegnativi confronti zonali e nazionali.

La manifestazione è stata divisa in cinque prove di categoria (tre maschili e due femminili); la gara in programma lo slalom gigante. I primi a partire sono stati gli allievi degli Istituti medi inferiori. La vittoria è andata a Fulvio Bacchelli del «Dante» che, sceso benissimo, ha fermato i cronometri sul tempo di 30"3. Alle sue spalle è giunto Avanzo, con tre decimi di distacco. Successivamente si sono classificati nell'ordine Tarabocchia e Zotta. Questi quattro ragazzi erano i favoriti della vigilia in quanto, militanti nelle file del SAI di Trieste, hanno già dato prova delle loro capacità sciatorie.

Subito dopo ha preso il via lo slalom gigante riservato agli studenti della categoria juniores. La gara si è snodata su un percorso di circa 1.300 metri, con 32 porte. Chiara affermazione del giovane Boico del Liceo «Oberdan», che ha preceduto al traguardo Penso, secondo classificato, di quasi sette secondi.

La terza gara in programma era riservata alle studentesse juniores, che hanno corso su un tracciato di circa mille metri. Dominio assoluto di Gianna Tassan, la valida rappresentante della XXX Ottobre, che ha distaccato la seconda arrivata di 32 secondi.

Nella categoria allievi dei licei e istituti si è registrata una lotta serrata tra Perizzi del «Petrarca» e Siocovich del «Dante». L'ha spuntata il primo per 5 decimi di secondo.

L'ultima gara in programma è stata quella delle allieve degli istituti e licei, dove Paola Kis ha vinto con un tempo abbastanza buono, dovuto al suo bello stile.

**Gianfranco Bernes**

LE CLASSIFICHE

**Allievi Istituti inferiori:** 1) Fulvio Bocchelli (Dante) 30"3; 2) Giacomo Avanzo (id.) 30"6; 3) Antonio Tarabocchia (Campi Elisi) 30"7; 4) Paolo Zotta (XX Settembre) 34"2; 5) Ferluga (Dante) 35".

**Allieve Licei e Istituti:** 1) Paola Giovanni Perizzi (Petrarca) 1'14"6; 2) Francesco Slocovich (Dante) 1'15"1; 3) Paolo Zelco (Oberdan) 1'21"1; 4) Grandi (Dante) 1'24"7; 5) Giorgi (Volta) 1'25"6.

**Juniores femminile:** 1) Gianna Tassan (Dante) 1'50"4; 2) Barbara Malli (Oberdan) 2'22"9; 3) Silva Zuani (Da Vinci) 2'55"; 4) Mamolo (Oberdan) 3'10"1.

**Allievi Licei e Istituti:** 1) Paola Kis (Dante) 2'30"4; 2) Graziella Mizzan (Petrarca) 2'35"6; 3) Raffaela Paschi (id.) 2'58"3; 4) Stengher (Galilei) 3'18"8.

**Juniores maschile:** 1) Luigi Boico (Oberdan) 2'14"1; 2) Paolo Penso (Galilei) 2'21"; 3) Andrea Cambiani (Petrarca) 2'23"7; 4) Cossi (Nautico) 2'25"6; 5) Fusco (Dante) 2'33"7.

A MONFALCONE L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLE SOCIETA' HOCKEISTICHE

# *Positivo il bilancio della stagione 1964*

Monfalcone, 24

Nella sede del Circolo ricreativo aziendale E. Solvay si sono svolti questa mattina i lavori dell'assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia e di Treviso affiliate alla FIHP nell'anno 1964. Sono intervenuti il presidente della FIHP prof. comm. Luigi Rio, il presidente del Comitato regionale cav. Malutta con i membri per l'artistico sig. Sebenico e per l'hockey su pista sig. Belli, i delegati provinciali di Udine avv. Polacco, e di Treviso sig. Menegaldo. Erano rappresentati i sodalizi U. G. Goriziana, C. P. Treviso, Ignis Pro Loco Oderzo, Pattinaggio Udinese, Skating Club Pordenone, H. C. Valdobbiadene e di Trieste la Polisportiva 1946, l'Edera, la Triestina, il CUS, l'H. C., il Dopolavoro Ferroviario, gli Hockeisti Triestini e di Monfalcone il CRA-CRDA e la POM. Ha presieduto ai lavori il cav. Malutta e segretario è stato il sig. Belli.

Dopo aver porto il saluto al pro. Rio e agli altri intervenuti il cav. Malutta ha svolto la sua relazione sull'attività dell'anno 1964 suddividendola per i settori dell'hockey su pista, dell'artistico, dell'hockey su prato e della corsa. Ha rilevato che l'anno 1964 è stato di normale attività organizzativa con risultati ottimi per le specialità dell'hockey su pista e su prato e dell'artistico.

Dopo il cav. Malutta ha preso la parola il prof. Rio il quale si è soffermato sui vari punti della relazione per constatare quanto era stato fatto esprimendo parole di plauso per i sodalizi, gli atleti, i dirigenti di società e dei comitati regionale e provinciali.

Si è aperta, quindi, una breve discussione nel corso della quale hanno preso la parola l'avv. Polacco, il sig. Bulfoni di Pordenone ed il presidente del Pattinaggio Udinese, per mettere a fuoco il problema degli impianti sportivi nella provincia friulana. Il primo ha avuto parole di rammarico per le lungaggini del Credito sportivo; il terzo ha lamentato che nella città di Udine alcuni impianti della Gioventù Italiana sono lasciati in abbandono senza che nessuno li usi; il pordenonese invece, ha ricordato come nella sua città sia stato risolto il problema.

Il dott. Bellis, presidente dello Skating Club Oderzo, ha dichiarato che le società della provincia trevigiana desiderano rimanere in seno al Comitato Friuli-Venezia Giulia, dicendo: «Il pattinaggio

CICLISMO

### Laboranti alla presidenza del Comitato regionale

Ha avuto luogo ieri mattina presso la sede del CONI di via del Teatro l'annuale assemblea regionale delle società ciclistiche del Friuli - Venezia Giulia. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche del Comitato regionale e la premiazione dei vari gruppi velocipedistici della Regione.

Data l'esistenza tra gli intervenuti di una corrente avversa al presidente dimissionario Piero Privileggio, quest'ultimo non ha presentato la sua candidatura alle elezioni. Terminate le operazioni di scrutinio è risultato eletto alla carica di presidente del Comitato regionale il sig. Aroldo Laboranti, già consigliere nazionale dell'UVI, mentre per le cariche di vicepresidenti sono stati rieletti Zanolla e Vit.

Hanno ottenuto i voti necessari per l'elezione alle cariche di consiglieri Tononi, Agostinelli, Vianelli, Polo, Casella e Scocchi. Alle operazioni di voto e di scrutinio ha assistito un consigliere nazionale in rappresentanza della Federazione.

PARENTESI INTERNAZIONALE DEL BASKET ISONTINO

# La Goriziana a briglie sciolte

### GORIZIANA - SLAVONSKJ BROD 90-67 (48-39)

**GORIZIANA: Bisesi 4, Hualic 6, Blasizza M., Blasizza R., Papais 2, Ponton 14, Vescovo 16, Kristiancich 6, Krainer 8, Nanut 18, Pozzecco 10, Tomasi 6. SLAVONSKI BROD: Josic 6,Barcun 13, Godic, Holub 4, Takac 2, Kolaric I 6, Kopana, Bleric, Milanovic, Velicki, Krizan 30, Kolaric II 6. ARBITRI: Sablak (Jug.) e Brunelli (Trieste). — NOTE: tiri liberi realizzati: 8 su 8 dalla Goriziana, 15 su 24 dallo Slavonski Brod.**

Gorizia, 24

Pur senza interesse vivo ed immediato, il confronto tra la Goriziana e lo Slavonski Brod, una formazione croata di seconda categoria, è risultato piacevole ed animato. Il divario di classe non ha costretto il gioco sui binari d'una monotona supremazia della Goriziana, anche per l'impegno profuso dagli ospiti.

Nella ripresa, sparito per un po' dalla scena Krizan, il nattatore della squadra ospite, la Goriziana si è distesa maggiormente, pur senza dilagare. Bensa, che sostituiva in panchina Zorzi, ordinava una serie di cambi per consentire la entrata in campo a tutti i giocatori della «rosa». Anche senza tutti i titolari, la Goriziana arrotondava in

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATO O INCIDENTE NELLA CAPITALE VIENTIANE?

## Distrutte da un'esplosione metà delle forze aeree del Laos

**Nove cacciabombardieri «T-28» e un piccolo apparecchio da turismo inghiottiti dalle fiamme - Salta in aria anche un deposito di munizioni**

Vientiane, 24

Sei esplosioni successive, hanno danneggiato un vasto settore dell'aeroporto di Vientiane. Nove caccia bombardieri «T-28» e un aereo da turismo «Cessna» sono andati completamente distrutti e i vicini edifici sono crollati come castelli di carte. Alcuni si sono incendiati. Anche un ingente deposito di munizioni è stato distrutto. Due aerei da trasporto sono rimasti danneggiati.

Secondo l'inchiesta, gli aerei, che dovevano decollare per un'operazione offensiva contro le forze del Pathet Lao, stavano per essere forniti di munizioni quando da una mitragliera di uno dei velivoli sono partiti alcuni colpi che hanno forato il serbatoio di carburante di un altro aereo che si trovava di fronte. La benzina si è incendiata e ha causato l'esplosione della bomba che era stata caricata in precedenza. Questa esplosione ha provocato l'esplosione a catena delle bombe caricate sugli altri velivoli. I nove aerei si trovavano alla fine della pista di decollo e nessun pilota era a bordo. Alcuni aerei DC-3 sono stati trasportati in un altro settore dell'aeroporto e sono stati sottratti alla distruzione; infatti pochi istanti dopo è saltato in aria il vicino deposito di munizioni. Si ritiene che siano andate distrutte alcune migliaia di chili di bombe e di proiettili.

Secondo fonti americane e governative, le sei esplosioni consecutive (si tratta di sei bombe da 240 chili ciascuna) sono avvenute per cause accidentali e sembra escludersi qualsiasi atto di sabotaggio. Le esplosioni, che hanno distrutto circa la metà delle forze aeree governative laotiane, non hanno causato vittime: alcune persone sono rimaste leggermente ferite. Schegge di bombe e di munizioni e rottami di aerei sono stati ritrovati sulla pista dell'aeroporto, a molta distanza dal luogo dell'esplosione.

Una sciagura di ben più vaste proporzioni è stata evitata perchè il principale deposito di munizioni dell'aeroporto non è esploso. Civili e militari lavorano alacremente per sgomberare il terreno dai resti e dalle munizioni inesplose. Sebbene le prime conclusioni ufficiali tendano ad escludere l'ipotesi del sabotaggio, tale eventualità sembra trovare ancora un certo credito presso alcuni ambienti. Secondo alcune voci, in contrasto con l'annuncio ufficiale che ha escluso la perdita di vite umane, due piloti sarebbero morti.

Per le forze armate laotiane la sciagura rappresenta uno scacco assai duro in quanto i «T-38», benchè invecchiati e del tutto inadeguati alla guerra moderna, sono praticamente l'arma più efficiente del Governo del principe Suvanna Fuma contro i guerriglieri comunisti, che non dispongono di alcun velivolo.

L'inchiesta sta cercando di accertare come siano partiti i colpi dalla mitragliera che hanno provocato il finimondo. Sembra che un militare stesse caricando l'arma quando i colpi sono esplosi accidentalmente: resta da accertare perchè qualcuno caricasse una mitragliera con la canna puntata verso un aereo vicino, e non, come si fa universalmente, con la canna puntata verso l'alto.

### Dresda l'obiettivo della prima atomica?

Bonn, 24

La presunta responsabilità di Winston Churchill nella distruzione di Dresda con il bombardamento del 14 febbraio 1945 è stata risollevata ieri sul quotidiano «Neues Deutschland» di Berlino Est dall'esponente comunista tedesco Walter Weidauer, che fu dal 1945 al 1958 sindaco della città. Dresda fu distrutta quasi totalmente con un unico bombardamento che provocò trecentomila morti e la scomparsa di inestimabili ricchezze artistiche la notte del venerdì grasso dell'ultimo anno di guerra. Si era diffusa la credenza che la città medioevale godesse, in forza di accordi segreti, o di una tacita intesa tra i belligeranti, dello statuto di città libera. Centinaia di migliaia di profughi provenienti dalle zone orientali minacciate dall'avanzata sovietica, vi avevano trovato riparo. In quella notte tremenda, la popolazione aveva festeggiato il Carnevale in un impeto di allegria isterica e il bombardamento alleato aveva spento in un bagno di sangue quella insensata esultanza. I morti, per evitare una pestilenza, erano stati bruciati sulle strade in enormi roghi.

Walter Weidauer, rievocando la tragica giornata, ha detto — non si sa sulla scorta di quali documenti — che l'infernale bombardamento fu deciso da Churchill e dai suoi consiglieri il 25 gennaio di quell'anno. Il progetto iniziale avrebbe contemplato addirittura il lancio della prima bomba atomica ove i preparativi dell'ordigno, allora in costruzione, fossero stati compiuti in tempo utile. Le difficoltà di costruzione, invece, impedirono la realizzazione del piano e si dovette ripiegare sul bombardamento a tappeto con bombe di tipo normale. «Churchill però — ha detto Weidauer senza riguardi per lo statista inglese che si sta spegnendo — insistè perchè la distruzione della città fosse totale». La ragione secondo il comunista tedesco, fu naturalmente antisovietica. Churchill voleva dare una lezione ai russi e preparare un'atmosfera favorevole agli occidentali in vista dell'imminente conferenza di Yalta. Inoltre, il Premier britannico, pensava di favorire l'avanzata delle truppe occidentali, sperando di farle arrivare a Berlino e a Praga prima di quelle sovietiche.

### Guerrigliera catturata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saigon — Un soldato americano e uno del Vietnam del Sud sorvegliano una guerrigliera catturata durante un rastrellamento**

### STAZIONE SULLA LUNA nei progetti degli S.U.

Colonia, 24

In una intervista alla radio tedesca di Colonia Harry Ruppe, stretto collaboratore di Wernher von Braun, ha dichiarato che gli americani progettano l'impianto sulla Luna di una stazione di ricerche dove soggiorneranno 12 uomini che avranno il cambio ogni tre mesi. Ruppe ha inoltre indicato che sono già allo studio i motori dei razzi che consentiranno di raggiungere Marte.

### LENINGRADO COLPITA da un'epidemia d'influenza

Mosca, 24

Leningrado, la seconda città dell'Unione Sovietica in ordine d'importanza, è stata colpita da una epidemia virulenta d'influenza. Negli ultimi sette giorni, varie migliaia di persone sono state colpite dal male e un terzo della mano d'opera della città è costretto a letto. A metà settimana tutte le scuole della città sono state chiuse. Fonti informate riferiscono che le autorità mediche non hanno ancora accertato se il virus sia del tipo dell'influenza asiatica. Per ora non si ha notizia di casi mortali.

### FORTE TERREMOTO registrato nel Pacifico

Berkeley, 24

Un forte terremoto è stato registrato ieri notte «in un punto imprecisato del Pacifico». Così ha riferito la stazione sismografica della California University. La intensità della scossa corrispondeva al grado 7,5 della scala Richter. Il catastrofico terremoto di San Francisco nel 1906, fu di intensità 8,25. La violenza del sisma è stata tale da far saltare le lancette dei sismografi.

### L'intervento cinese danneggia l'Africa

Abidjan, 24

Il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny ha criticato oggi gli sforzi compiuti dalla Cina comunista per provocare disordini in Africa, sottolineando che quanti chiedono l'intervento di Pechino nel continente nero non fanno altro che danneggiare la causa africana. In un discorso, Boigny ha detto: «Mi auguro che i fatti dimostrino che sono in errore, ma constato che nel Ghana, nel Congo ex francese, nel Burundi e nel Congo di Leopoldville è la Cina che cerca di mettere gli africani gli uni contro gli altri, solo attraverso la pace, la stabilità in Africa e nel mondo intero, avremo una vera neutralità».

LA TOSSE E' DIMINUITA E IL RAFFREDDORE E' CESSATO

## Johnson è migliorato ma deve restare in ospedale

**Il Presidente ha ricevuto nella sua stanza otto giornalisti Non sicura la partecipazione ai funerali di Winston Churchill**

Washington, 24

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha dichiarato questa sera che le condizioni di salute del Presidente Johnson continuano a migliorare. Johnson si riposa e ogni tanto si alza dal letto facendo qualche passo nella sua stanza d'ospedale; ha un temperatura di circa 38 gradi ma ciò, ha affermato Reedy, non desta preoccupazioni. Non è stato ancora deciso quando lascerà l'ospedale.

Lo stesso Johnson, per la seconda volta in 48 ore ha ricevuto nella sua stanza alcuni giornalisti, con i quali si è intrattenuto per otto minuti. Il Presidente ha detto tra l'altro di avvertire che il forte raffreddore che lo ha colpito è «ora finito», che il mal di gola gli è passato e la tosse è diminuita; comunque lascerà decidere ai medici quando potrà tornare alla Casa Bianca. Ha anche espresso il vivo desiderio di poter partecipare ai funerali di Churchill a Londra, sabato, ma «molto dipende da come mi sentirò». Ai cinque giornalisti che hanno partecipato a questa conferenza stampa improvvisata, Johnson è apparso in condizioni migliori di ieri; non ha mai tossito durante la conversazione.

I medici non sono del tutto d'accordo con le parole dell'illustre paziente. Il malessere continua ad avere delle tracce. Se i medici daranno parere favorevole, Jonhson con ogni probabilità, partirà per Londra. Anche la signora Johnson, ricoverata nello stesso ospedale di Bethesda per un forte raffreddore, ha riposato bene durante la notte.

### KREISKY NEGA TUTTO sui contatti con i terroristi

Vienna, 24

A conclusione di una discussione televisiva con quattro giornalisti (tre austriaci e un italiano) e con un «moderatore» sul tema «Alto Adige - Violenza o trattative». Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha così riassunto il proprio punto di vista: «Per essere chiari bisogna sapere di che si tratta. La parola trattative non dice tutto. Quale scopo esse hanno, che cosa vogliamo ottenere per i sudtirolesi con queste trattative? 1) Noi vogliamo la più alta misura possibile di autoamministrazione. Qui non siamo ancora d'accordo con la controparte italiana; 2) Noi vogliamo decidere e concordare misure che devono impedire di questionare ininterrottamente e affinchè eventuali divergeze di vedute, che sempre sorgono, vengano deferite a una terza istanza obiettiva. Qui abbiamo potuto raggiungere ampi accordi o intese. Se dico che siamo andati molto avanti, non nascondo che sulla pura questione della autoamministrazione abbiamo ancora notevoli divergenze di vedute».

Al Ministro Kreisky è stato poi chiesto dal giornalista italiano: «Si incontrò con Klotz?». Il Ministro ha risposto che una volta Klotz, quando era capo delle associazioni degli Schuetzen alto atesini, andò da lui per proporgli la nomina a maggiore onorario degli Schuetzen. Kreiskyy declinò l'offerta, dicendo di non volersi rendere ridicolo.

Un giornalista austriaco ha quindi interrogato Kreisky sulla questione del testamento di Luis Amplatz. Il Ministro ha dichiarato di non aver mai visto il documento; ne sentì parlare — ha spiegato — circa due mesi or sono quando gli giunse una telefonata di un giornalista tedesco. Rispose che, se si trattava di faccenda criminale, il Ministro competente era quello della Giustizia. Rispondendo a una nuova telefonata dello stesso giornalista, disse che il testamento doveva essere affisso pubblicamente e consegnato alle persone interessate. Poi apprese che il testamento era stato trasmesso dalle autorità bavaresi al Ministero austriaco degli Interni e quindi, dopo che ritornò a Vienna dalle ferie natalizie, fece consegnare il documento all'Ambasciata d'Italia. «Non ho mai visto il testamento», ha ribadito Kreisky.

Rispondendo alla domanda di un giornalista austriaco se sia vero che il Ministro si fosse incontrato con terroristi alto atesini ai quali avrebbe detto che l'unico modo per «farsi aria» era quello di fare esplodere bombe, Kreisky ha detto di non aver mai parlato con terroristi poichè al tempo dei suoi incontri con alto atesini, contadini, operai, artigiani, ed esercenti, allo scopo di conoscere un loro quadro della situazione, non si sapeva ancora che essi preparassero azioni di violenza.

Il giornalista italiano ha domandato se effettivamente il Ministro avesse parlato con Kerschbaumer, Pircher e Tietscher. Kreisky ha fatto presente che «il Presidente della Corte d'assise di Milano, così come parte della stampa italiana, ha attestato che Kerschbaumer era un uomo ordinato, il quale si era abbandonato a idee false. Come potevo io respingere un colloquio con una persona che mi era stata descritta come uomo ordinato, di solidi principi, e come tale considerato prima che si venisse a conoscenza della sua attività terroristica?». Il Ministro non ha escluso di aver parlato anche con Pircher e con Tietscher, aggiungendo: «ai giovani sudtirolesi ho sempre detto che era una grave illusione, creatice soltanto di nefaste conseguenze, pensare di poter raggiungere con la violenza una soluzione contro uno Stato di 50 milioni di abitanti».

Kreisky ha aggiunto di non aver conosciuto Amplatz, non avendolo mai incontrato e che perciò non è in grado di giudicare se il testamento gli sia stato ispirato o dettato da altri a scopo di pressioni politiche. «Ma chi può avere interesse a gettare il discredito sul Ministro degli Esteri? Soltanto coloro che non vogliono una conclusione positiva delle trattative».

PERCEPIVA UNA PENSIONE DI 3.500.000 LIRE ALL'ANNO

## Churchill non lascia una fortuna favolosa

**Fino al 1945 l'ex Premier era vissuto con i proventi dei suoi articoli e conferenze - Le sue maggiori proprietà**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Quando l'eco delle cannonate onorarie si sarà spenta e la salma dello statista giacerà finalmente in pace all'ombra del campanile di Bladon, sarà necessario dare un'occhiata alle disposizioni testamentarie, seppure non è già stato fatto. Ma sebbene Churchill abbia guadagnato parecchio denaro durante la sua esistenza, si ritiene poco probabile che lasci una fortuna veramente favolosa. Le sue maggiori proprietà erano la casa di Londra dove è morto, al numero 28 di Hyde Park Gate, e la sua fattoria per allevamento di cavalli da corsa a Lingfield, nel Surrey. La casa di campagna di Churchill, nel Kent, alla quale Churchill era tornato qualche volta anche negli anni scorsi per soggiorni più o meno lunghi, non apparteneva più a lui ma a una società formata da un gruppo di amici, il Chartwell Trust, che aveva rilevato la proprietà per destinarla a museo churchilliano dopo la morte dello statista lasciando tuttavia Churchill inquilino a vita. Adesso la casa di Chartwell, con gli ottanta acri di terreno che la circondano, passerà a un apposito ente nazionale che la trasformerà in museo.

Subito dopo la guerra, ma prima di cedere questa proprietà, Churchill aveva acquistato due appezzamenti ad essa attigui, in tutto un trecento acri, col proposito di aumentare l'allevamento del bestiame da latte, ma nel luglio del 1957 li aveva rivenduti per qualcosa come 40 mila sterline. Intanto aveva anche comprato, per un prezzo che non si è mai conosciuto, la proprietà di Lingfield, un po' più di quaranta acri, il cui valore si aggira oggi sulle 30 mila sterline (Chartwell non era adatta per i cavalli da corsa).

La casa di Londra, con le sue tre sale da ricevimento e le nove camere da letto, da lui comprata nel settembre 1945, può valere fino a 150 mila sterline, specialmente se fosse acquistata a scopo di sviluppo edilizio. Come ex Ministro, Churchill percepiva dal 19 settembre 1959 una pensione di 2 mila sterline all'anno. Nel 1945 aveva ceduto le sue memorie di guerra a Lord Camrose, ora deceduto, che le aveva collocate come libro o a puntate su riviste e giornali in ogni parte del mondo. Quanto Churchill ne abbia guadagnato non si sa con precisione, si sa invece che una parte di questo denaro e di altri diritti di autore provenienti da riviste, enti televisivi e case cinematografiche, fu destinata al Chartwell Trust, che era venuto assumendo proporzioni sempre più vaste.

Fino al 1945 Churchill era vissuto in una relativa povertà, senza grandi beni di famiglia, ricavando tutti i suoi proventi da articoli, libri e conferenze. All'inizio del secolo aveva messo insieme 10 mila sterline con cinque mesi di conferenze sulla guerra boera cui aveva partecipato. Aveva potuto comprare Chartwell, poco dopo il 1920, grazie ad una inaspettata eredità.

Tra il 1929 e il 1939, quando era rimasto assente dalla politica attiva, era tornato a vivere esclusivamente della sua produzione giornalistica - letteraria e delle conferenze che svolgeva in giro, e nel 1938 aveva fatto sapere che era disposto a vendere la sua casa nel Kent.

Eugenio Galvano

### PROTESTE A DAMASCO contro la nazionalizzazione

Damasco, 24

Un comunicato firmato dal generale Amin El Hafez, Presidente del Consiglio presidenziale siriano, Capo del Governo e governatore militare, dichiara che stamane «diversi capitalisti e reazionari si sono riuniti nei vecchi mercati di Damasco ed hanno cercato di fomentare disordini in segno di protesta contro le leggi che decretano le nazionalizzazioni a profitto del popolo e delle classi lavoratrici.

UNANUOVA CRISI STA PER SCOPPIARE NEL VIETNAM DEL SUD

## Saigon è trasformata in un campo trincerato

***Khan vuole sbarazzarsi del Governo civile di Tran Van Huong***
***Posti di blocco creati dai comunisti attorno alla capitale***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 24

*Il regime di Saigon è stato oggi di nuovo sull'orlo di un colpo di Stato, quando il generale Khan, comandante in capo delle Forze armate, ha radunato presso di sè le massime autorità militari del Paese, per decidere se mantenere o no al potere il Governo diretto da civili. Dopo animata discussione è prevalsa l'opinione favorevole a mantenere almeno per il momento al suo posto il Premier Tran Van Huong. Sopravvissuto, non si sa per quanto, alla riunione dei generali, il Primo Ministro Huong si è incontrato in seduta di emergenza con l'Ambasciatore americano Taylor. Le città di Hue e di Da Nang, nel Vietnam centrale, sono state poste «off limits» per le truppe americane, data l'ostilità contro gli Stati Uniti che vi regna, come hanno dimostrato ieri gli attacchi contro le sedi dell'USIS da parte di folle di dimostranti.*

*Nelle campagne attorno a Saigon i guerriglieri comunisti hanno creato posti di blocco con uomini con le uniformi dei governativi: essi lasciano passare tutti, civili e militari, senza recare altra molestia che quella di farsi consegnare le uniformi dei soldati e di sottoporre soldati e civili ad una breve lezione di indottrinamento sulla «lotta liberatrice» del Vietcong. A Saigon si ritiene che i guerriglieri comunisti stiano tentando una massiccia operazione di infiltrazione non solo in territorio governativo, ma anche tra le stesse Forze Armate. I comunisti, padroni di vaste aree nelle regioni rurali e montagnose del Paese continuano a premere in attesa del collasso dall'interno del regime di Saigon. Un funzionario governativo, tornato nella capitale, ha riferito la sua esperienza ai posti di blocco del Vietcong.*

*«Tutte e due le volte la scena è stata la medesima. Ad ognuno dei posti di blocco vi erano una trentina di Vietcong, pesantemente armati, con indosso uniformi di "rangers" governativi, complete di mostrine, gradi ed elmetti metallici. Con noi si sono comportati in modo quanto mai educato: in tono confidenziale ci hanno detto che non ci avrebbero nè fatto male, nè arrestati, data l'imminenza del "Tet" (l'inizio dell'anno lunare, massima festa dei vietnamesi). Ci hanno detto che non avrebbero fatto del male neppure ai soldati, a meno che non recassero armi: "Se hanno armi, dobbiamo sparare per primi, altrimenti sono loro a farci fuori", si sono giustificati. Tra di noi vi erano numerosi soldati, tutti disarmati perchè andavano in licenza. Li hanno lasciati passare, ma prima si sono fatti consegnare le uniformi. Poi è stata la volta della "lezione" che è stata più o meno questa — ha proseguito il funzionario governativo —: "I cani imperialisti americani stanno complottando di conquistare l'intera Asia, compreso il Vietnam. Se vi farete vedere in giro, sarete arruolati anche voi, e con questo tradirete il vostro popolo. Come vedete, siamo noi i liberi, e stiamo combattendo per la libertà".*

*I buddisti hanno lanciato una nuova campagna di suicidi di religiosi, che si dovrebbero lasciare bruciare vivi in pubblico per protestare contro la politica del Governo e degli americani. Dinanzi alla sede centrale del movimento buddista, circondata da cordoni di truppa e da agenti di polizia che impediscono l'accesso a chiunque, centinaia di studenti buddisti si sono oggi scontrati con le forze dell'ordine, in una ennesima protesta antigovernativa.*

*Stasera, Saigon appare trasformata in un campo trincerato. Truppe in tenuta da combattimento bivaccano davanti ai maggiori edifici governativi e all'Ambasciata americana.*

A. P.

### Il successore di Gordon Walker



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Londra - Il nuovo Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart succeduto a Gordon Walker che si è dimesso dopo lo scottante rovescio elettorale subito giovedì scorso a Leyton**

FULMINEA PUNTATA DEI «SIMBA» SUL NKOLO

## TRE BELGI UCCISI DAI RIBELLI NEL CONGO

**Un quarto è morto per emorragia nella foresta 28 missionari in fuga sul fiume verso Leopoldville**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 24

Altro sangue europeo è corso ieri nel Congo: una banda composta da non più di una decina dei famigerati «Simba» ha compiuto una fulminea puntata su Nkolo, a meno di 300 chilometri da Leopoldville, dopo aver attraversato il fiume Congo provenendo dalla base di addestramento filocomunista di Gambona. Dopo aver occupato una segheria belga, i ribelli hanno messo al muro sette europei per fucilarli. Sotto il fuoco aperto dai «Simba», che urlavano: «Questa è la nostra vendetta per i nostri fratelli di Stanleyville», tre belgi sono piombati al suolo fulminati. Gli altri quattro europei, tre dei quali feriti dai colpi sparati alle loro spalle dai ribelli, si sono dati alla fuga nella boscaglia. Di essi, un belga identificato per un certo Colle, è morto per emorragia mentre si trascinava disperatamente nel pieno della foresta. La drammatica notizia è stata riferita da fonti militari in base a dispacci ricevuti dalla zona dell'attacco.

Stamane, aerei congolesi hanno effettuato una serie di incursioni su Nkolo bombardandola con razzi. In serata, si è appreso che i ribelli hanno abbandonato la città che è stata rioccupata da forze del Governo centrale. Il campo ribelle di Gambona si trova a poche miglia da Nkolo al di là del fiume Congo ed è stato più volte utilizzato come base di partenza per incursioni nel territorio controllato dalle forze ciombiste. Il Governo di Brazzaville, come è noto, non ha mai nascosto il suo favore per i guerriglieri filocomunisti cui ha permesso di creare una serie di basi, oltre a quella di Gambona, lungo il confine con il Congo ex belga. Secondo gli ultimi messaggi giunti da Belobo, una città situata a 40 chilometri da Nkolo, i governativi stanno inseguendo la banda ribelle che ieri aveva teso una imboscata agli uomini dello esercito centrale ferendone un numero imprecisato. I ribelli hanno rubato un autocarro e sono scomparsi nella boscaglia.

Una lancia a motore carica di 28 missionari protestanti e cattolici, che ieri avevano lasciato Bolobo temendo un attacco dei ribelli contro la città, è stata avvistata stamane sul Congo da un aereo a un centinaio di chilometri da Leopoldville. Il gruppo comprende undici adulti e cinque bambini.

A. P.

POSSIBILE UN COLLOQUIO TRA MADRID E MOSCA?

## Franco intensifica i contatti con l'URSS

***In Spagna prossima esibizione del balletto Bolscioi***

New York, 24

Il «New York Times» riferisce oggi che la Spagna «ha deciso di intensificare gli scambi culturali ed economici con la Unione Sovietica e altri Paesi comunisti in Europa orientale». Citando fonti informate, il giornale afferma che «il generalissimo Franco e il suo Gabinetto, in un incontro svoltosi venerdì, hanno autorizzato un programma di contatti ufficiosi tra la Spagna e i comunisti europei. Il Governo non prevede in questo momento il ristabilimento delle relazioni ufficiali tra la Spagna e qualcuno dei Paesi comunisti o europei». La corrispondenza, firmata da Paul Hofmann, così prosegue: «Fin dalla fine della guerra civile spagnola del 1936-39, in cui le forze repubblicane antifranchiste ricevettero aiuti sovietici, non vi è stato alcun rapporto diplomatico tra Madrid e le capitali dell'Europa comunista. La diplomazia spagnola, a quanto afferma un alto funzionario, è certa che i nuovi dirigenti del Cremlino stanno continuando la linea di coesistenza pacifica con l'occidente avviata sotto l'ex Primo Ministro Nikita Kruscev.

«A seguito della discussione svoltasi nella riunione di Governo, i cui risultati non sono stati ancora annunciati pubblicamente, scrive il «New York Times», il balletto Bolshoi di Mosca o un altro complesso di pari valore si esibirà a Madrid, mentre Antonio Ruiz Soler, il ballerino spagnolo noto nel mondo intero con il nome di Antonio, visiterà l'Unione Sovietica. La squadra di calcio del Real Madrid ha avuto il permesso di giocare a Bucarest, in Romania. Ciò continuerà gli sporadici scambi a livello sportivo iniziati alcuni anni fa tra la Spagna e le nazioni della Europa comunista.

### Fucilato in Russia per crimini economici

Mosca, 24

B. Tasbash, direttore dei ristoranti di Pavlodar, una città industriale di 90.000 abitanti è stato fucilato per crimini economici. Lo riferisce la «Pravda» del Kazakistan.

### In aumento i depositi presso le banche

Roma, 24

Il totale dei depositi di clienti nelle aziende di credito ammontava alla fine del novembre scorso — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — a 16.657,9 miliardi di lire. Rispetto al mese precedente si è avuto un aumento di 285,7 miliardi di lire, pari all'1,75 per cento, e rispetto al novembre del 1963 un aumento di 1.467,3 miliardi, pari al 9,66 per cento.

In particolare il totale dei depositi a risparmio e dei conti correnti di privati e di imprese ammontava a 15.249,5 miliardi e quello degli enti pubblici e assimilati a 1.408,4 miliardi. Il complesso dei depositi e dei conti correnti di privati è aumentato di 249,8 miliardi, pari all'1,66 per cento, rispetto al mese precedente e di 1.337,5 miliardi, pari al 9,61 per cento, rispetto al novembre del 1963. I depositi a risparmio si sono accresciuti di 73 miliardi, pari allo 0,83 per cento, in un mese e di 771,1 miliardi, pari al 9,55 per cento, in un anno. I conti correnti risultano superiori di 176,8 miliardi, pari al 2,94 per cento, a quelli del mese precedente e di 566,4 miliardi, pari al 9,69 per cento, a quelli del novembre 1963.

Il complesso dei depositi di enti pubblici e assimilati è aumentato in un mese di 35,9 miliardi, equivalente al 2,61 per cento, e in un anno di 129,8 miliardi, pari al 10,15 per cento. Sempre nel novembre 1964, il rapporto percentuale tra impieghi degli istituti di credito e depositi è stato 74,5; lo stesso rapporto era un anno prima 80 e nell'ottobre scorso 76,4.

### Sposino romano bloccato tra la neve

Bolzano, 24

Un giovane romano, Rinaldo D'Ulisse, di 26 anni, che si trova a Selva di Val Gardena dove trascorre la luna di miele è stato protagonista di una tragicomica avventura. Salito sul monte Ciampinoi con l'ultimo viaggio della funivia, non è stato più in grado di scendere a valle con gli sci a causa della sua inesperienza. E' rimasto così bloccato lassù solo. Preso dal panico, si è messo a toccare pulsanti e leve ma è riuscito solo a bloccare il freno di emergenza della funivia. Così, quando a valle richiamati dalle sue grida, i soccorritori hanno tentato di mettere in funzione le telecabine, non vi sono riusciti. In soccorso del D'Ulisse sono, allora, partiti i maestri di sci ed i carabinieri, che dopo una lunga marcia in montagna, sono riusciti a raggiungere il giovane ed a riportarlo, a tarda notte, in albergo dove la sposina lo attendeva comprensibilmente agitata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 60594 C

## CC Artigianato L. 30

**AVVOLGIBILI** (Rolé) riparia-mo, cambiamo cinghie. Telefonare dalle 19.30, al 93694. 20757 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telef. 50895. 20749 CC

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti pronta entrata, inizio via Romagna. Panoramico 2 camere, cameretta, salone, terrazza, cucina, bagno, centralnafta. Altro rimesso a nuovo, 2 camere, cucina, bagno. Altro paraggi Perugino 2 camere, cucina, poggiolo. Altro appartamento lusso centrissimo, III piano, 6-8 camere, servizi, centralnafta, ascensore. Esclusivo per uso uffici. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 400 I

**AFFITTANZA** cedesi appartamenti 4 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. Altro due camere cameretta cucina bagno doppi servizi centralissimo uso ufficio. Altro camera cucina mezzanino affittasi. Locali d'affari centro affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10279/8 I

**AFFITTIAMO** 4 stanze, stanzetta, cucina, terrazze, centralnafta garage. Tel. 37533. 10268/2 I

**AFFITTIAMO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiolo. Tel. 37533. 10268/1 I

**APPARTAMENTO** primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20727 I

**APPARTAMENTO** centrale adatto Circolo affittasi; altro prelevando mobilio affittasi; altro camera cucina, soggiorno comforts affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10278/3 I

**APPARTAMENTO** BESENGHI 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, posteggio macchina, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20727 I

**APPARTAMENTO** camera, cucina rimesso a nuovo, panoramico, rimborsando spese affittasi 14.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10278/4 I

**APPARTAMENTO** zona BELPOGGIO: 3 stanze, cucina, bagno, vista mare, rinnovato affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20726 I

**APPARTAMENTO** Rotonda Boschetto: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20727 I

**MAGAZZINI** negozi zone diverse affittiamo. Telef. 37533. 10268/3 I

**MAGAZZINO** paraggi S. Vito 35 mq. affittasi, ottimo come Salone parrucchiere. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10278/1 I

**MAGAZZINO** centralissimo, 75 mq. affittasi; altro centrale uso deposito affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 10278/2 I

**VIRGILI**, ufficio Coroneo 19, affitta appartamento centro 5 stanze, comfort. 20746 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** cerco affitto 2 stanze, salone cucina bagno centralnafta, prontingresso. Telefonare 99187 chiedendo Ferrante. 60593 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**COCKER** Spaniel neri, pedigree. Allevamento cani, via Piccola, laterale III Armata, Gorizia. 779 M

**CUCINA** mista come nuova vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 60574 M

**LAVATRICE** semiautomatica perfetta occasione vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 60575 M

**PELLICCE** eleganti, qualità superiori, risparmio! Cappelli, colli, guarnizioni: vasto assortimento. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 31609 M


**«LA QUIETE»** inizio SCALA SANTA

a 3 minuti Filovia n. 5 il complesso residenziale ideale, lontano dai rumori e dallo smog, AMPI SPAZI VERDI per i giochi dei VOSTRI BAMBINI.

**Appartamenti funzionali da 1-2 stanze e servizi. Ampie facilitazioni di pagamento, mutuo bancario ed impresa o Aldisio**

Informazioni presso la AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI piazza S. Giovanni 6 oppure presso l'Impresa Fratelli RUMOR, via Donota 1


## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 60595 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A. ACQUISTANSI** mobili usati, metalli, ferro, sgombero soffitte. Telefonare 23076. 20793 NN

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A. BAR** riviera marina alcoolici superalcoolici; ristorante grande posteggio incasso medio 95.000 garantiti vendonsi. Cassetta 10264 R - UPI.

**A. RIVENDITA** tabacchi vastissima licenza guadagno netto 290 mila mensili zona piazza Goldoni vendesi. Cassetta 10264/3 R - UPI.

**A. TRATTORIA** paraggi piazza Perugino consuma 90 litri darei gestione. Spaccio vini centralissimo 3.500,000 vendesi. Cassetta 10264/2 R - UPI.

**AFFARONE.** Latteria in condominio mq. 60 zona Portici Chiozza vendesi 5.900.000 senza condominio 950.000. Cass. 10264/1 R - UPI.

**BAR-latteria** seminuovo centrale vendesi; bar analcoolico paraggi D'Annunzio vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/2 R

**BAR** fortissimo lavoro, zona centrale vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/3 R

**BAR**-tabacchi, paraggi via dell'Istria vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/1 R

**BAR** centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza vera occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Altro bar buffet centralissimo vendesi vera occasione. Trattoria centrale lavoro sicuro vendesi causa ritiro affarone. Latterie vendonsi. Latteria caffè centrale vendesi occasione. Negozi frutta verdura centrali vendonsi. Negozi alimentari vasta licenza vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10279/3 R

**CARTOLERIA** vasta licenza centrale vendesi 800.000 contanti merce esclusa eventualmente facilitazioni pagamento inventario. Drogheria centro lavoro sicuro vendesi occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Negozi pelletterie vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10279/5 R

**COMBINAZIONE** commerciale: vendesi negozio elettrodomestici, radio TV e servizio bombole gas in proprio. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/1 R

**EDICOLA** giornali zona Goldoni vendo. Cassetta 10264/4 R - UPI.

**FRUTTAVERDURA** centrale, per ritiro vendesi: altra paraggi D'Annunzio 1.000.000 vera occasione cedesi; altra paraggi Commerciale nuova vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/5 R

**LATTERIA** - alimentari rionale vendesi; altra con caffè S. Giacomo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/4 R

**MAGAZZINO** nuovo, rendita annuale 350.000 ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/6 R

**NEGOZIO** pasticceria centrale vendesi per ritiro; altro ottimo lavoro zona signorile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/5 R

**NEGOZIO** chincaglierie, articoli da regalo, zona Carducci vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/4 R

**NEGOZIO** abbigliamento paraggi Campi Elisi occasione vendesi; altro paraggi Garibaldi rimesso nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/3 R

**NEGOZIO** abbigliamento, vasta licenza, anche all'ingrosso 2 milioni vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10276/2 R

**SALONE** parrucchiera, 10 posti lavoro, cinque caschi zona Baiamonti vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10275/6 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. PRONTINGRESSO GRETTA mq. 125 più mq. 100 terrazza, stupenda vista mare, accessori di lusso. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000. TERRENO COSTALUNGA mq. 1000 circa a lire 2.500 al mq. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato ,ottimo investimento. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Interpellateci. 10280 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** in via Commerciale da 2-3 camere, cucina, bagno, vendonsi causa altri impegni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/5 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI** appartamento via Rossetti primo piano, lusso, 5 camere, 2 camerette, 2 cucine, bagno, wc separato, entré signorile, 2 poggioli, calenafta. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 10124/4 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI** terreno con annessa villa padronale, mq. 1200, zona C.I. Affarone, centro Barcola. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/6 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI** terreni zona Duino sulla strada nazionale pianeggiante accessibile con autotreni, vera occasione investimento capitale; oppure per deposito. Mq. 10.000 circa altro terreno sulla strada Carsica, zona Opicina, Prosecco adatto impiego capitale; mq. circa 25.000 accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/7 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI** terreno in città 360 mq. zona C.I. altezza 18 metri, 4 piani. Altri terreni Grignano, Miramare, S. Croce. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 401 S

**A.A.A. TERRENO** piano mq. 900 via Bonomea grandiosa vista mare piccolo prezzo vendo. Cassetta 10264/5 S - UPI.

**A. EDIFICATRICE** ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI! PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 20659 S

**APPARTAMENTI** condominio camera cucina rimesso a nuovo vendonsi causa partenza. Altri casa nuova due tre camere cucina bagno calefazione liberi vndonsi occasione. Altro due camere cameretta cucina bagno giardino vendesi causa trasferimento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10279/1 S

**APPARTAMENTI** condominio bellissimi due tre camere tutti comforts vistamare Lignano vendonsi causa trasferimento rarissima occasione. Alberghi costruzione nuova modernamente arredati vendonsi causa partenza, facilitazioni pagamento vantaggiosi. Altri alberghi zona Belluno lavoro garantito tutte stagioni vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10279/2 S

**APPARTAMENTI** liberi e occupati 1, 2, 3 camere accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Androna Santa Tecla 14. 60542 S

**APPARTAMENTO** centrale, bistanze, cucina, bagno, 2.o piano vendesi; altri S. Giacomo bistanze, cucina, bagno, terrazza vendonsi; altro tristanze seminuovo vera occasione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10277/4 S

**APPARTAMENTO** signorile 1 salone, 3 stanze, 3 servizi, ascensori, terrazze, vendiamo. Telef. 37533. 10268/4 S

**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, autoriscaldamento, da rinnovare, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20726 S

**CASETTE** villette con garage giardino vendonsi. Altra due appartamenti giardino vendesi vera occasione. Altra zona Opicina libera vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10279/7 S

**FORO** 70 mq. paraggi Ospedale, forte passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10277/1 S

**LOCALI** d'affari liberi occupati vendonsi condominio occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10279/6 S

**TERRENO** monte S. Pantaleone vendesi anche a lotti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10277/2 S

**TERRENO** Prosecco 40.000 mq. vendesi anche a lotti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10277/3 S

**VILLA** tre appartamenti indipendente garage giardino San Giovanni Latisone centro nuova vendesi eventualmente accettasi permuta Trieste. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10279/4 S

**VIRGILI**, ufficio Coroneo 19. Occasione vende: Villa grande 20 locali, incantevole, adatta Albergo-Ristorante, sanatorio comunità. Case centro. Terreni costruzione vari. Condomini centro Trieste. Terreni agricolo-industriali provincia Venezia. 20746 S

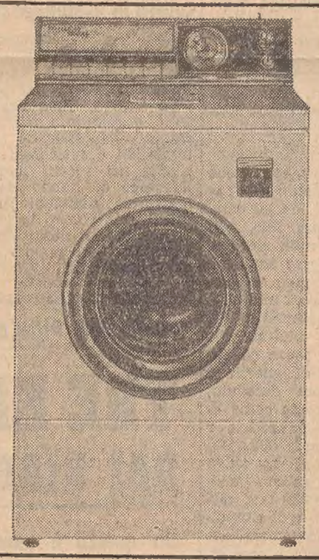



karneli

perché comprare mezza caffettiera ?

mezza caffettiera non può fare il caffè, come mezza lavatrice non può lavare...

Osservate, durante il lavaggio, una lavatrice che non sia la Philco Bendix: il suo cestello gira per un po', si ferma e torna indietro... è come se lavasse a metà. Guardate invece il cestello della Bendix: GIRAGIRAGIRA* sempre, non si ferma e non torna indietro. Ad ogni giro la biancheria si stacca, cade, si tuffa nell'acqua, per tutto il tempo del lavaggio: questo è lavare! Questa è la grande differenza che distingue la Bendix da tutte le altre lavatrici!



PHILCO® Bendix

*GIRAGIRAGIRA è l'inimitabile brevetto PHILCO BENDIX che consente di ottenere "un gran bucato". Solo la lavatrice BENDIX può vantare 30 anni di esperienza nel campo delle automatiche, perché la BENDIX resta orgogliosamente la PRIMA LAVATRICE AUTOMATICA DEL MONDO. È VERAMENTE una 5 Kg. ma grazie al livellatore d'acqua lava anche 4, 3, 2, 1 Kg. di biancheria. Centrifuga a 600 giri (il massimo tra le lavatrici italiane).
**prezzo di listino L. 188.000**

GIRAGIRAGIRA

**HA INSEGNATO AL MONDO L'AUTOMATISMO DELLE LAVATRICI**



**Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»**

| | ITALIA | | | ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta | | | ESTERO Paesi a tariffa postale intera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| **«IL PICCOLO»** Sei numeri settimanali ... | 13.000 | 6.750 | 3.500 | 22.000 | 11.250 | 5.750 | 26.500 | 13.500 | 6.900 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina | 15.150 | 7.900 | 4.100 | 25.550 | 13.100 | 6.700 | 30.750 | 15.700 | 8.000 |
| **«PICCOLO SERA»** Sei numeri settimanali ... | 13.000 | 6.750 | 3.500 | 22.000 | 11.250 | 5.750 | 26.500 | 13.500 | 6.900 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati



CIVIDIN & ROSENWASSER casa risparmio

Ufficio vendite v. FILZI, 10

Telefoni: 30088-35107



**PAZZESCO!**

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%! ...** e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

**TELESTAR**

VIA TIMEUS N. 7



*Nel POMERIGGIO*

*con l'edizione delle 16*

*del «Piccolo Sera» esce*



la Cittadella


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia . Bologna Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia Milano - Torino Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia - Milano Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone . Portogruaro |
| 17.45 | D | Venezia . Bari, coincidenza per Milano. |
| 18.50 | A | Monfalcone . Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone . Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino . Milano . Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 11.38 | R | Venezia |
| 12.52 | D | Parigi - Milano . Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 15.30 | D | Bari . Venezia |
| 17.20 | D | Venezia . Portogruaro . Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna . Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi . Milano . Venezia |
| 21.30 | R | Milano . Roma . Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia . Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine . Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 5.15 | D | Udine . Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine . Tarvisio Vienna Monaco |
| 9.45 | A | Udine . Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine . Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine . Tarvisio Vienna |
| 21.55 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna . Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio . Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio . Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco . Vienna Tarvisio . Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale Fiume |
| 8.35 | D | Poggioreale . Fiume Lubiana |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.22 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 19.35 | D | Lubiana Fiume Poggioreale |

## A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** — piazza della Scala
**BARCA** — piazza Bazzi
**BAUCE'** — via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA** — Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI** — corso Vittorio Emanuele, 1
**CICERI** — piazza Emilia
**GARLATI** — via Monte Napoleone, 21
**LEONARDI** — p.zza Duomo Portici Settentrionali
**MIAZZO** — piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI** — p.le Cadorna
**SCARAMAGLI** — via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI** — piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI** — piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA** — via Armorari
**TOSI** — passaggio S. Margherita
**VOLPARI 1** — piazza S. Babila ang. Monforte

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti